QUARTA EDIZIONE — C. C. postale — ROMA — Mercoledì 16 Marzo 1927-V — C. C. postale — **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	36 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	21 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	20,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 5—
COMMERCIALE .... » 3—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„** | N. 64

Fascismo e direttissime

Due giorni fa è stato compiuto il primo binario della direttissima Roma-Napoli. Senza la volontà fascista la direttissima Roma-Napoli, distesa in una lentezza estenuante di lavori, si sarebbe trovata nella assurda condizione di istituire un capitolo, come si dice, del proprio bilancio per la manutenzione delle opere incompiute che, per abbandono totale o parziale, sarebbero state danneggiate. Ci sarebbero stati poi articoli di giornali, interrogazioni e interpellanze, assicurazioni governative: insomma una gran chiacchiera giornalistico-parlamentare vecchio stile, e poi visite sui *non* lavori, e, infine, chi sa quando, per forza d'inerzia, spendendo i milioni a pezzi e bocconi, cioè male, cioè con un vero sperpero d'impiego, sarebbe stata inaugurata la linea.

La direttissima è stata un paradigma di vecchio regime. Se ne è cominciato lo studio più di *venticinque anni* sono. C'erano i contrari: quelli che avrebbero voluto una semplificazione abbreviatrice e un rafforzamento della linea che oggi si percorre, in modo da ottenere, con l'elettrificazione, un guadagno notevole di tempo. Si sarebbe evitata una spesa ingente e si sarebbe raggiunto più rapidamente lo scopo di intensificare, abbreviandole, le relazioni fra Roma e Napoli, mantenendo anche una linea unica di alto rendimento. Criterio limitato, non avveniristico, non espansivo certo, ma di immediata correzione. Fu deliberata invece la nuova linea, ma con la solita intenzione di celebrare la prima pietra, di impiantare uno speranzoso avvenire, ma di afflosciarsi su queste esibizioni con un'inerzia burocratico-parlamentare, semplicemente raccapricciante. Così è passato un quarto di secolo di civiltà ferroviaria, durante il quale è sopravvenuta, attiva e fulminea, la civiltà automobilistica; e già si afferma, nella civiltà delle comunicazioni fondamentale per il nuovo ritmo di vita, quella areoplanistica.

Queste cose bisogna ricordarle, per ricordare l'eredità pesante e dura trovata dal Fascismo: per aver presente quello che era il modo di vita del passato: per intenderne le origini e le abitudini e scovarlo dovunque si annidi, tenace e resistente, anche in nuovo regime; per contrapporre la nuova realtà ai soliti critici brontoloni che ignorano questi fatti indicativi e seri e sono sempre corrivi allo scontento e alle mormorazioni.

Bisogna anche ricordarle per porre sempre più fascisticamente il problema delle comunicazioni per l'Italia, dentro e fuori dei confini: che è un problema di civiltà e di modo di vita. La direttissima è una risoluzione del passato; è la conclusione, senza più dubbi assurdi, di un'inerzia lavorativa e impegnativa di milioni e milioni, durata un quarto di secolo. C'è il segno della volontà Fascista.

Ma è chiaro: la direttissima ferroviaria Roma-Napoli è, per il Fascismo, non un punto di arrivo, ma un punto di partenza: sia come fatto delle relazioni fra la Capitale e il grande porto del Mediterraneo; sia come indice di maggiori e più rapidi comunicazioni fra i vari centri della penisola: sia come metodo di lavoro, intenso, immediatamente fruttifero. Ciò che si decide, deve essere eseguito solidamente e rapidamente, per *rendere al più presto*. Si pensi al danno, si può dire allo sperpero, dei milioni, centellinati esercizio per esercizio, e che per un quarto di secolo non hanno dato alcun rendimento. All'*alibi* costituito dalla *direttissima* per non migliorare la linea presente. Questi mali del passato debbono essere espulsi dal nostro organismo di società e di stato.

Coloro i quali credono che l'elettoralismo, il parlamentarismo fossero soltanto malanni di superficie, debbono invece, senza mai dimenticare, fare il calcolo di quello che, in tutti i campi, e in tutte le direzioni, costasse alla Nazione il lusso della falsa libertà individualistica e impotente.

Il trattato di amicizia e di commercio italo-siamese

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 10 marzo col quale è data piena ed intera esecuzione al Trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, e al Protocollo concernente la giurisdizione da applicarsi ai sudditi italiani nel Regno del Siam, stipulati in Roma il 9 maggio 1926 fra l'Italia ed il Siam.

Bethlen a Roma

Da informazioni assunte ci risulta che il Presidente del Consiglio ungherese, come Bethlen, giungerà a Roma nella prima metà di aprile.

L'inizio della leva fascista
nell'VIII annuale dei Fasci di combattimento

Il vice-segretario generale del Partito on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla — insediatosi sabato sera al Viminale — negli uffici di presidenza dell'Opera, si è posto con alacrità al lavoro sia per l'inquadramento della organizzazione secondo le disposizioni della legge, sia per la organizzazione della grande cerimonia del 27 marzo in celebrazione dell'ottavo annuale dei Fasci.

"Fucina di lottatori„

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Opera l'on. Ricci ebbe nei giorni scorsi ancora colloqui col Capo del Governo, dal quale ebbe precise istruzioni, poichè Mussolini segue col più vivo interesse l'inquadramento dell'Opera alla quale è affidato un compito altissimo; e Mussolini ha voluto che gli uffici di presidenza avessero appunto sede al Viminale. Alla presidenza sono già pervenute — da parte delle varie Federazioni provinciali fasciste — le proposte per i Comitati provinciali dell'Opera e dei presidenti, che l'on. Ricci sottoporrà all'approvazione del Consiglio Centrale appena esso sarà costituito ed insediato. E pervengono numerose le domande d'iscrizione a socio accompagnate da offerte per l'Opera; i soci benemeriti avranno — come è noto — una medaglia d'oro. Parecchie oblazioni sono sotto forma di cartelle del Prestito del Littorio.

Il segretario generale del Partito on. Turati ha oggi donato all'on. le Ricci, per l'Opera, una sua grande fotografia con la seguente dedica: «**All'Opera Nazionale Balilla fucina di lottatori** — Augusto Turati».

Adunate provinciali e circondariali

Intensa è anche all'Opera il lavoro di preparazione per le grandi cerimonie del **27 marzo**, intorno alle quali il presidente on. Ricci ha avuto una conferenza con il segretario generale del Partito. Sono state diramate oggi al riguardo precise istruzioni alle gerarchie provinciali, a mezzo di una circolare, in cui si stabiliscono le norme generali per le cerimonie e **la disposizione che in alcune provincie esse debbano avere carattere provinciale con manifestazioni nel capoluogo, in altre invece le manifestazioni si svolgeranno in ogni capoluogo di circondario.**

Le provincie in cui la cerimonia si svolgerà nel capoluogo sono le seguenti: Torino, Milano, Brescia, Mantova, Cremona, Parma, Venezia, Trieste, Pola, Fiume, Trento, Genova, Bologna, Forlì, Ferrara, Firenze, Carrara, Lucca, Perugia, Roma, Frosinone, Ancona, Pescara, Bari, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Cagliari e Nuoro.

Nelle provincie in cui la cerimonia avrà luogo nel capoluogo, affluiranno qui dai varii centri soltanto i Balilla che dovranno passare alle Avanguardie e gli Avanguardisti che dovranno passare al Partito ed alla Milizia; nelle provincie in cui le cerimonie si svolgeranno in ogni capoluogo di circondario si dispone che nei circondari convengano tutti i Balilla e tutti gli Avanguardisti. Alle manifestazioni ovunque parteciperanno i Fascisti.

Si stabilisce che la cerimonia sarà distinta in due parti:

1) Al mattino avrà luogo una imponente rivista delle forze avanguardiste e balilla e in forma solennissima sarà effettuata la leva fascista cioè il passaggio dei balilla che abbiano raggiunto l'età di 14 anni alle avanguardie e degli avanguardisti che abbiano raggiunto l'età di 18 anni al Partito.

2) Nel pomeriggio varii oratori parleranno ai giovani dell'opera grandiosa della figura superba di Benito Mussolini Capo del Governo e Duce dell'Italia Nuova ed illustreranno nelle linee generali la gloriosa epopea del fascismo rivoluzionario, diranno le finalità e la dottrina della nostra fede, ricorderanno e scolpiranno nelle anime dei giovani il sacrificio eroico dei camerati caduti nella lotta.

Si conta che il 27 marzo **circa sessantamila Avanguardisti passeranno al Partito e alla Milizia, ed oltre cinquantamila Balilla passeranno agli Avanguardisti.**

Il Duce a Roma

A Roma la manifestazione avrà una solennità grande perchè essa sarà presenziata dal Duce insieme col quale sarà il presidente dell'Opera on. Ricci. Ed il Duce pronunzierà il grande discorso celebrativo.

Sull'organizzazione della cerimonia romana con l'on. Ricci ha conferito il segretario federale dei Fasci comm. Guglielmotti. Prossimamente sarà concretato il programma preciso. Tra le cerimonie romane vi sarà quella della inaugurazione della Caserma della Milizia.

Con la grande manifestazione del 27 marzo si inizia in ogni centro d'Italia la cerimonia solenne, significativa della leva fascista che darà ogni anno immancabilmente 100 mila giovani spiritualmente preparati per la Milizia.

IL PROGETTO PER DIMINUIRE GLI ARMAMENTI

Replica americana
alla nota francese

PARIGI, 15.

Il Governo degli Stati Uniti ha fatto consegnare ieri al Ministro degli Affari Esteri una nuova nota relativa alla Conferenza del disarmo navale.

Nella nota, che consta di circa due pagine, il Governo americano, rispondendo alle obiezioni francesi dichiara che la sua iniziativa non può in alcun modo nuocere ai lavori della Società delle Nazioni e che essa non intende togliere lo studio dei problemi del disarmo agli organismi ai quali è sottoposto; al contrario le Potenze rappresentate a Ginevra possono aiutare a risolverli. Terminando, la nota invita il Governo francese a farsi rappresentare in qualche modo ai lavori della Conferenza progettata alla quale ciascuna delle Potenze partecipanti potrà presentarsi con il programma che le converrà.

Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che la nota americana sarà esaminata dai servizi del Ministero degli Esteri e sarà sottoposta probabilmente al Consiglio dei Ministri che si terrà domattina. Secondo ogni probabilità il Governo francese si limiterà a inviare un osservatore conformemente al sistema usato a varie riprese dallo stesso Governo degli Stati Uniti.

Dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato inglese

LONDRA, 15.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, presentando ieri sera alla Camera dei Comuni il bilancio della marina, ha fatto alcune importanti dichiarazioni.

L'ammiragliato non si oppone ad un'altra conferenza, a patto che le altre nazioni tengano conto delle particolari difficoltà britanniche, nello stesso modo come la Gran Bretagna intende di rispettare e tener conto delle difficoltà degli altri paesi. «La nostra necessità, ha detto Bridgmann, è quella di avere una flotta uguale a quella di qualsiasi altra potenza, e di provvedere ad una ragionevole sicurezza sulle vie delle comunicazioni commerciali dell'impero».

Bridgmann ha aggiunto che l'unica possibilità di successo della conferenza, sta nella franchezza delle potenze. Bisogna che ognuno dica i suoi bisogni e riconosca i bisogni reciproci. Io spero molto che la Francia e l'Italia possano ancora riesaminare la questione. Sarebbe infinitamente più soddisfacente se così avvenisse. Mentre Francia e Italia per ragioni che io non voglio discutere, trovano difficoltà a parteciparvi, credo che da un franco scambio di vedute fra le altre tre grandi potenze navali non potrà venire se non un buon accordo.

La Camera dei Comuni contro ogni affrettata decisione

LONDRA, 15.

Dopo aver respinto con 250 voti contro 61 un emendamento laborista che proponeva la riduzione degli effettivi della marina, la Camera dei Comuni ha approvato il progetto di bilancio per la marina.

La situazione cinese
in una nuova fase

LONDRA, 14.

(Engely.) — *La notizia giunta da Pechino che il maresciallo Chang Tso-lin ha fatto arrestare tre agenti dei Sovieti e la signora Borodin (moglie del Direttore dell'Ufficio politico del governo cantonese), perchè colpevoli di spionaggio, può essere indice di un acceleramento nello sviluppo della situazione cinese. Sta di fatto che l'ambasciatore del Governo dei Sovieti in Pechino, ha già energicamente protestato per gli arresti avvenuti.*

Si comprenderà la situazione in tutta la sua gravità quando si rifletta che, se il Governo di Canton è stato ed è sempre in buone relazioni con Mosca (sebbene, in questi ultimi tempi, notisi un leggero raffreddamento), lo stesso non può dirsi, sia del Governo di Pechino sia del maresciallo Chang Tso-lin il quale, dopo tutto, nel nord della Cina rappresenta, per il fatto che lo è, il reale Governo. Del bolscevismo, Pechino e maresciallo Chang Tso-ling sono stati sempre poco entusiasti essendo convinti ch'esso, mentre da una parte porta la disgregazione nella compagine sociale cinese, dall'altra non fa che continuare tranquillamente la politica imperialista dell'antica Russia. Tant'è vero ciò che che, la «Federazione contro l'imperialismo rosso» sorta in Pechino nello scorso anno, in un suo manifesto, incitava i cinesi a respingere i bolscevichi, questi «essendosi impadroniti della Mongolia, avendo usurpato il potere in Kwantung, fomentato il movimento insurrezionale di Canton e sopratutto, per esser causa di un'opera di disgregazione, superiore a quella stessa prodotta dai missionari occidentali».

Quanto all'imperialismo bolscevico, esso è innegabile. Giacchè, se è vero che il sig. Karakhan, ambasciatore del Governo dei Sovieti in Pechino, il 27 settembre 1920 dichiarò «che tutti i Trattati conclusi con la Cina dell'antico Governo zarista erano nulli e senza effetto per l'avvenire, e che l'attuale Governo russo rinunziava ad ogni suo diritto», è pur vero, che il Governo dei Sovieti ha trovato un comodo pretesto per non rinunciare al suo più importante privilegio, e cioè quello del controllo della «Ferrovia Orientale Cinese». Anzi, lo stile dei telegrammi e delle note inviate, nel gennaio del '26, in rapporto a questa ferrovia, dal sig. Cicerin al Governo di Pechino, fu tale che la stampa nazionalista (cfr., per esempio, il Pekin Daily News, gennaio 1926) non esitò a scrivere che «per sostanza e per forma, essi non differiscono da quelli che avrebbero potuto essere redatti da una qualsiasi Potenza capitalista».

Gli è che, la «Ferrovia Orientale Cinese», la quale ha uno sviluppo di 1.1000 miglia, è la spina dorsale della Manciuria settentrionale. Se dunque la Russia che ne ha il controllo, la cedesse realmente alla Cina, il Giappone, già solidamente stabilito nella Manciuria meridionale e con l'inevitabile tendenza ad espandersi in quella settentrionale, se ne impadronirebbe. Il che verrebbe a significare per la Russia, non solo la perdita di questo territorio ricchissimo, ma altresì quella, prima o poi, delle sue stesse provincie del Pacifico.

Occorre poi anche tener presente, in rapporto ai vari movimenti interni delle varie fazioni cinesi, che la libertà di manovra dell'esercito di Chang Tso-lin — ad astrarre dal fatto che, in quest'ultimi tempi, i russi hanno ammassato, sulla frontiera manciuriana, una certa quantità di truppe reclutate, la più parte, nella Azzebaijan, nel Turkestan ed in Mongolia — dipende precisamente dalla possibilità di usare la Ferrovia orientale: la quale, per essere stata usata da Chang Tso-lin contro i desideri del Governo russo, diede, a questo, il comodo pretesto per poterne continuare il controllo.

Resterà ora a vedere se la protesta dell'ambasciatore russo in Pechino, per gli arresti avvenuti dietro ordine di Chang Tso-lin, sarà seguita da fatti, o se il Governo dei Sovieti crederà più conveniente di seguitare nella sua tattica d'inceppare i movimenti dell'esercito di Chang Tso-lin, in modo che quello cantonese possa proseguire nella sua avanzata. E resterà a vedere, sopratutto, che cosa farà il Giappone che, nella Cina settentrionale, è la vera Potenza interessata.

La risposta di Pechino a Mosca

MOSCA, 15.

Rispondendo ad una nota presentata dall'incaricato d'affari sovietico il Governo di Pechino ha annunciato che i tre corrieri diplomatici sovietici e la Signora Barodine arrestati dalle autorità dello Sciang-Tung si trovano a Tsi-Nan al sicuro da qualsiasi pericolo.

De Pinedo verso Asuncion

MONTEVIDEO, 15 (Via Italcable).

De Pinedo alle 6,20 (ora locale) ha lasciato Montevideo puntando verso Asuncion.

La rotta seguita da De Pinedo da Montevideo tocca su Buenos Aires ed oltrepassato dopo un centinaio di km. S. Fernando, giunge all'immensa foce del Paranà che viene risalito in direzione SE-NW, fino a San Lorenzo di Santa Fe, fondata nel 1525 dall'italiano Caboto.

Paranà che secondo alcuni geografi significa «simile al mare» è un fiume con caratteristiche e fenomenia tutte proprie, e attraversa regioni le quali non hanno nulla di comune con quelle delle altre toccate dai grandi fiumi Sud-Americani. Il suo corso misura oltre 4700 km. e convoglia un enorme volume di acqua ingrossato dal grande numero di tributari che concorrono a formare il grande estuario del Rio della Plata.

Nel suo corso il Paranà delimita diverse provincie dell'Argentina e segue pure in parte il confine tra questa ed il Paraguaj; largo, calmo, navigabile nel corso inferiore; e in quello medio e superiore impetuoso, interrotto da cascate e cateratte di cui la principale è quella del Gran Salto di Guayra.

La sterminata pianura nella quale il corso inferiore del fiume scorre placido e in gran parte paludosa e va soggetta ad inondazioni periodiche che costringono spesso gli abitanti di Santa Fe ad abbandonare per qualche tempo la loro città.

Prima di giungere a Rosario si notano Colonia sulla sinistra del Paranà, e sulla destra S. Pedro, e S. Nicolas de Los Arroyos centro dell'industria della carne macellata.

Dopo Rosario gli unici centri notevoli toccati dalla rotta nel tratto in direzione Nord sono Paranà (50.000 ab.) e Santa Fe (90.000 ab.).

Paranà, chiamata pure Bajada di Santa Fe, è la città principale della provincia Entre Rios. Situata sulla riva sinistra del Paranà su un altipiano leggermente tondeggiante, fu fondata nel 1730 da dei coloni di Santa Fè. E' stata la capitale della confederazione Argentina dal 1852 al 1861.

Santa Fe, situata a circa 50 km. da Paranà, sorge sopra una penisola formata dalla confluenza del Rio Salado e del Saladillo. La città è popolata in maggioranza da italiani, specialmente genovesi, i quali con la loro intelligenza operosità contribuiscono ad attivare ed intensificare l'industria ed il commercio. Fu per molti anni capitale della confederazione e in quel periodo le sue truppe domarono energicamente gli Indiani, ristabilendo la tranquillità nella regione.

Per circa 150 km. la rotta risale in direzione NE il fiume, senza toccare località importanti se si eccettui La Paz, centro più ragguardevole della parte settentrionale di Entre Rios, il cui scalo fluviale è quotidianamente frequentato da numerose imbarcazioni.

Dopo circa 400 km. si giunge a Corrienta e seguendo poi il monotono corso del Paranà che si stende piano e largo nella pianura del Cacho e di Corrientes si toccano i centri di Esquina, Goya, La Valle ed Emperado. Si arriva poi a Corrientes, capoluogo della provincia, così denominata per i numerosi gorghi del fiume che però sono ben lungi dall'impedire la navigazione.

Risalito per circa 60 km. il Paranà (che all'altezza del Paso della Patria svolta bruscamente a Est fino a Villa Encarnacion), la rotta segue sempre il fiume Paraguaj, che segna il confine tra l'Argentina ed il Paraguaj, toccando Villa del Pilar, Villa Franca, Villa Formosa e Villa Oliva.

S'arriva così ad Assuncion posta sulla sinistra del fiume Paraguay ed alta circa m. 60 sul livello del mare.

La temperatura di Assuncion e delle regioni adiacenti non è soggetta a forti e brusche variazioni. Si può dire che 12 mesi 9 costituiscono una continua primavera.

In Assuncion, centro d'arrivo e d'irradiazione degli emigranti, che giungono a migliaia all'anno, gli italiani in più gran numero ed in minore tedeschi francesi e spagnoli, vi è un importante e ben organizzato ufficio di informazioni per gli emigranti stessi. Dalla capitale si partono quattro ferrovie che l'intelligente operosità italiana ed indigena cerca sempre di estendere per soddisfare le crescenti esigenze della produzione e del traffico: quella verso il sud già accennata; una verso est che passando a sud-ovest del lago Ipacaray, tocca Villa e raggiunge Villa Encarnacion, una terza a nord per Trinidad, Limpio; Embocada, la quarta detta delle Missioni porta a San Lorenzo, Ita, Villa Florida, S. Rosa.

Le prossime tappe del volo

BUENOS AYRES, 15.

Secondo pubblicazioni dei giornali, l'itinerario del colonnello De Pinedo sarebbe il seguente:

Partenza da Montevideo stamane, 15; arrivo ad Asuncion oggi stesso e partenza mercoledì 16; partenza da Caceres giovedì 17; partenza da Guayara Mirio ed arrivo a Manaos il 17; partenza da Manaos ed arrivo a Parà sabato 19; partenza ed arrivo a Georgetown il 20; partenza ed arrivo a Kingstocig il 21; martedì 22 arrivo all'Avana; partenza dalla Avana mercoledì 23.

L'entusiasmo a Montevideo

MONTEVIDEO, 14.

Ieri sera il comandante De Pinedo, dopo la visita al Circolo Italiano, ha partecipato ad un grande banchetto offerto agli aviatori italiani dal Comitato italiano.

Al banchetto è intervenuto anche il Presidente della Repubblica.

Alle ore 23 è seguito un grande ricevimento nella sede della Legazione italiana.

Stamane il Comandante De Pinedo ha visitato l'ospedale italiano, la Scuola di aviazione ed il Parlamento.

Il Ministro degli esteri ha offerto un pranzo in suo onore.

Nel pomeriggio il Comandante ha visitato le opere di Don Bosco.

Si è recato infine dal Presidente della Repubblica dal quale ha preso congedo.

Il colonnello De Pinedo si è poi recato a deporre una corona sulla tomba del generale Artigas. Oltre le visite già segnalate, De Pinedo ha visitato la Scuola italiana, l'Arcivescovo di Montevideo, la Scuola salesiana, il Banco Italiano dell'Uruguay, il Banco francese-italiano e il Banco italo-belga.

Il programma dei festeggiamenti è finito alle ore diciotto, dovendo De Pinedo fare i preparativi per la partenza che avverrà domani all'alba.

Le felicitazioni dell'Uruguai

L'incaricato di affari dell'Uruguay ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui l'ala italiana si posa su terra uruguayana mi è di onore e di intimo compiacimento inviare a Vostra Eccellenza a nome di questa Legazione ed a nome mio un saluto che racchiude e comprende il saluto della mia Nazione alla Nazione italiana. — Federico Grunwaldt Cuestas, incaricato d'affari dell'Uruguay».

Il Duce all'incaricato dell'Uruguai per il tentativo di Larre Borges

A proposito del raid degli aviatori uruguayani, l'on. Mussolini ha inviato all'incaricato d'affari, sig. Federico Grunwaldt Cuestas, la seguente nobilissima lettera:

Sento il vivo desiderio di manifestare a V. S., ora che sono cessate le ansie per la sorte dell'equipaggio dell'aeroplano «Uruguay», quanto interesse abbia destato in tutta Italia l'ardua prova a cui il comandante Larre Borges ed i suoi valorosi compagni si erano accinti con tanta audacia.

La felice notizia della loro salvezza ha mitigato la pena che il Popolo Italiano, che già aveva palpitato per il volo atlantico di De Pinedo, aveva sentito nell'apprendere che la sorte non aveva voluto questa volta coronare del successo l'ardimento degli aviatori uruguayani.

Il R. Governo, mentre ha voluto far giungere questi suoi sentimenti direttamente al Governo di Montevideo, tiene altresì ad esprimerli personalmente alla S. V. in segno di comprensione di quello spirito di amicizia fra i due paesi di cui Ella è stato sempre felice esponente.

Gradisca, signor incaricato d'affari, gli atti della mia distintissima considerazione. — Mussolini.

Sarmiento De Beiros seguirà la rotta di De Pinedo

LISBONA, 15.

In un radiotelegramma al direttore della Aeronautica, il dott. Sarmiento De Beiros dice che il suo idrovolante Argus per la troppo elevata temperatura trovata nella Guinea portoghese non potè levarsi dall'acqua con lo stesso peso col quale potè sollevarsi nelle prove a Marina di Pisa e aggiunge che il volo che avrebbe dovuto in seguito tentare dall'isola Joan Fernandez al largo della costa Cilena del Pacifico, fino all'isola di Pasqua — circa 2300 Km. — è perciò da considerarsi impossibile.

Il volo dal continente africano al Brasile sarà continuato probabilmente seguendo la rotta di De Pinedo e ammarrando all'isola Fernando di Norhona.

Acerbe critiche nazionaliste
accolgono il ritorno di Stresemann

BERLINO, 15.

(Morandi.) — *Dopo il suo arrivo da Ginevra, Stresemann, ha riferito a Hindenburg ed al Cancelliere i risultati della Sessione ginevrina e dei colloqui avuti con Briand e Chamberlain.*

Oggi Stresemann riferirà al Consiglio dei Ministri e mercoledì in seno alla Commissione degli Esteri del Reichstag.

Mentre la stampa di estrema destra con sadica soddisfazione afferma che Stresemann ha subito una grave sconfitta per la quale dovrebbe dimettersi, tutta l'altra stampa ha un tono più calmo e dichiara che Stresemann ha fatto quanto era possibile per difendere gli interessi tedeschi e che malgrado il compromesso circa la questione della Sarre, qualcosa è stato ottenuto.

I nazionalisti estremisti vociferano di voler presentare un voto di sfiducia contro Stresemann. Ad essi potrebbe unirsi un gruppetto di conservatori.

Non può parlarsi di crisi quantunque Stresemann abbia dichiarato di aver agito di propria iniziativa senza istruzioni del Governo.

I lavori delle Commissioni ginevrine

GINEVRA, 15.

Si è riunita ieri la Commissione speciale per il controllo della fabbricazione privata di armi. Dopo avere proceduto alla elezione del suo Presidente nella persona del rappresentante della Germania, Bernstorff, la Commissione ha iniziato l'esame di uno schema di progetto di Convenzione sul controllo della fabbricazione privata di armi.

La Commissione ha dato incarico ad una speciale sottocommissione, nella quale è compreso il rappresentante dell'Italia sen. De Marinis, di studiare tutte le osservazioni che i vari membri della Commissione le sottoporranno circa il progetto di Convenzione.

E' stato oggetto di esame il rapporto preparato a Londra lo scorso febbraio da uno speciale Comitato di studio composto di De Brouckere, Cecil e Titulescu sui mezzi pratici per assicurare l'azione preventiva del Consiglio prevista dall'articolo 11 del Patto che stipula che ogni guerra o minaccia di guerra interessa la Società delle Nazioni tutta intera e che essa deve prendere le misure atte a salvaguardare efficacemente la pace delle Nazioni. Il Comitato di Londra si limitò a formulare alcune raccomandazioni e Cecil, analizzandole, ha dichiarato che il Governo sarebbe lieto di accettare il rapporto come elemento di un'opera generale per la riduzione e la limitazione degli armamenti.

Durante la discussione generale il senatore Scialoia ha sollevato eccezioni di carattere giuridico mettendo in rilievo che il rapporto non costituisce un regolamento ma una lista di semplici suggerimenti dei quali il Consiglio può eventualmente fare uso e che occorre tener conto della applicazione dell'articolo 11 del Patto anche nei confronti degli Stati non membri della Società delle Nazioni.

Risentite parole d'un giornale alsaziano
contro il capo dei nazionalisti tedeschi

STRASBURGO, 15.

L'*Elsaesser*, organo principale cattolico dell'Alsazia, pubblica una lettera aperta al conte Westarp che il giornale ha inviato a Stresemann ed ai giornali e dirigenti di tutti i partiti politici del Reich.

Il nostro Ministro degli Esteri — dice la lettera — vi ha data la risposta ufficiale della Francia. Apprenderete ora quello che noi alsaziani pensiamo della vostra pretesa di immischiarvi nei nostri affari. Siamo tutti d'accordo nel respingere ogni ingerenza tedesca nelle questioni degli alsaziani e lorenesi che sono puramente francesi e che guardano soltanto alla Francia ed ai francesi. Così, quando voi, rappresentante dei nazionalisti conservatori tedeschi, avete l'audacia di parlare dell'Alsazia e Lorena, si leva in noi un sentimento di indignazione. Quando dopo il vostro atteggiamento durante tutto il periodo dell'annessione voi osate parlare del nostro diritto come popolo, noi abbiamo l'impressione che l'evocazione di simili principii costituisca un'intollerabile derisione.

L'ANNESSIONE DELLA BESSARABIA

Rapporti tra Romania e Russia
in un'intervista col Ministro Goga

VENEZIA, 15.

(G. H.). — Si trova da qualche giorno a Venezia il Ministro dell'Interno di Romania Ottaviano Goga. Intervistato intorno alla ratifica della convenzione per la Bessarabia da parte dell'Italia, il Ministro ha espresso la sua profonda riconoscenza verso il nostro Paese.

Il Ministro ha fatto quindi importanti dichiarazioni sulle ripercussioni che potrà avere l'avvenimento nelle relazioni tra Romania e Russia. Tali ripercussioni — secondo il Ministro — non saranno gravi.

«La Romania non ha attualmente — egli ha soggiunto — rapporti diplomatici coi Sovieti se non attraverso una Commissione militare di confine per la risoluzione delle questioni inerenti ai frequenti sconfinamenti di bande bolsceviche nella Bessarabia.

«D'altra parte la politica sovietica non ha una precisa linea di condotta rispetto alla questione della Bessarabia. Sette anni fa, quando i Sovieti erano impegnati a fondo nella guerra contro la Polonia, vi fu da parte loro un'offerta di riconoscere il nostro diritto sulla Bessarabia per assicurarsi così la nostra neutralità. Adesso invece gridano allo scandalo, ma non possono nemmeno appellarsi ad un preteso diritto di nazionalità perchè in Bessarabia non vi è mai stato un forte nucleo stabile di popolazione russa.

L'importanza della Bessarabia per i Sovieti

«La Bessarabia era per lo zarismo la base della sua azione politica e della sua propaganda nei Balcani: la pedana, direi quasi, del suo imperialismo. Per i Sovieti dovrebbe essere qualche cosa di simile: il pretesto per mettere lo zampino negli affari dell'Europa Centrale. Ma credo di poter escludere che, per stabilire un illusorio principio di diritto, i Sovieti vogliano cacciarsi in una pericolosa avventura prendendo le armi. Se non ci hanno attaccato nel '19, quando tutte le nostre forze erano impegnate in Ungheria per abbattervi il bolscevismo e sulle frontiere della Bessarabia non erano rimaste che due divisioni romene, tanto meno penseranno a muoversi adesso che, oltre ad avere la piena disponibilità di tutto il nostro esercito, abbiamo anche un patto di alleanza difensiva con la Polonia.

«Voi penserete forse che, senza ricorrere alle armi, i Sovieti potrebbero cercare di insinuare nella compagine nazionale romena il veleno comunista. Come Ministro dell'Interno ho il dovere di conoscere meglio di qualunque altro le condizioni morali e le tendenze politiche del popolo romeno. E posso assicurare che un pericolo comunista in Romania non esiste; non ne esiste neanche la possibilità psicologica perchè il popolo romeno è latino di stirpe e di mentalità; e d'altra parte l'economia romena è esclusivamente agricola, solidamente stabilita sulla base della piccola proprietà.

Il Ministro ha poi parlato dello sviluppo industriale ed agricolo della Romania al quale l'Italia è chiamata a collaborare in prima linea tanto coi suoi capitali e coi suoi professionisti, quanto con la sua mano d'opera.

La collaborazione italo-romena

«Una società italo-romena per lo sfruttamento delle risorse petrolifere — ha continuato il Ministro — si è già costituita ed ha ottenuta la concessione di una vasta zona di attività. Ma altri campi di lavoro si offrono agli italiani: principalissimo quello edilizio. La Romania ha bisogno di costruire molto, presto ed in grande stile. L'Italia, patria dell'architettura, che ha dato a tutto il mondo i capolavori dei suoi architetti e dei suoi ingegneri, può dare ancora alla Romania ingegneri, architetti e maestranze che troveranno campi vastissimi di lavoro e di guadagno.

L'azione organica e logica
della politica italiana

LONDRA, 14.

(Engely.) — *La ratifica dell'Italia del trattato della Bessarabia in un articolo del corrispondente diplomatico del* Daily Telegraph *esaminante i risultati dell'ultimo Consiglio della Lega viene coordinata nel quadro generale della politica europea.*

I punti essenziali da tener presente — dice l'articolo — sono:

1.o, *che mentre la Francia ha esitato qualche settimana addietro a secondare la logica azione britannica a Sciangai, Mussolini ordinò al Comandante italiano completa cooperazione con il Comandante britannico;*

2.o, *che mentre la Germania mostrava riluttanza a prendere posizione di fronte all'Inghilterra, a causa dei trattati di Rapallo e di Berlino, l'Italia ha ratificato il trattato della Bessarabia sfidando Mosca.*

La ratifica della Bessarabia dunque — conclude il giornalista — non solo cementa l'amicizia italo-rumena ma mette altresì in chiaro il punto che «mentre la Francia e la Germania possono esitare nella fedeltà di una comune causa con la Gran Bretagna, questa può invece trovare una intrepida associata nell'Italia che è anche garante del Patto di Locarno».

Mentre l'istruttoria fruga nel passato di Mario Bruneri

continuano accesi i contrasti per l'identificazione dell'uomo di Collegno

La logica del "buon senso,,

C'è un Dio infaticamente misericordioso anche per i cronisti! Fra tanti fatti e fattacci che la cronaca ogni giorno deve registrare eccone finalmente uno veramente straordinario che sarebbe stato un vero peccato lasciarsi sfuggire senza affondarcisi dentro fino al collo. Dopo un breve periodo di doveroso riserbo per non intralciare le indagini delle autorità, ecco i cronisti lanciarsi a briglia sciolta nel gran mare delle congetture e delle ipotesi e, al seguito dei cronisti, ecco il pubblico appassionarsi al romanzo dell'uomo di Collegno e dividersi nettamente in due fazioni opposte e armate fino ai denti. E' lui o non è lui? E' il dott. Canella o il pregiudicato Mario Bruneri? Canelliani o Bruneriani dunque, fino alle ultime conseguenze...

Quasi!

Il pubblico neanche lui sa bene che cosa precisamente voglia, quali conseguenze precisamente si attenda e per questo, rifuggendo per partito preso da qualsiasi considerazione letteraria sull'essenza pirandelliana — riferirsi a Pirandello in questo caso è strettamente d'obbligo — della vicenda che ha dell'irreale, crediamo fare una opera buona riordinare un po' le idee per vedere, se è possibile, a mente fredda di sceverare gli argomenti buoni per l'uno o l'altra tesi da quelli che non sono tali.

Poniamo dunque un alt risoluto alla nostra fantasia ed anche ai nostri appassionati convincimenti e mettiamoci a considerare l'arruffata avventura da un punto di vista estraneo tanto all'una quanto all'altra delle due grandi correnti dell'opinione pubblica attualmente in fierissimo contrasto. Cercheremo di ragionare con quel senso comune che è così chiamato appunto perchè è tanto difficile trovarne anche in minime quantità e non faticheremo molto a constatare l'esistenza fino ad ora di due ben distinti ordini di prove. La prove dei fatti che militano a favore della tesi che l'uomo di Collegno altri non sia che Mario Bruneri e le prove, diremo così, sentimentali per gli argomenti che ne fanno la forza, che appaiono tutti a favore della tesi così eroicamente sostenuta dalla famiglia Canella e cioè che il protagonista di questa complessa vicenda altri non sia che il dottor Giulio Canella di Verona.

Le prove dei fatti: anzitutto quella rigorosamente scientifica delle impronte digitali: elevare dei dubbi in proposito è tutt'uno che voler distruggere dalle fondamenta ciò che vi è di più solido in materia di prova pel diritto penale e bisogna onestamente convenire che l'impresa non è delle più facili.

Secondo: le cicatrici; quelle che l'uomo di Collegno reca nel dorso conseguenza dell'operazione per empiema che il Bruneri subì all'ospedale militare e la cui descrizione, fatta su documenti clinici dell'ospedale stesso, concorda perfettamente con quella che ne hanno dato i medici che hanno visitato il ricoverato; e l'altra minuscola all'occhio destro conseguenza di un incidente capitato da ragazzo allo stesso Bruneri, come attestano i suoi famigliari.

Terzo: la prova delle fotografie. Come abbiamo pubblicato ieri le autorità inquirenti paragonando la fotografia del prof. Canella... autentico con quella del ricoverato di Collegno hanno trovato che i lobi delle orecchie e il lembo esterno del padiglione presentano speciali diversità. E come se ciò non bastasse la Scuola di Polizia scientifica di Roma ha comunicato alla Questura di Torino che esaminate attentamente le fotografie del dott. Canella e di Mario Bruneri si è potuto rilevare in modo più che sufficiente trattarsi di due distinte persone.

Quarto: la cartolina firmata Giuseppino, che fu rinvenuta nelle tasche dell'uomo che smarrì se stesso, e che la signora Canella ha riconosciuto di non aver mandato al marito che riteneva prigioniero. Tale cartolina fu stampata a Torino e va attribuita in modo sicuro al figlio dello stesso Bruneri.

Le prove d'ordine sentimentale: su queste si costruisce tutto il romanzo del presunto dott. Giulio Canella. I famigliari invocano la voce del sangue e l'argomento è tutto una tragedia. Gli amici più intimi dalla conversazione, dagli atteggiamenti spirituali dell'individuo che ha rivarcato ora la soglia del manicomio riconoscono in lui la spiritualità dell'altro, del dott. Canella. La stessa signora del povero scomparso al combattimento di Monastir giura di aver ritrovato nell'uomo di Collegno il suo consorte e deduce la sua convinzione da mille impressioni che certo hanno un grande valore se non altro subbiettivo. Il fratello e la sorella invocano a loro ausilio circostanze fatti e persone che il ricoverato avrebbe perfettamente ricordato...

Sono tutti argomenti questi di grande rilievo, ne conveniamo, ma come i magistrati possono prenderli in seria considerazione, quando tutta la loro forza riposa sulla labile memoria degli individui o nella a volte traditrice voce del cuore? Lo stesso elemento cultura non ha quelle basi così solide come in un primo tempo parevan: il latinista cita delle sentenze latine ma ha delle idee molto limitate persino sulle declinazioni; il musicista invitato a dar prova del suo talento dice di non ricordare: il filosofo non mostra di avere alcuna seria preparazione... Tutti segni di una cultura molto sommaria, precisamente come quella posseduta dall'autodidatta Bruneri...

Tutto ciò a prescindere dall'ipotesi fondatissima che egli abbia fatto tesoro — approfittando della sua pretesa sordità — dei discorsi che si facevano attorno a lui, delle stesse ricordanze rievocate da coloro che potevano praticare [illegible] ad ogni conto è suo mistero. Tutto ciò a prescindere dal fatto per lo meno curioso che il dott. Canella, veneto, non parlerebbe più il suo dialetto mentre dieci anni fa precisamente in dialetto usava esprimersi coi congiunti: tutto ciò a prescindere [illegible] che — a parità di valore dei riconoscimenti basati sulla somiglianza fisica — quelli dei famigliari del Bruneri e quelli dei famigliari del dott. Canella che potrebbero ugualmente spiegarsi con la suggestione — dalla romanzesca peregrinazione nel mondo durata dieci anni del disperso di Monastir senza che alcuno se ne sia mai accorto di lui e senza che mai egli abbia sentito il bisogno di rivolgersi a qualcuno per essere aiutato a ritrovare se stesso. Le tracce del Bruneri sono invece ben più recenti: un tipografo, certo Tibaldi, lo vide a Torino un mese prima dell'arresto!

Con questo non vogliamo e non possiamo pronunciare un netto giudizio: sosteniamo soltanto l'opportunità di ragionare pacatamente sulle bizzarrie di questo stranissimo caso, di non abbandonarci a fantastiche deduzioni e di volerci piuttosto attenere — per il momento almeno — alle prove dei fatti che sono sempre le più convincenti. Specialmente quando si naviga — come in questa avventura — nel mondo dell'irreale.

L'enigma vivente

TORINO, 15. — Com'era naturale continua l'affollarsi di prove e contro-prove di dimostrazioni a sostegno delle due opinioni a riguardo dell'uomo di Collegno: « Canelliani » e « Bruneriani » rinforzano [illegible] aneddoti ed episodi atti a confermare che l'individuo la cui identificazione continua in fondo a mantenersi ancora nel campo dell'enigma, è decisamente quello che ciascuno di essi ritiene di riconoscere. [illegible] la verità assoluta ed irrefutabile.

Gli studi del Bruneri

Come dicevano ieri la cultura che rivela il nostro uomo non raggiunge quella del dottore in filosofia Giulio Canella. Però indubbiamente egli è più dotto di un qualsiasi tipografo. Ma anche questo non dovrebbe stupire in Mario Bruneri. Risulta infatti che il Bruneri da giovane, quando cioè la sua famiglia, viveva in agiatezza frequentò ginnasio e liceo, e più tardi durante la latitanza in seguito al primo mandato di cattura spiccato contro di lui, approfittò della necessità di togliersi dalla circolazione per approfondire gli studi già dovuti interrompere, dedicandosi soprattutto a scrivere.

Un suo amico che conosceva il suo ritiro in una camera di via Consolata dove egli abitava allora con un'antica amante, ricorda che in quel tempo compilò una lettera diretta ad un'altra innamorata, lunga almeno una trentina di pagine.

Un altro amico e compagno di lavoro tipografo milanese ha presentato dal canto suo una lettera ricevuta da Mario Bruneri quattordici mesi fa, e in cui il latitante gli annunzia di aver intrapreso un romanzo filosofico-cristiano, ed una raccolta di poesie e di massime, quest'ultima dedicata al suo figlioletto.

"E' deciso! Io partirò per il grande viaggio... „

Lo stesso Limoni di cui parlammo ieri e che, messo a confronto con il ricoverato di Collegno, non esitò ad affermare che egli era il Bruneri, ha consegnato all'autorità due lettere che i congiunti dichiarano indubbiamente tracciate dall'ex tipografo di Torino e che oltre ad avere importanza per questa circostanza chiariscono nel loro autore una sensibilità morbosa e il proposito suicida.

Una di esse datata da Milano risale al 3 gennaio 1926 e dice testualmente così:

« Ti spedisco un pacco con documenti e miei scritti. In una cartella troverai le bozze di un libro storico, filosofico, cristiano e critico, articoli e bozze che un giorno consegnerai a mio figlio. [illegible] il suo nome sulle labbra.

« Troverai anche la mia fotografia. E' dedicata [illegible] con quella che mi ha fedelmente seguito per cinque anni e mi vuol seguire nella tomba: Camilla (si tratta di certa Camilla Ghezlini, di anni 36, nata a Brescia e notoriamente amante del tipografo Mario Bruneri).

« Fa sapere, continua la lettera, alla mia famiglia, ma con ogni riguardo per non dar loro troppo dolore, che ci gettiamo sotto un treno, senza avere in tasca documenti di sorta. I giornali di Milano parleranno di questo nostro atto. Tu lo apprenderai da loro ».

"Ho peccato, ma ho scontato a mille doppi i miei errori! „

Con l'altra, scritta poco dopo, il Bruneri comunica all'amico Limone il suo fallito tentativo di togliersi la vita, in questi termini:

« Non ho potuto morire — scrive l'ex tipografo. — Trovato lungo la linea ferroviaria, fui visto e salvato da un casellante. La mia triste odissea non è finita. Mi trovo nelle condizioni più miserabili. Io e Camilla dormiamo in una stalla. Non ho più modo di cambiarmi nemmeno la camicia. Anche la biancheria è finita. Ho lavorato a levare la neve per le strade, per cercare di raggranellare i denari che mi permettano di pagare il viaggio fino a Torino, dove voglio finire i miei giorni.

« Cerca di parlare con i miei. Esponi loro il mio caso disperato. Vedi di impietosirli; di far sì che mi porgano un aiuto. Io potrei ancora essere salvato. Ma bisogna che mi sia dato il modo di poter lavorare. Se no è la morte certa. Se la mia vita fu disordinata, fui più disgraziato che colpevole. Ho peccato ma ho scontato a mille doppi i miei errori », e termina rinnovando disperate invocazioni d'aiuto alla famiglia.

Come si sa l'aiuto non venne e il 10 marzo successivo il latitante sorpreso a rubare nel cimitero degli ebrei era arrestato e tradotto in Questura dove, com'è noto, dopo aver nuovamente cercato di togliersi la vita adottava il sistema, mai smentito da tredici mesi a questa padre dei suoi figliuoli.

Due donne incrollabili nella loro fede

La presunta moglie e la presunta madre

Intanto, ammirevole nella sua fede e nel suo amore per l'uomo in cui è fermamente sicura di aver ritrovato il marito, il compagno dei lontani giorni felici, la signora Giulia Canella anzichè sfuggire le occasioni di intrattenersi di lui, le coglie volentieri, lieta di confermare con le sue parole senza dubbio alcuno la realtà che ella vede purtroppo scoperta, ed a cui non vuole non può rinunziare perchè, è chiaro, il suo cuore le grida che l'uomo a lei restituito per qualche giorno, è Giulio Canella, il padre dei suoi figliuoli.

E non di rado la povera donna, minacciata di rimanere di nuovo priva del consorte, narra dei colloqui avuti con lui nella villa sul lago dove ebbe la dolce quanto breve illusione di ricominciare la vita a due, prima di rientrare definitivamente nella loro casa di Verona, restituendo a Beppino ed a sua sorella il babbo adorato.

Nel ricoverato al Manicomio Giulia Canella riscontra segni indiscutibili della personalità del marito. Al pari della cognata mette in rilievo ad esempio la profonda impressione che l'uomo di Collegno tradì ogni volta in cui nei giorni della loro transitoria riunione sentì suonare il piano. Essa pensa che ogni nota resa dai tasti del caro strumento rievoca in lui il ricordo delle serate trascorse insieme nei primi anni del loro matrimonio quando egli accompagnava al piano la sposa che traeva armonie dal violincello. E spera, la moglie innamorata, che non appena giungeranno da Verona gli spartiti interpretati dai coniugi Canella al principio della esistenza in comune, poi bruscamente e tragicamente troncata con la partenza del dott. Giulio per la guerra, anche gli increduli e gli scettici, udendo l'uomo di Collegno al piano, si convinceranno che egli non può essere se non il medesimo che di quei brani di musica dovè serbare indelebile memoria nei lunghi anni di involontario esilio dal tetto famigliare.

Ma non basta: una prova anche più decisiva aspetta la signora Canella:

« Faremo venire — essa dice — tutti i suoi ritratti che avevamo a casa perchè siano confrontati con quelli ultimi di Collegno. Ho scritto al cappellano del reggimento nel quale egli combattè in Macedonia e lo vide ferito al sopracciglio sinistro il 5 novembre 1916 presso Monastir. Il cappellano è a Roma e verrà. La cicatrice alla fronte c'è ».

Interrogata circa la differenza innegabile che si verifica tra la calligrafia del dott. Giulio e dell'uomo che smarrì se stesso, la giovane interessante signora spiega che una tal differenza dipende forse in parte dal fatto che in passato suo marito usava pennini che adesso non ha a sua disposizione; senza contare, aggiunge, che a causa della sua infermità fisica egli ha perduto l'abitudine di scrivere. Questa abitudine però la riacquisterà presto e forse l'avrebbe già riacquistata se essa avesse potuto continuare a guidargli amorosamente la mano ogni inesperta; non potè invece riprenderla al Manicomio dove in luogo di inviti a far questa o quella cosa, riceveva ordini bruschi, atti piuttosto a intimidirlo e confonderlo.

Altrettanto commovente della signora Canella perchè altrettanto incrollabile nella sua certezza nei confronti della identificazione del ricoverato al Manicomio, è la mamma di Mario Bruneri, la povera donna che in una piccola stanza di un modesto alloggio in via Milano vive in questi giorni nell'attesa angosciosa che le restituiscano finalmente il suo figliuolo, ritrovato dopo tanto tempo, il suo Mario. Ella sa che sul capo dell'ex tipografo pendono due mandati di cattura, ma sa anche che da mesi e mesi aspetta invano il suo ritorno, e si consuma nel desiderio di riabbracciarlo. E adesso non può, non vuol più rinunziare a questa gioia. Ha bisogno adesso di rivedere il figlio traviato, se non altro per domandargli conto della sua condotta, e per convincersi con i propri occhi del suo stato di salute e soprattutto di quello della sua mente. Perchè il suo Mario si sia macchiato di tante colpe, grida la povera madre desolata a chi cerca di consolarla, bisogna che sia impazzito.

Il Procuratore del Re comm. Colonnetti, che come è noto, conduce le indagini intorno all'affare Canella-Bruneri, recatosi a visitare la infelice vecchia per mostrarle la lettera a cui accennavamo più sopra diretta dal Bruneri al tipografo Limoni, l'ha trovata a letto dove la costringe l'esaurimento dovuto alle emozioni subite recentemente, troppo forti per la sua età e soprattutto per il suo povero cuore.

I chiarimenti del canonico Zamboni

Il canonico prof. Giuseppe Zamboni di cui i giornali descrissero la visita in Desenzano all'uomo senza nome, riferendosi a quello che egli chiama un *documento per la storia dell'appassionante dramma*, ha diramato alla stampa una lunga e particolareggiata lettera, in cui precisa quanto segue:

« Venerdì 4 marzo quando il riconosciuto era a Desenzano fui invitato dal prof. Renzo Canella ad andare a visitare il fratello suo. Accettai con repugnanza perchè avevo paura — è l'espressione esatta — che il mio contegno gettasse un'ombra sull'assoluta certezza dei parenti e degli amici, mancando la prova peritale. A Desenzano incontrai il riconosciuto mentre tornava dalla passeggiata. Il primo incontro fu freddo da mia parte; visto di fronte, la mia impressione fu negativa. Allora mi ritirai di fianco per guardare più posatamente. L'impressione della somiglianza fu tale che fui costretto a domandarmi: « E' possibile che due individui si somiglino a tal punto! ». Tornato all'albergo non mi seppi ancora decidere all'incontro formale. Monsignor Manzini mi aveva preceduto. Il riconosciuto mi venne allora incontro con le braccia aperte dicendomi: « Ciao Bepi, come va la vostra filosofia? ». Io ebbi allora un eccesso di sentimentalismo, gli gettai le braccia al collo e gli dissi parole che non so più. Da vicino constatai di nuovo la perfetta somiglianza. Passata la crisi e sciolto l'abbraccio, dissi all'on. Guarienti che stava esaminando uno scritto dello sconosciuto:

« Guardi se fra quelle parole vi è la parola « invero »; il prof. Canella l'usava sempre e non credo che altri lo faccia abitualmente; se v'è quella parola non può più esservi dubbio ».

La parola « invero » c'era infatti. Allora ebbi davvero quello scoppio di gioia di cui parlano i giornali.

Però io non constatai la singolare velosità delle sue spalle che avevo osservato nel prof. Canella perchè non le controllai ».

Un'altra prova scientifica dell'impostura del Bruneri

TORINO, 15. — Le prove che l'autorità di P. S. ha raccolte e quelle che va tuttora raccogliendo per dimostrare come l'uomo di Collegno sia proprio il tipografo Bruneri ricercato per truffe e falsi, sono di tale gravità e di tale serietà da rendere perplessi molti di coloro che ancora non si decidevano ad ammettere la crudele e brutale realtà. [illegible]

Come è noto la Scuola di polizia scientifica di Roma già aveva fornito il decisivo elemento delle impronte digitali. [illegible] una fotografia del prof. Giulio Canella [illegible] si fece un'eguale fotografia al ricoverato di Collegno ed entrambe furono inviate alla Scuola di polizia di Roma. Questa ha risposto ieri telegraficamente comunicando che, eseguito l'esame delle due fotografie, si sono potuti rilevare sufficienti elementi per concludere e dimostrare che trattasi di persone diverse. E pertanto, indipendentemente dall'esame delle impronte digitali, questa prova basta per assodare il fatto che il ricoverato di Collegno non può essere il prof. Giulio Canella. A questa prova scientifica la cui importanza non può essere trascurata deve aggiungersi un altro riconoscimento del Bruneri da parte di un suo antico compagno di lavoro, il tipografo Luigi Limone, attualmente residente a Milano. Il confronto, come è noto, ha avuto luogo ieri alla presenza del Procuratore del Re a Collegno.

I "famosi,, quaderni

TORINO, 15. — Dei famosi « quaderni » scritti dal ricoverato al manicomio fanno parte due pagine di cui una datata al 23 dicembre e vergata dietro insistenze di un sanitario che il « caso » dell'uomo senza nome interessava per se stesso; ed un'altra più recente.

Nella prima, invitato a descrivere ciò che aveva sognato la notte il nostro uomo così si esprime:

« Era la mezza estate... Mi trovavo come un vecchio aristocratico filosofo a conversare dinanzi un arco romano di una città rivierasca. Grande ammiratore di Nietsche, quel signore mi magnificava la grandezza di Roma e, d'accordo col Nietsche, aveva parole amare, acerbe contro il cristianesimo che riteneva causa della decadenza e caduta delle leggi dell'impero più grandi che mai siano esistiti...

« Per quanto io pure ammiratore della romanità e di Nietsche (del quale condivido il concetto platonico di divisione delle classi perchè ognuna possa viver felice) io sostenevo che la decadenza romana era già tale negli albori del primo secolo di questa èra (cioè prima dell'avvento del cristianesimo): sostenevo che i costumi non eran già più quelli ch'eran sotto la Repubblica — e citavo la disperazione di Bruto (sì ben immortalata nella tragedia di Alfieri): dicevo che lo stesso paganesimo non aveva già più la sua — dirò così — spiritualità, era fiacco, gli stessi Dei « falsi e bugiardi » non più tenuti in conto. Lo epicureismo solo imperante; beato stimavasi chi fosse riuscito a procacciarsi il mezzo di più godere. Quindi non più guerre apportatrici di civiltà, ma la guerra per conquista, la rapina il debole oppresso dappertutto...

« Dinanzi al quadro che gli prospettava con dolore ma con accento di verità e di serenità, quel signore scuoteva il capo e piangeva, piangeva; come se la morte della grandezza romana fosse stata la morte di una sua creatura... E ad un tratto al posto di quel signore mi vidi dinanzi a piangere la statua mossa raffigurante la Romanità mutilata (che se non erro si trova in Roma) e mi meravigliai. Notte, 23-1-927. La statua è mossa, che piangeva!... ah! i sogni — la cassa ».

« Illustrissimo mio dottore prof. Ponza. Mi trovo da qualche giorno assai turbato (emozionato è più esatto) riguardo la personalità del dott. Giulio Canella. Da un lato la mia coscienza vigile: il controllo; da un altro l'emozione: che non so ancor giustificare perchè di veramente positivo mi furon rammostrate delle fotografie e nulla è ancor scaturito dal mio imo. Oggi mi furono rammostrate delle fotografie impressionanti: una delle quali portava nel retro una dicitura che è tutta il mio stile se non la mia perfetta calligrafia. Mi venne, inoltre, detta la prima sillaba del nome di un pittore, di un uomo politico veronese, ed io sono riuscito a ricostituire i nomi interi che sono lunghi assai. Ciò è tanto ma per la mia coscienza, pel mio controllo è ben poca cosa. Sono conscio di tutta la portata e conseguenza di ogni mia parola o di chiarazione: tanto da rimanere forse fin troppo titubante alle volte. Ed ho pensato persino se il controllo così severo che mi son imposto in tal frangente non possa in certo modo esser nocevole. A lei che è, si può dire, il mio padre spirituale in codesto luogo, ai suoi lumi, io mi permetto domandare di volermi consigliare — se del caso — quale maggiore condotta io possa o debba tenere di fronte a me stesso, ed alle impressioni che si sono andate formando in questi giorni. Io mi sono comportato e mi comporto secondo la mia coscienza. Va « sans dire » che è pur questo il primo consiglio ch'ella mi avrebbe dato; ma nello stadio di sensibilità in cui — è naturale — mi trovo in quest'ora, qualche sua parola in merito potrebbe forse dare una impronta più illuminata, più ispirata alla mia condotta in merito. Se lei crede. In ogni modo, queste mie parole le dicano quanta e quale sia la considerazione e la fiducia mia in lei, del quale sono il dev.mo Sconosciuto ».

« Ho letto la corrispondenza comparsa stamane sulla « Stampa ». L'alternativa, il dubbio, ecc., che vi è nell'animo del mio presunto fratello Renzo dopo il significativo colloquio, non può che lasciare me maggiormente vigilante, se ancor ne avessi bisogno. Come, come posso io trovare la forza — nello stato speciale in cui mi trovo certo da parecchi anni — io, se i miei presunti parenti sono perplessi! Una cosa è certa: che co[illegible] facendo mi attrae come in un gorgo ».

« Simulatore no ma certamente pazzo », asserisce R. Bruneri.

Il fratello dell'ex tipografo Bruneri, il carabiniere congedato Renzo, che parve un momento dubitare dell'identità dello uomo da lui stesso riconosciuto a tutta prima [illegible]

[illegible]

Ora tali testimonianze verrebbero a confermare l'ipotesi da noi avanzata, che cioè l'uomo di Collegno possa essere veramente Mario Bruneri [illegible]

Un altro che potrebbe riconoscere il "capitano Canella,,

TREVISO, 15. — Un contadino di Fonte, certo Francesco Bavaresco, di anni 36, [illegible] il capitano Canella durante la sua permanenza in Macedonia, è stato interrogato alla presenza [illegible] del podestà e ha mostrato il proprio diario diligente, in cui è narrata anche la tragica giornata nella quale il Canella scomparve. Il Bavaresco ha detto che se vedesse il misterioso individuo di Collegno, sarebbe certamente in grado di riconoscere se egli è oppure no il dottor Canella. Il podestà ha avvertito telegraficamente la famiglia Canella e il Procuratore del Re di Torino.

Arresti a Napoli
di trafficatori di emigranti clandestini

NAPOLI, 14. — L'opera di repressione condotta energicamente contro gli accalappiatori di emigranti clandestini non è ancora terminata: oggi sono stati arrestati tredici provinciali che erano venuti ad imbarcarsi a Napoli per l'America. L'opera è stata completata con l'arresto degli organizzatori della frode giunti poco dopo in automobile da Corato dove si erano recati per compiere altre operazioni del genere. A capo dell'organizzazione erano i fratelli Francesco e Cataldo di Piero: altri dieci individui sono stati arrestati come loro complici. Ai provinciali erano state estorte ben 150.000 lire di cui però una cinquantina di migliaia sono state sequestrate insieme a passaporti e documenti alterati.

Pane bianco sequestrato
...in un carro funebre

NAPOLI, 15. — Alcuni agenti appartenenti alla Commissione Annonaria provinciale da qualche tempo avevano saputo che sulla linea provinciale di Capodichino transitavano veicoli con pane bianco. Iniziarono così la loro opera instancabile e finalmente stamani riuscivano a sorprendere presso l'Ospedale Cotugno nascosti in un carro funebre della Ditta Caianello 30 kg. di pane bianco che l'ex carrettiere della Ditta Palazzo aveva acquistato a Fratta Maggiore da tale Maria Gandolfi. I due solerti sottufficiali che fecero la scoperta immediatamente si recarono in quel Comune presso la Gandolfi ove sorpresero e sequestrarono un sacco di farina bianca, 130 kg. di pane bianco e nel forno, che piantonarono, ancora crudo, altri 40 kg. di pane bianco.

La Gandolfi è stata denunziata all'Autorità giudiziaria.

Due operai moribondi
per una grave sciagura

NAPOLI, 14. — Otto operai addetti ai lavori del costruendo tronco Aversa-Vico di Pantano, dovendo far ritorno ai rispettivi paesi, avevano preso posto su di un carretto trainato da due cavalli. Ad un tratto il pettorale di cuoio del cavallo di timone si spezzava e il carretto si rovesciava all'indietro scaraventando tutti a terra. I disgraziati operai vennero soccorsi da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione e due di essi, i più gravi, vennero trasportati all'ospedale di Aversa ove i medici li giudicarono in imminente pericolo di vita. Essi sono Francesco Mori, d'anni 50, e suo figlio Armando, di anni 15.

Ammanchi per quattro milioni
alla Posta di Parma

PARMA, 15 — Giorni fa, l'autorità di polizia ebbe sentore di gravi ammanchi alla cassa delle Poste. Un'inchiesta assodò che le somme asportate superavano i quattro milioni.

In seguito a ciò si costituiva alla questura il cassiere, rag. Virgilio Gasparri, nativo di Parma, che si confessò autore delle malversazioni.

Il vice cassiere Giulio Lanzi è stato pure tratto in arresto.

Il Gasparri aveva da qualche tempo preso una iniziativa: quella cioè di costruire fuori Parma una « città giardino » che avrebbe dovuto essere intitolata al suo nome. I denari che egli faceva sparire dalla cassa delle Poste, gli servivano per far costruire le ville che avrebbero dovuto formare la « città giardino ».

Un fascista aggredito

FIRENZE, 15. — Si ha da Massa che il Fascista Giovanni Berti esercente un negozio di commestibili a Guadina, si trovava nella propria abitazione quando da tre individui veniva invitato a recarsi all'aperto.

Il Berti, appena fu in strada, veniva fatto segno a diversi colpi di pistola. Uno dei proiettili lo feriva penetrandogli nell'addome ed uscendo dalla regione mammellare destra. Il ferito veniva trasportato all'ospedale, dove i medici si riservavano la prognosi. Il Berti asserisce che uno dei feritori sarebbe tale Silvio Berti. Sembra che si da escludere il movente politico.

Un furioso temporale
in Casentino

FIRENZE, 15. — Si ha da Camaldoli in Casentino che da più giorni imperversa il maltempo con burrasche di acqua, neve e vento. In più punti la strada è franata ed enormi masse di neve ostacolano il passo. Squadre di operai lavorano per mantenere la circolazione stradale.

Da più di una diecina di anni non si ricordano nevicate simili, tanto è vero che durante l'ultima nevicata si sono dovute organizzare spedizioni per poter rifornire i monaci del Santo Eremo.

I GRANDI PERCHÈ

Per curare la stitichezza
SI DEVE PREFERIRE IL "RIM"

1. PERCHE' IL RIM E' PREPARATO SU RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI ED UN MEDICAMENTO TANTO VALE QUANTO VALE IL MEDICO CHE NE HA COMPILATA LA RICETTA

2. PERCHE' L'USO CONTINUATO DI PURGANTI VIOLENTI IRRITA L'INTESTINO MENTRE IL RIM LIBERA, RINFRESCA E DISINFETTA L'INTESTINO SENZA IRRITARLO.

3. PERCHE' UN MEDICAMENTO PER LO STOMACO O L'INTESTINO DEVE ESSERE GRADEVOLE: ED IL RIM E' PREPARATO A BASE DI FRUTTA FRESCHE IN SCATOLE DA VENTI SQUISITI BONBONS (GELATINE DI FRUTTA) O IN VASETTI DI MARMELLATA.

4. PERCHE' IL RIM:
— ELIMINA I VELENI CHE SI ACCUMULANO NELL'INTESTINO.
— RENDE SNELLO ED ELASTICO IL CORPO.
— E' ECONOMICISSIMO PERCHE' UNA SCATOLA, CHE COSTA LIRE 8.50.— SERVE CIRCA VENTI VOLTE PER UN BAMBINO E DIECI PER UN ADULTO.

IN TUTTE LE FARMACIE.
S. A. AGENZIA GENERALE ITALIANA FARMACEUTICI - MILANO (3) - Corso Venezia, 14

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE
Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e del Credito

COMUNICATO

Il signor Mario Sarantoni fu Aldenago mediatore per il collocamento in assicurazione presso il Lloyd di Londra dei rischi sui trasporti fatti a cura della Soc. Anonima American Express Co. L. t. d. ha richiesto lo svincolo totale della cauzione a suo tempo costituita a garanzia degli assicurati italiani asserendo che non è più in vigore alcun contratto di assicurazione e che è stato estinto ogni e qualsiasi impegno derivante dalle operazioni di assicurazione, compiute nel Regno, domandando altresì che la cauzione stessa sia consegnata alla Società Anonima Italiana American Express Company.

Si invita chiunque possa avere interesse ad opporsi a tale svincolo a far pervenire il relativo ricorso alla Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e del Credito (Divisione Assicurazioni Private) del Ministero dell'Economia Nazionale, « non oltre il termine di giorni venti dalla data di pubblicazione » del presente comunicato. Roma li 27 gennaio 1927 anno V.

p. Il Ministro F.to Giordani.

L'acqua di
SANGEMINI
svelena l'organismo dei febbricitanti

SARETE SORPRESI DEI VOSTRI PIEDI

Quale fortuna se non soffriste più di mali ai piedi! Ma pensate dunque: non più caviglie gonfie, non più piedi indolenziti nè carni irritate, non più calli o duroni lancinanti! Avrete questa bella sorpresa adoperando i Saltrati Rodell. Questi sali producono un pediluvio medicamentoso e leggermente ossigenato, dotato di alte proprietà asettiche, tonificanti e decongestionanti. I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato anche i piedi più rovinati. Rammolliscono a tal punto i calli, che potret estaccarli facilmente senza tema alcuna di ferirvi. Presso tutte le farmacie.

Ditta ANTONIO BERTOLINI-Torino

Alberghi raccomandati

AVEZZANO
GRAND HOTEL, il migliore, più elegante; ogni comodità; autobus stazione; restaurant.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Succi e C. pr

CIVITAVECCHIA
GRAND HOTEL TERME. Camere con bagno; riscaldamento; garage; Pensioni da L. 40.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA CENTRALE D'EUROPE. Camere da L. 20. Pensione da L. 50. Pasti L. 6, 10, 20. Soci Univer L. 5, 16, 20.

FIUME
ALBERGO RISTORANTE BONAVIA Migliore ristorante di Fiume ogni comfort; riscaldamento centrale; sconto 10% Soci Touring Club.

MONTECATINI (Bagni)
ALBERGO LA PACE GRAND HOTEL. aperto dal 1. aprile al 30 novembre.

MESSINA
HOTEL SELECT. Il migliore

ROMA
REGINA CARLTON HOTEL. Via Vittorio Veneto. Distinto per famiglia.

HOTEL DES PRINCES. P.zza di Spagna Centrale, tranquillo. Nuova gestione.

ALBERGO SENATO (Meublé) P. Pantheon, posizione centrale distinta. G Gagliardi.

HOTEL VICTORIA. Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antiemorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farmacopea Ufficiale e premiate con numerose Medaglie d'oro
FARMACIA PONCI - VENEZIA
ed in ogni altra importante
L. 3,50 la scatola - Diffidare dalle imitazioni

SOVERCHIA ACIDITA' STOMACALE
Maniera di disfarsene

Una soverchia acidità stomacale può degenerare in gravi disturbi intestinali. E' quindi della più grande importanza che gli alimenti che passano negli intestini vi arrivino sempre ad un grado invariabile d'acidità [illegible]. Se i vostri mali di stomaco son dovuti ad acidità, che ben sovente è la causa principale di questi mali, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda dopo i pasti. La Magnesia Bisurata neutralizza immediatamente la soverchia acidità e raddolcisce le pareti irritate dello stomaco permettendogli così di funzionare normalmente senza dolori e di adempiere ad una delle sue principali funzioni primordiali, cioè quella di proteggere gli intestini. La Magnesia Bisurata, che è tanto prescritta dai Medici, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Un libro di educazione nazionale

Di tutte le cattive cose scritte e stampate (e quante volte, ahimoi, sotto l'insegna del littorio!), di cui ci gratifica certo intellettualismo in prevalenza letterario, che cela malamente dietro una maschera d'occasione le sue sembianze vociane, siamo oggi compensati da un libro utile e serio, anonimo come molti libri utili e serii: un almanacco. Sicuro: l'*Almanacco delle Forze armate*, prima pubblicazione italiana del genere, promossa e compiuta da soldati, col beneplacito di chi presiede a tutta quanta l'organizzazione militare del Paese e ne cura le sorti, Mussolini.

« *Questo primo Almanacco Militare Italiano* — scrive il Duce in fronte al libro — *riunisce in un solo volume quanto costituisce il patrimonio spirituale e il fondamento di vita delle varie forze armate dello Stato. Non è, dunque, soltanto un Almanacco, ma un* Vademecum. *Come tale lo presento; come tale va accolto* ».

Per quanto essa risulti dal contesto medesimo delle parole del Capo del Governo, sarà bene determinare subito la vera destinazione del libro. Costituirebbe invero grave errore credere che l'almanacco o *vademecum*, nella sua qualità di piccola enciclopedia militare, valga soltanto per una delimitata categoria professionale. Per contrario, esso si rivolge, come ogni altra pubblicazione a larga base didattica, a tutti coloro che rifuggono dalla pratica sterile e presuntuosa delle specializzazioni esclusivistiche. E questo per un doppio ordine di ragioni: educative e politiche.

Considerando le prime, nessuno potrebbe infatti sostenere intelligentemente che l'ignoranza degli elementi fondamentali delle discipline militari non abbia riflessi negativi sullo stato di cultura di un individuo, o meglio di un cittadino. Inoltre il progresso militare di una nazione è così intimamente collegato al suo progresso spirituale e politico, che l'astrazione totalitaria dalle cose militari non può non ostacolare nel cittadino stesso, e quindi nel popolo cui egli appartiene, lo sviluppo di quella coscienza nazionale che è universalmente ritenuta condizione necessaria per la conquista dei più alti gradi di civiltà.

Di qui l'impulso dato dal Governo fascista agli studi militari, non più come mezzo di sola educazione professionale, ma scientifica e, sopratutto, nazionale. Di qui ancora l'opportunità di potenziare al massimo codesta educazione nel confronto dei giovani, già portati d'altronde, per naturale predilezione, ad interessarsi ed a partecipare della complessa, multiforme, affascinante vita soldatesca.

La generazione fascista poi ha veramente l'istinto e il gusto delle cose militari; e se ne offenderebbero la serietà e la generosità affermando ch'essa preferisca, per esempio, le sciocchezze malsane della letteratura alla moda ad una chiara trattazione degli argomenti interessanti la difesa armata della Nazione.

Ma, l'abbiamo già detto, a fare dell'almanacco un libro sempre attuale, oltrechè di pubblica utilità, concorrono anche ragioni politiche, anzi di morale politica. Queste ragioni bisogna ricercarle in una delle riforme più coraggiose ed originali del Fascismo: nella promulgazione di quello « Statuto fondamentale dell'esercito italiano » (come ebbe a definire il Duce il gruppo di provvedimenti legislativi dai quali l'esercito riacquistò efficienza e prestigio) che ha distrutto in effetto uno dei peggiori retaggi del regime liberale. Perchè ciascuno ricorda che cosa fosse l'esercito, nella pratica di Governo e nella pubblica estimazione, in tempi di democrazia: una entità indefinibile, oggetto, volta a volta, di odiose spagnate retoriche o di immonde contumelie; un istituto più che altro tollerato, dannato a subire sistematicamente sacrifici e rinunzie, non tanto e non solo nelle persone dei suoi componenti, quanto nei suoi diritti e nelle sue necessità di vita. Nè la prova della guerra valse a produrre negli organi responsabili un qualunque mutamento di rotta. Se mai, l'esercito vide compiersi nel dopo guerra l'inesorabile destino assegnatogli.

Perdette molti dei suoi condottieri, ebbe sottratte le sue ultime prerogative, annientati i suoi reparti; e se il suo bottino fu il pacco vestiario degli smobilitati, il suo trionfo si identificò con un occultamento di bandiere nei Musei e con una discesa in piazza agli ordini dei funzionari di P. S. per salvaguardare l'incolumità dei suoi detrattori.

Del resto, il trionfante bestione democratico non s'era mai peritato di nascondere il suo disprezzo per la « brutalità soldatesca », sia che facesse eco alle sconcezze zoliane contro il « culto della sciabola », sia che si adoperasse a creare delittuosi antagonismi tra organi civili e organi militari dello Stato mediante una sovrapposizione, o meglio una confusione di poteri, che sottraeva ai capi legittimi dell'esercito ogni autorità, anche in materia strettamente professionale e tecnica.

Tutto ciò riflettendosi nel Paese, autorizzava e quasi stimolava il formarsi di una opinione pubblica avversa all'esercito; e — cosa ridicola e pietosa — codesta opinione, quando non traeva forza dall'accusa di improduttività scroccona, si esprimeva in nome dei diritti dell'intelligenza contro la « torva e stupida mentalità da caserma », per usare un'altra delle fiorite locuzioni suggerite alla borghesia italiana dalla retorica dei demagoghi.

Ebbene, il Fascismo ha fatto giustizia di tanta miseria intellettuale e spirituale d'un sol colpo, offrendo all'esercito una riparazione che assomiglia ad una apoteosi; in armonia del resto con i propri fondamentali presupposti, che pongono la Nazione al di sopra dei cittadini e dei loro stessi diritti. Perchè è naturale che gli onori e le cure maggiori tocchino, nel quadro degli istituti nazionali, a quello fra essi che è investito del compito tremendo di difendere con le armi il Paese.

Questo, in regime fascista, è un postulato non suscettibile di variazioni, che chiunque al regime stesso aderisca deve accettare senza riserve. E l'esercito si onora innanzi tutto studiandone le caratteristiche, le necessità, le vicende, le glorie.

VEZIO VINCENZOTTI

L'Almanacco, edito a cura del periodico *Le forze armate*, costituisce, come s'è detto, una piccola, ma compiuta enciclopedia militare. Oltre a notizie e dati statistici sulla legislazione e la costituzione organica dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia volontaria e della Guardia di finanza, sulle vicende storiche e gli armamenti dei vari Corpi, esso contiene ragguagli sommari intorno alle forze economiche del Paese, alle nostre Colonie, ai principali avvenimenti dell'annata trascorsa; e ancora: una preziosa *Effemeride storica della Grande Guerra*, notizie politiche, geografiche e militari sui principali stati del mondo, curiosità, riproduzioni fotografiche, disegni, carte, diagrammi, ecc. Il bel volume, di oltre 1300 pagine, costa 20 lire.

Le ragioni del rinvio della Mostra Francescana

ASSISI, 14. — La decisione della protrazione all'8 maggio p. v. della data di apertura della Mostra Internazionale Francescana ha suscitato nella cittadinanza commenti poco favorevoli; osservasi specialmente che per tal modo viene tolta ai pellegrini ed ai visitatori isolati, che nel prossimo aprile affluiranno numerosi nella nostra città, di apprezzare ed ammirare la magnifica e suggestiva manifestazione di arte.

Assunte informazioni direttamente presso la Commissione esecutiva della Mostra, è stato risposto che la ragione del decretato rinvio sta essenzialmente nel fatto che gli artisti stranieri hanno invocato un maggior lasso di tempo per la presentazione delle loro opere. Fra essi, l'inglese miss Clarissa Goff, e l'ingegnere Sâgni a nome di un gruppo di artisti di Francia. Recentemente, poi, anche *Il Messaggero*, nelle sue cronache d'arte, reclamava un rinvio dell'apertura della Mostra.

Non solo, ma la maggior parte degli aderenti, e fra questi i principali — come José Benlliure, Pio Bottoni, Emilio Mazzoni Zarini, Alberto Iraci, Ernesto Hernard, Onorato Carlandi, Giorgio Wenter Marini, Mimì Barosso, Umberto Prencipe, Giuseppe Montessi, Federico Dex, Maria Gossthony, Antonio Piatti, Dante Ricci, Berye Tamietti — hanno fatto presente che la data del 10 aprile sarebbe stata troppo prossima.

Di qui la necessità e la opportunità del rinvio.

La stagione lirica al "Politeama di Firenze,,

FIRENZE, 15. — Il cartellone della stagione lirica di Primavera al Politeama Fiorentino organizzata dal Sindacato Fascista dei Giornalisti Toscani è stato definitivamente stabilito così: *Il Piccolo Marat* di Pietro Mascagni diretto dall'autore; *I Maestri Cantori* di Riccardo Wagner; *Loreley* di Alfredo Catalani; *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi; *Turandot* di G. Puccini; 3. e 9. Sinfonia di Beethoven in commemorazione del 1. centenario della morte dell'autore.

NOTE PARIGINE

TRE CONDANNE A MORTE - UN ARTICOLO DEL CODICE CHE E' SENZA AMBIGUITA' - IL CARNEFICE INCORREGGIBILE E LE PERICOLOSE CONSEGUENZE DI CERTE ABITUDINI PROFESSIONALI

PARIGI, marzo.

« Un istante dopo giustizia era fatta! » questa è la frase sacramentale di tutti i cronisti francesi — fors'anche mondiali — per chiudere la descrizione di una esecuzione capitale. Nello stesso modo che al teatro di varietà la musica sospende ad un tratto le sue battute burlesche durante la fase dell'esercizio difficile e come al cinematografo si usa saltare a piè pari la scena del delitto centrale, così i sullodati cronisti, nell'intento di raggiungere i migliori effetti di chiaroscuro rinunciano a descrivere in che modo precisamente la nobile macchina della rivoluzione ha tagliato un uomo in due pezzi. Tuttavia è proprio un tale dettaglio ciò che suscita quella curiosità della folla, che si usa chiamare morbosa ed è invece semplicemente crudele, e per cui, se è possibile, si fa a pugni per raggiungere un angolo di marciapiede dal quale si possa vedere fra le ombre vaghe dell'alba la macabra scena.

C'è però un altro momento, quello in cui viene pronunciata la condanna di morte, che sotto il punto di vista psicologico presenta senza dubbio caratteri assai più profondi. L'esecuzione non è che il fenomeno materiale della tragedia; ma la sensazione precisa che il condannato viene ucciso si ha precisamente quando i giurati preparano il loro verdetto.

La settimana scorsa i giurati di Versailles hanno condannato a morte tre malfattori che avevano strangolato un carceriere per evadere. Il processo si è svolto durante due o tre sedute in quell'atmosfera disgustosa che si determina quasi sempre attorno ai delitti volgari. Poi quando i giurati si sono ritirati per decidere, e dall'andamento che avevano preso le cose si è capito subito che non sarebbero state accordate le circostanze attenuanti, i tre imputati si sono trasformati come per incanto. Il senso della morte che li cominciava ad avvolgere come in una velatura misteriosa, e che è il solo fenomeno il quale nella coscienza popolare riesca a scaricare per così dire quell'impressione di rancore profondo generata da un delitto atroce, li ha anche in un certo qual modo redenti. Tutto lo schifo e il disgusto mostruoso che son in ogni uomo imputato d'omicidio, hanno cominciato a dileguarsi in una sensazione di tragedia necessaria che travolgeva ugualmente il ricordo della vittima e il presente destino degli assassini.

Gli imputati dunque se ne stavano immobili nell'attesa, tutti e tre dolorosamente assorti, tutti e tre con la tempia appoggiata alla mano sinistra. Quelle tre teste dalle folte capigliature impomatate, così piegate in avanti, sotto una sensazione di abbandono sempre più profonda, pareva davvero avessero già voglia di staccarsi.

Poi è stato letto il responso dei giurati che negava all'unanimità le attenuanti e gli imputati l'hanno ascoltato, come ebeti, senza preoccuparsene troppo.

Finalmente c'è stata la lettura della sentenza che non è mancata di solennità. I tre imputati, come se soltanto in quel momento cominciassero a rendersi conto di quel che succedeva, in piedi, nell'attenti, hanno proteso l'orecchio con grande ansietà per seguire i lunghi e complicati periodi della sentenza. Lo stile giudiziario, come in tutti i paesi del mondo, non è per l'appunto così limpido perchè un povero disgraziato si accorga troppo presto di essere stato condannato a morte. Ma la funebre espressione a un certo punto è stata pure pronunciata, e i condannati, pallidissimi non hanno battuto ciglio. Il primo brivido essi l'hanno avuto quando il presidente continuando a leggere ha precisato meglio « ... l'esecuzione avrà luogo sulla piazza pubblica di Versailles... ». Infine ha aggiunto, secondo la procedura, la lettura dell'articolo: « Ogni condannato a morte avrà la testa tagliata ». Gli avvocati si sono precipitati presso gli assassini, come si usa in questi casi, per cercare di distrarli con un pretesto qualunque e impedire che sentissero troppo chiaramente le terribili parole.

Uno stato d'animo singolare — sempre restando su questo argomento — deve essere quello di un certo armeno, ex-carnefice nell'esercito russo, il quale viene giudicato in questi giorni per aver... decapitato la moglie in un momento di furore. Il fatto è avvenuto l'autunno scorso a Vienne nell'Isère, dove l'ex-carnefice, stanco ormai di colpi con la scure, esercitava il mestiere di calzolaio, e viveva alquanto felice con una mogliettina giovanissima, sua commensale. Il fiero Menghikian — poichè così si chiama il personaggio in questione — non aveva potuto dimenticare la sua recente professione esercitata presso le truppe bolsceviche, e usava spesso vantarsi con i suoi compagni di lavoro delle parecchie centinaia di vittime che, o decapitate, o impiccate, erano state spedite al creatore per opera sua.

Fatto sta che il ricordo delle sue passate gesta ad un certo momento deve essere stato così vivo che per un motivo, come sembra futilissimo, un bel giorno ha preso una scure e ha tagliato la testa alla moglie. Le abitudini professionali hanno tanto influito sulla determinazione del fatto, che il boia ha sentito il bisogno subito dopo di prendere il capo mozzo e di esporlo alla finestra... Ma il grido d'orrore levatosi dalla folla ha fatto ritornare in sentimenti lo sciagurato, il quale, attonito e sconvolto per aver ottenuto forse così poco successo, ha scaraventato la testa nella strada. Poi, ricordandosi del suo secondo sistema, quello della forca, ha cercato di impiccarsi alla stessa finestra. Ma non essendo stato così abile, come era di regola con i suoi clienti, cui nella fretta del lavoro si divertiva talvolta a tirare i piedi perchè fossero più presto spacciati, senza che mai la corricella saponata cedesse alle sue strappate, questa volta il capestro s'è spezzato e l'auto-carnefice è caduto nella strada fra le braccia degli agenti accorsi d'ogni parte.

Ora dinanzi ai giudici si scuserà dicendo di non essere colpevole che di una piccola distrazione: invece di far precedere il giudizio all'esecuzione, ha fatto il contrario; ragione per cui si trova in quei panni; spera molto perciò che la terribile regola di far seguire l'esecuzione al giudizio venga per una volta tanto sospesa dato che l'esecuzione nel caso suo c'è già stata. Se poi i signori giurati insistessero nel loro punto di vista di far cadere la sua testa, egli troverebbe ciò di pessimo gusto e dannoso al regolare funzionamento della giustizia, in quanto le parecchie centinaia di teste da lui fatte cadere, all'altro mondo non crederebbero più alle buone e sacrosante ragioni per cui erano cadute. In altri termini tutte queste teste tagliate si rassegnavano alla crudeltà del proprio destino finchè la testa di lui, signor Meneghikian, ebreo armeno in funzione di pubblico ufficiale presso gli eserciti dei « Soviety », fosse rimasta attaccata al collo. Ma il giustiziere giustiziato è una contraddizione la quale annienta d'un colpo — di mannaia, purtroppo — tutta la laboriosa opera da lui compiuta in difesa della società.

E' molto probabile che questi argomenti non persuadano i signori giurati dell'Isère e che il carnefice, così bravo nel tagliare le teste degli altri non riesca a difendere quella propria. Allora, quando arriverà il momento fatale dell'esecuzione, il condannato invece di spaventarsi alla vista dei *congeres* si lascerà prendere un'altra volta dalla passione professionale e non saprà resistere al piacere di fare una piccola discussione tecnica col carnefice. Costui per quel giorno cercherà di farsi onore; pieno di quella stessa cordialità premurosa che hanno per esempio i camerieri quando talvolta servono da mangiare a qualche compagno di lavoro fuori servizio, farà di tutto per dare al collega un saggio soddisfacente dell'arte sua.

Sarà un vero peccato per quell'altro non potergli far conoscere le sue impressioni sul sistema e sul metodo — impressioni che, data la qualità del cliente sarebbero preziose — nè presentargli i dovuti ringraziamenti.

fra' Scar.

Notiziario artistico

Antonio Maraini Ispettore dell'Artigianato

Lo scultore Antonio Maraini è stato sostituito nella segreteria regionale toscana dell'Artigianato e promosso alla carica di ispettore generale alle mostre ed alla rieducazione artistica dell'artigianato.

La II Esposizione Int. d'Arte a Fiume

FIUME, 15. — Per iniziativa di un gruppo fiumano, sarà organizzata nel prossimo agosto, sotto gli auspici della città di Fiume, la seconda Esposizione internazionale d'arte che ebbe inizio nell'agosto 1925 con l'inaugurazione della prima Fiera fiumana. La grande manifestazione d'arte che sta sotto l'alto patronato del Ministero dell'Istruzione, on. Fedele, comprenderà tre mostre rappresentative e precisamente l'italiana, la jugoslavia e l'ungherese. La presidenza del Comitato esecutivo è stata affidata al comm. Riccardo Gigante e la Segreteria generale al prof. Mario De Haynal.

Notiziario musicale

OPERE E ARTISTI ITALIANI AL « COLON » DI BUENOS AIRES. — Il concessionario del *Colon* comm. Ottavio Scotto e il direttore dell'impresa dello stesso teatro, maestro Achille Consoli, venuti espressamente in Europa allo scopo di organizzare il repertorio delle opere e di reclutare il personale artistico per la prossima stagione lirica del grande teatro bonearense, hanno definitivamente assolto il loro compito.

Direttore della stagione sarà Gino Marinuzzi; altro direttore il maestro Ettore Panizza; maestri sostituti Ferruccio Calusio e Antonio Sabino; maestri del coro Mario Frigerio e Domenico Messina; direttore della scenografia Rodolfo Franco; della scenotecnica Pericle Ansaldo; direttore di scena Enzo Cellini.

Gli artisti saranno fra i migliori che annoveri il mondo lirico e precisamente le soprano Claudia Muzio, Toti dal Monte, Fanny Heldy, Eva Turner, Giuseppina Cobelli, Isabella Marengo, Lina Morelli e quasi certamente Laura Pasini. Inoltre le mezzo soprano Luisa Bertana, Angelica Crawcenco, Ebe Stignani; i tenori Michele Fleta, Giacomo Lauri Volpi, Tito Schipa, Giuseppe Melandri, Giulio Bordino, Alfredo Tedeschi, Luigi Nardi; i baritoni Carlo Galeffi, Benvenuto Franci, Augusto Beuf, Gino Vanelli; i bassi Ezio Pinza, Tancredi Pasero, Marcel Journel, Carlo Walter; i bassi comici Gaetano Azzolini, Attilio Muzio.

Nel repertorio vastissimo sono da comprendere parecchie novità assolute per Buenos Ayres, quali: *I quattro Rusteghi* di Ermanno Wolff Ferrari, *La Resurrezione* di Franco Alfano, *La giara* di Alfredo Casella, *Rossignol* di Igor Strawinski, *Zar Saltan* di Rimski Korsakoff. Un'opera nuova del maestro argentino Espoil, una spagnola di Granados ed infine una quarta opera italiana che sarà forse *Le sette canzoni* di Gian Francesco Malipiero.

Inoltre sarà eseguito, per la prima volta a Buenos Ayres *Il Fidelio* di Beethowen.

La stagione si aprirà esattamente la sera del 25 maggio con la *Norma* della quale sarà protagonista Claudia Muzio a cui faranno corona Ebe Stignani, il Lauri Volpi e il Pinza. Direttore Gino Marinuzzi.

Altre opere di repertorio della stagione: *Lucia di Lammermoor, Lohengrin, Francesca da Rimini, Rigoletto, L'Elisir d'amore, Haensel e Gretel, Figlia del reggimento, Vally, Don Carlos, Turandot, Barbiere di Siviglia, Trovatore, Cavalleria, Pagliacci*, le due *Manon* di Puccini e di Massenet, *Chenier, Aida, Mignon, Faust, Louise, Pelleas et Melisande, Werther*, e *Thais*.

CARLO SCHMIDL, editore e scrittore musicale, pubblicò verso il 1890 un *Dizionario Universale di Musicisti*. Ora, a circa un quarantennio di distanza, l'infaticabile scrittore triestino inizia la stampa di una nuova edizione del suo Dizionario, presso la Casa Editrice Sonzogno di Milano. Ne è uscito in questi giorni il primo fascicolo di sedici pagine, al quale faranno seguito gli altri a distanza di una settimana. Si prevede che l'opera consterà di circa 1500 pagine.

ALFREDO CASELLA, reduce dalla sua brillantissima *tournée* nord-americana, sbarcherà a Napoli il 20 corrente. In seguito allo splendido successo ottenuto nel febbraio dirigendo la *Boston Symphony Orchestra*, gli è stato offerto un contratto di 64 concerti popolari (i cosidetti « Pops » come li chiamano a Boston) che dovrà dirigere nei mesi di maggio e giugno prossimo.

A RICCARDO WAGNER verrà dedicato un grandioso film che è in preparazione a Lipsia e che svolgerà gli episodi più salienti della vita e dell'arte dello immortale musicista.

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MUSICA DI GINEVRA l'Italia sarà rappresentata dal conte di San Martino e dai maestri Respighi e Molinari.

NELL'ANNO 1927 ricorrono i centenari della nascita di 152 musicisti e della morte di ventisette. L'Italia vi partecipa con i nomi di: Pasquale Anfossi (1727-1797), Pietro Guglielmi (1727-1804), Tommaso Traetta (1727-1779), Teresa Milanollo (1827-1904), Michele Ruta (1827-1896).

MUSICISTI AL LAVORO. Renzo Bianchi ha terminato un poema sinfonico ispirato dal *Joffrè Rudel* di Carducci. Spartaco Copertini un'opera comica *Lucella si sposa* su libretto di Giovanni Casalini. Littorio Butti un'opera *Lady Hamilton* su libretto di U. Pollazzi.

UN CONCORSO PER LA SCOPERTA DI UN GENIO MUSICALE INGLESE indetto dalla Compagnia radiofonica di Londra si è chiuso con la constatazione che dei 240 concorrenti nessuno era meritevole di premio.

ALL'ARENA DI VERONA. Per gli spettacoli lirici da darsi annualmente nella grande stagione all'Arena di Verona, verrà costituito un Comitato d'onore del quale faranno parte spiccate personalità del mondo artistico, letterario ed anche politico. Benito Mussolini ne accettò la presidenza onoraria e comunicando la sua adesione al Podestà di Verona, dichiarò che gli spettacoli annuali in quella città egli segue con vivo interessamento e che ad essi darà tutto il suo appoggio. L'impresa dell'Arena venne accordata a Giovanni Zenatello, che avrà a cooperatore Ottone Rovato.

IL NUOVO METROPOLITAN DI NUOVA YORK. Il Consiglio direttivo del Metropolitan ha approvato il progetto di costruzione di un nuovo Metropolitan sulla 52.a Strada. Il teatro conterrà 4000 posti. Vi saranno palchi padronali al prezzo di 145.000 dollari ognuno, che conferiranno al loro titolare un diritto proporzionale sulla proprietà del teatro. Questo sarà sormontato da una torre, nella quale troveranno posto pochi appartamenti e numerosi locali adibiti ad uffici commerciali. Si crede che il nuovo teatro potrà essere inaugurato nella stagione del 1929.

Il quinto Vangelo di Cerignola

è risultato una moderna falsificazione

MILANO, 15. — In merito alla notizia propagatasi tempo fa da Cerignola, riguardante la scoperta di un quinto evangelio il cui autore sarebbe Giuseppe da Gerusalemme e i cui documenti erano di proprietà di Luigi Mocca, il *Corriere della Sera* ha interrogato il Ministro Fedele il quale ha detto che il preteso evangelio è una grossolana falsificazione di età modernissima nonostante che l'inchiostro sia sbiadito e la pergamena coperta da numerose macchie. Sorprende infatti la regolarità delle lettere e delle linee non certo propria dell'epoca a cui il manoscritto si vorrebbe far risalire.

In realtà trattasi di un recentissimo procedimento in base al quale dapprima lo scritto viene impresso a macchina e poi ricalcato a mano. Tuttociò appare chiaro dal rilievo stesso delle lettere nel verso di ciascun foglio e dalla forma dei titoli maiuscoli.

Inoltre — continua il giornale — il nuovo preteso evangelio non è che una accozzaglia di brani dei Vangeli esistenti malamente riuniti e con aggiunte che rivelano la scarsa conoscenza del greco da parte dei falsari.

A un nemico di Roma e provincia

« Conosci te stesso ». Ecco la massima che avrebbe dovuto seguire il signor Ramperti, critico dell'Ambrosiano. Così ci sarebbe stato almeno uno che lo conoscesse. Invece lui ha la smania d'esser conosciuto anche dai romani.

Perciò li ha attaccati, scrivendo che i romani capiscono soltanto il teatro dei burattini, che Roma è una Babilonia dove il pubblico, durante l'incendio dell'« Apollo », diversamente da quel che farebbe, per esempio, a Milano, scappa; che a Roma i pompieri sono valorosi in quanto tra i loro ufficiali c'è un torinese; eccetera.

L'aggressore dei romani non poteva scegliere un mezzo migliore per farsi conoscere bene. Che fa, per esempio, un tenore, quando si vuol far conoscere come tenore? Canta. E tutti dicono: E' un tenore. Che ha fatto Ramperti? Ha scritto delle scempiaggini. E tutti hanno detto: E' un cretino.

*Ora, dopo qualche mese che andiamo formulando su di lui, in forma bonaria, giudizi di questo genere, egli scrive nell'*Ambrosiano*:*

« Spero di persuadere l'autore di quelle satire — il quale dev'essere anche l'autore di commedie e drammi telegrafici che ebbero la sfortuna di spiacermi — ch'egli ha, quanto credo, e finchè voglia, il diritto di maltrattarmi; non però anonimo, nè a seicento chilometri di distanza ».

Anzitutto se il novello Brenno crede d'identificare l'autore delle satire, vuol dire che questo non è poi tanto anonimo. E, infatti, i Dialoghi degli Dei *della « Tribuna » e i* Sorsi Verdi *del « Travaso » son rubriche notoriamente redatte dal sottoscritto. Quanto ai drammi telegrafici ch'ebbero la sfortuna di spiacere a Ramperti, questa è una bugia di quel simpatico denigratore della Capitale; perchè, s'egli allude alle Tragedie in due battute, non risulta al sottoscritto che se ne sia mai occupato. Ramperti ne ha piuttosto imitata qualcuna (non si parla di plagio, ma soltanto d'una forse inconsapevole imitazione di stile) in certi suoi scritti — tutt'altro che telegrafici, purtroppo — che il nostro amico Fracchia, chi sa perchè ha pubblicato in quel periodico serio e di buona fama che è la « Fiera letteraria ».*

E poichè quel simpatico nemico di Roma e provincia parla di attacchi « alle spalle e di striscio », il sottoscritto se ne appella ai lettori. Egli ha sempre parlato chiaro (v. « Tribuna »: Dialoghi degli Dei *del dicembre 1926); ha scritto, per esempio, (« Travaso », Sorsi Verdi, del 2 gennaio 1927): A tutti è permesso d'essere cretini, ma Ramperti abusa.*

Qui non si nega a Ramperti il diritto di esser cretino. Non sarebbe giusto. Soltanto, gli si fa osservare che di questo diritto egli abusa. Si domanda che c'è di subdolo in queste espressioni e se si poteva essere più limpidi chiari e cristallini di così.

E ancora (id. id. l. c.):

Pensate se ci fosse la fucilazione per gli stupidi. Quel povero Ramperti!

E, infatti, pensate che brutto destino lo attenderebbe: fucilato perchè cretino; giustiziato per il solo fatto, di cui del resto non ha colpa, d'essere un po' corto d'intelligenza. Che triste episodio nella vita d'un popolo! Immaginate, in un'alba livida, Ramperti condotto davanti al plotone d'esecuzione. — Che ha fatto? — domanda la gente. — Condannato per ottusità mentale! — Più sventurato che colpevole — osserva qualcuno. — Tuona il comando: — Fuoco!

Oh, mai, mai!

ACHILLE CAMPANILE

L'"AFFAIRE,, ROCHETTE

Una folla di gonzi nella rete

PARIGI, 15.

L'*affaire* Rochette, se ha gettato da un lato lo scompiglio nella vastissima schiera dei truffati dal singolare finanziere, ha suscitato dall'altro un interessamento enorme nell'opinione pubblica.

L'arresto di Rochette è stato effettuato alle 11 di domenica negli uffici del settimanale « Borsa e finanza », l'organo di cui il truffatore si serviva per compiere le sue imprese.

I locali del settimanale, arredati grandiosamente all'americana, non erano occupati in quel momento che da una graziosa segretaria, la quale sembrò cadere dalle nuvole assistendo a quanto avveniva intorno a lei.

Di fronte allo stabile, intanto, un gruppo di piccoli risparmiatori, irreparabilmente rovinati dalle imprese del Rochette attendevano minacciosi, non si sa bene chi o che cosa, dato che il losco individuo era già stato posto al sicuro.

Uno spiritoso imbroglione

Durante la perquisizione riuscita fruttuosissima, i funzionari hanno rinvenuto fra l'altro un grosso libro il quale portava i nomi dei varii clienti ai quali veniva spedito in omaggio il giornale nomi corredati da osservazioni curiosissime.

Così in una pagina del registro si leggeva: « Signor Tal dei Tali, molto autentico: ma bisogna diffidare della suocera ».

In un'altra pagina era scritto: « Signor Tale, grosso portafogli da tenere d'occhio perchè altri non se lo portino via ».

L'annotazione relativa a un terzo cliente diceva: « Buono per il presente; ottimo per l'avvenire: va spennacchiato oculatamente ».

"Borsa e finanza,,: lo specchietto per le allodole

Alla redazione di « Borsa e finanza » si dichiara in modo esplicito che si ignorava completamente che il Rochette fosse il sovventore del foglio e che la sua personalità egli celava sotto il semplice nome del « signor Enrico » come veniva chiamato familiarmente dall'amministratore del giornale.

Uscito dall'ufficio del giornale, che serviva pure da sede delle immaginarie società da esso raccomandate, il funzionario di polizia si è recato al domicilio privato del Rochette, dove sono stati sequestrati nuovi e importanti documenti.

La caratteristica speciale di questo, come dei precedenti affari del Rochette, è che essi sono tutti basati sulla buona fede dei gonzi.

In borsa, dove la gente ha gli occhi più aperti, si scherza quasi sulla disavventura capitata all'imbroglione, il quale fino dalla prima condanna di varii anni addietro, non era più stato preso sul serio da nessuno negli ambienti finanziari veri e propri.

Il Commissario incaricato della vigilanza sulla borsa aveva però fin da un mese fa segnalato ai suoi superiori le voci raccolte sui probabili imbrogli del finanziere.

Come Rochette faceva gli affari

Una terza perquisizione è avvenuta verso le 12 negli uffici che il famoso truffatore abitava al n. 10 della via Saint Lazaire.

Anche durante questa perquisizione sono stati sequestrati numerosi documenti.

E' noto il sistema escogitato dal Rochette non nuovo a questo genere di truffe, per accalappiare i gonzi.

Egli aveva costituito una società per il collocamento dei titoli illusori ed aveva come strumento cinque giornali finanziari da lui creati e dei quali si serviva per lanciare i titoli senza valore.

Nascondendo la sua vera identità sotto vari pseudonimi, egli diffondeva in provincia le proprie pubblicazioni nelle quali articoli abilmente redatti mettevano in rilievo l'avvenire dell'uno o dell'altro titolo sul quale assicurava di poter fornire informazioni confidenziali.

I clienti che scrivevano ricevevano dati precisi che li convincevano pienamente all'acquisto dei titoli. Coloro che per diffidenza o negligenza trascuravano di rispondere vedevano pochi giorni dopo fermarsi alla loro porta una splendida automobile da cui scendeva un agente che si presentava loro allo scopo di convincerli a compiere un'operazione finanziaria fruttuosa. Traendo poi dalla sua borsa giornali e fasci di titoli, il rappresentante faceva sfilare sotto gli occhi dell'ospite le cifre vertiginose che erano stampate sui giornali finanziari, ma che non figuravano sul mercato ufficiale dei valori.

Il cliente allibito, non mancava di rimettere al propagandista i titoli di Stato e le obbligazioni comunali che possedeva incaricandolo di cambiarli con i titoli tanto vantati.

La stessa operazione era compiuta un pò in tutta la Francia grazie all'attività spiegata dai numerosi agenti del finanziere.

La vastità delle truffe - Preoccupazioni per il risparmio

Le truffe, come si è detto, ammonterebbero a ben 40 milioni di franchi.

La cosa è dunque assai più grave che non si possa credere, non solo e non tanto nei riguardi dei truffati, quanto in quelli del pubblico risparmio.

Questi pericoli anzi sono tali che varii giornali si chiedono quali mezzi preventivi sarebbe possibile adottare legalmente contro di essi.

Ma per il momento non si vede altro rimedio che quello di mettere sempre in guardia il pubblico e in genere i risparmiatori contro tutti coloro che fanno appello per qualsiasi ragione al loro denaro.

Nuovi orizzonti bancari

Il registro nel quale il famigerato banchiere Rochette faceva le sue annotazioni (Tale de' tali, molto autentico, ma bisogna diffidare della suocera, ecc.), *apre nuovi orizzonti al campo bancario. I finanzieri truffaldini terranno registri sui quali, a proposito dei loro clienti, si leggerà, per esempio: « Tizio, pollastrello da spennacchiare; attenzione! la moglie lo cornifica con un commissario di polizia »; « Caio, ha la passione delle ostriche: si può contare sempre per una infezione intestinale »; « Sempronio, faccia di perfetto imbecille; grosso orologio e catena d'oro; ha bisticciato con la moglie », ecc., ecc.*

Quanto ai clienti, per premunirsi contro il pericolo di finire nel casellario dei banchieri imbroglioni cerchino di assumere sempre un'aria intelligente e, se ci riescano, rubino, il portafoglio al banchiere. Egli ne sarà favorevolmente impressionato.

San Francesco a Roma

in una conferenza della signora E. Strong

La serie di conferenze in pro della restaurazione di Santa Pudenziana prosegue alacremente, nella bella sala di via Maria Cristina 2. Lunedì alle 6 era il turno della signora Eugenia Strong, la dotta ex-direttrice della Scuola Britannica. L'illustre archeologa, che è una sincera amica del nostro paese dove risiede da venti anni, ha parlato in italiano, di cui ha mostrato una padronanza mirabile.

Essa ha preso lo spunto dalla quasi totale mancanza di studi dedicati all'azione di Roma nel plasmare l'anima del Santo di Assisi. L'attribuire la sua opera interamente all'influenza della regione nativa deve nuocere alla comprensione della vera personalità del Santo. A Roma, giovanissimo Francesco fece il primo gran passo della sua vita mistica, là più tardi ancora maturarono le sue intuizioni più profonde. Al pari degli altri grandi italiani di ogni tempo, afferma l'illustre conferenziera, anche Francesco attinse la pienezza del suo genio nell'atmosfera fertilizzante dell'Urbe. Manca ancora il lavoro che metta in rilievo gli episodi della sua vita mistica in Roma: ci sono per contro studi e monografie di alto valore storico per rievocare la Roma dei suoi tempi.

Molto interessante la rievocazione della « murata viva », la reclusa Prassede, la unica donna a cui S. Francesco concesse l'abito e la corda: e non meno importante è il fatto di aver richiamato l'attenzione dei francescanisti al mosaico nella Chiesa di Ara Coeli, così poco noto, nella stessa Chiesa dove dorme l'ultimo sonno Fra Ginepro, solo dei compagni del Poverello ad essere sepolto in Campidoglio. In questo mosaico dugentesco troneggia San Francesco, il quale presenta alla Madonna il Senatore di Roma, che fa riscontro all'ara di Augusto.

La signora Strong fu vivamente applaudita dalla folla che stipava la vasta sala, e la quale comprese, oltre le numerose dame dell'aristocrazia romana

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

RASSEGNA QUINDICINALE DELLE RIVISTE ESTERE.

Ecco il sommario del secondo numero, 15 marzo 1927:

Italia — Sulla politica interna: La rivoluzione fascista e le sue ripercussioni mondiali — La politica del lavoro. — Sulla politica estera: Il Trattato di Tirana — Relazioni con la Francia — La Massoneria e l'affare Garibaldi — Relazioni con la Germania.

Cina — La guerra civile e le grandi Potenze.

Francia — Il Gabinetto e il Parlamento — Il Vaticano e il nazionalismo francese — La politica estera — Le Colonie dell'Affrica.

Germania — Il nuovo Imperatore.

Inghilterra — Rievocazioni della grande guerra.

Jugoslavia — Un severo giudizio su Radich — Il travaglio dei partiti.

Stati Uniti — I crediti di guerra e la nota per il disarmo — Il problema religioso.

Svizzera — Politica e finanze.

Turchia — L'opera di Kemal.

Ungheria — Il conte Bethlen e il suo viaggio.

Prossimi esperimenti di volo con la bicicletta aerea

LONDRA, 15.

La bicicletta aerea sta per essere lanciata da un inglese, il signor Palmer di Andover. L'idea gli è stata suggerita dai recenti esperimenti del nuovo sport americano consistente nel legarsi ad un pallone per fare i più fantastici salti. Il Palmer ha costruito un telaio di bicicletta di alluminio, che pesa soltanto un chilo e mezzo e che verrà posto sotto una piccola aeronave in forma di fuso, capace di circa 150 metri cubi, attualmente in costruzione in Belgio. I pedali della bicicletta metteranno in moto una elica e il signor Palmer conta di poter così volare ad una velocità di circa 45 chilometri all'ora. Le prove saranno fatte tra qualche settimana.

Il più grande cinematografo del mondo

NEW YORK, 15.

Tra gli splendori della luminosa Broadway con l'intervento del Corpo consolare, delle autorità e di una folla di 6000 persone, è stato inaugurato il più grande cinematografo del mondo denominato *Roxi Teatre*. Questo cinematografo è capace di 6800 posti ed è costato 10 milioni. E' di una fantastica sontuosità.

Emma Gramatica a Merano

MERANO, 15 — Dopo un breve corso di recite trionfali a Bolzano, Emma Gramatica è stata molto applaudita dal pubblico di Merano in tre serate piene di successo. Ieri sera con l'intervento del Ministro Rossetti e delle autorità lo chetto.

Il Segretario degli artisti lirici

Milano, 15. — Si ha notizia da Roma che in seguito alle dimissioni del segretario nazionale degli artisti lirici, Gasparini, è stato nominato a succedergli l'artista comm. Alfredo Polverosi.

Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908

Il giorno 10 corrente, nella propria sede in Roma, via Piacenza 6, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Teneva la Presidenza S. E. il senatore Marco Cesare Ferrero di Cambiano, Ministro di Stato. Erano presenti i rappresentanti dei vari Enti consorziati e i Delegati dei Ministeri delle Finanze e dell'Economia Nazionale.

Il Consiglio ha appreso, con vivo [illegible] la Vice Presidente per l'anno 1927, l'on. avv. Carlo Buttafuochi, questore della Camera dei deputati, delegato della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Il Consiglio ha appreso, con vivo rammarico, le dimissioni rassegnate, per ragioni di salute, dell'on. Principe Luigi Boncompagni Ludovisi dalla sua carica da Presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario e quindi anche da Presidente del Consorzio ed ha espresso fervidi voti perchè Egli possa, al più presto, ricuperare la pienezza della sua salute.

Ha poi approvato all'unanimità le Relazioni del Comitato e dei Revisori dei Conti, il Bilancio Consuntivo, il Conto rendite e spese e la Ripartizione degli utili dell'esercizio 1926.

Dalla Relazione presentata dal Comitato, si rileva che anche per l'esercizio 1926 i risultati dell'Azienda furono favorevoli e le operazioni seguirono un ritmo soddisfacente, benchè meno intenso a confronto del 1925, sia perchè molti proprietari continuarono, anche nello scorso anno, a rivolgersi al contributo diretto dello Stato, sia per la depressione avvenuta, per le cause generali a tutti note, nel collocamento delle obbligazioni consorziali. A tale proposito il Consiglio ha lungamente discusso per trovar modo di agevolare i mutuatari nella vendita delle obbligazioni.

Il bilancio si chiuse al 31 dicembre 1926 con un utile netto di lire 1.380.985,52, superando di L. 339.234,54 quello raggiunto nel 1925. Risultato che ha permesso di aumentare il dividendo agli Enti consorziali dal 4,75 per cento al 5 per cento.

I mutui stipulati nel 1926 furono 109 per l'ammontare di L. 17.137.500.

Nel 1926 sono state emesse 16.000 obbligazioni 5,50 per cento per il valore nominale di L. 8.000.000, delle quali 2000 in titoli al portatore e le rimanenti in certificati nominativi.

Ne furono collocate nell'anno 29.140 per il valore nominale di L. 14.570.000, che nella quasi totalità furono consegnate in pagamento di mutui stipulati.

Al 1. gennaio 1927 la circolazione effettiva delle obbligazioni consorziali era rappresentata, complessivamente per i due tipi 5,50 per cento e 4 per cento da 115.679 obbligazioni per il valore nominale di L. 57.839.500, con un aumento di 27.111 obbligazioni per L. 13.555.500 a confronto della circolazione esistente al 1. gennaio 1926.

Il Consorzio ha concorso, con la somma di L. 250.000 nominali, alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 per cento per assecondare, nella misura delle sue forze, il conseguimento dell'alto fine, cui il Prestito stesso era destinato nell'interesse dell'economia nazionale.

Il Governo Nazionale mandò al Consorzio il proprio plauso assegnando ad esso una medaglia d'oro ed un attestato di benemerenza.

E' veramente inutile soffrire

per l'emicrania, il mal di capo o di denti, che si presentano proprio quando la nostra attività in casa ed in ufficio è completamente assorbita dai nostri doveri.

Infatti le rinomate

Compresse „Bayer" di ASPIRINA

che calmano rapidamente i dolori, apportano un sollievo ed un aiuto immediato.

Si esiga sempre l'imballaggio originale con la fascia verde e la croce Bayer.

CRONACA DI ROMA

Le scuole cattoliche per San Tommaso d'Aquino

Leone XIII con fine intuizione dei bisogni dei tempi moderni, il 4 agosto 1880 dichiarava S. Tommaso di Aquino protettore delle Scuole cattoliche, richiamando, così, all'attenzione di tutti, questo mirabile genio, vera gloria della nostra stirpe latina e romana.

Senza voler entrare direttamente in merito alle singolari e luminosissime qualità del genio filosofico e teologico dell'Aquinate, facciamo notare a tanti che vanno in cerca di scienza tra le nebulosità nordiche, che tra noi, nella nostra razza, dalla nostra gente italica è spuntato all'orizzonte del sapere umano l'astro maggiore, capace di illuminare non pur le teorie nostre, ma l'universo intero. E la sua è luce pura e serena; è splendore calmo e calore intimo senza quelle effervescenze e quelle passioni che il più delle volte velano la verità e determinano l'intelligenza umana a mettersi in tortuosi calli, direbbe Dante, da cui non possono più sbrogliarla.

Il genio latino-romano, rifugge dai labirinti; vuole la verità e comunica la verità senza infingimenti. Questo il singolare elogio che la Chiesa fa a S. Tommaso: egli possiede la verità e senza invidiar nessuno la comunica ampiamente, come un fiume reale che non conosce burrasche, ma calmo e maestoso porta le sue acque dove le prese.

Quella frase di Dante: «Di fra Tommaso il discreto latino», Paradiso XII, v. 144, *ha un significato molto più profondo e vero, di quello che potrebbe apparire ad un lettore superficiale. Vuol dire, sotto una metafora abbastanza involuta, essere caratteristica della dottrina di S. Tommaso, possedere pienezza di verità e candore, semplicità nell'esprimerla. L'aggettivo:* discreto, *fa naturalmente pensare al lavorio intenso della mente di S. Tommaso, che prima di pronunciarsi considera, giudica, discerne l'evoluzione d'un pensiero, che poi riveste con forma trasparente in quell'aureo latino scolastico che fa pregustare l'armonia della nuova lingua italiana a cui Dante avrebbe apposto il sugello. E lo notiamo di passaggio, Dante apprese alle pure sorgenti della dottrina di S. Tommaso nel convento famoso di Santa Maria Novella di Firenze, avendo come maestro nella difficile disciplina filosofica fra Remigio Girolami discepolo di S. Tommaso.*

Questa spiccata caratteristica, propria del genio italiano, è sufficiente motivo per ritornare a San Tommaso come al dottore nostro, come alla pura fonte per riacquistare anche nell'ordine scientifico quel primato, che non può essere, nè deve essere ricuperato seguendo le dissipatrici teorie filosofiche del nord. Il sole e il cielo nostro sono come un simbolo di quella che deve essere la scienza nostra filosofica. Ritorniamo a S. Tommaso, non solo per ammirarne il poderoso genio, ma principalmente per seguirne le vestigia e questo in tutti i rami del sapere scientifico.

L'adunata alla Minerva

Tale il significato della riunione delle scuole di Roma nell'insigne Chiesa della Minerva.

E' stato un plebiscito di fede verso l'Aquinate, che non abita nelle altezze inaccessibili e fredde della metafisica, come molti pensano, ma vive in mezzo a noi col ricordo della sua vita grande e movimentata e nella immortalità delle sue opere straordinarie.

Nella classica cappella innalzata al genio di Tommaso dalla munificenza del card. Caraffa e frescata mirabilmente da Filippino Lippi e da Raffaellin del Garbo, il Rev.mo P. Marco Sales, domenicano, Maestro dei Palazzi Apostolici, celebrò la Messa rivolgendo ai giovani convenuti un breve discorso. S. Tommaso, disse, ancor tenero bambino, sentì nell'anima un'irresistibile tendenza verso Dio e le prime parole che la storia registra di questo futuro dottore sono quelle che egli ansiosamente rivolgeva ai suoi professori nel celebre monastero Benedettino di Monte Cassino: «Chi è Dio: ditemi chi è Dio!»

Ogni risposta era insufficiente alle affocate brame di Tommaso, che non sarà contento se non quando già adulto e nel vigore della sua intelligenza porrà a base della sua «Summa Theologica» la questione dell'esistenza di Dio, che già implica la nozione dell'essenza stessa della divinità: Dio è l'essere che sussiste per se stesso; tutto ciò che esiste fuori di Dio non ha la pienezza ma la semplice partecipazione dell'essere. Ma la risposta diretta all'insistente domanda di Tommaso, disse l'oratore, l'ha data S. Giovanni quando scrisse: Dio è amore; Deus charitas est.

Tra gli intervenuti a questo solenne omaggio a S. Tommaso, spiccarono per il numero e la severa disciplina la IX Coorte Balilla: Scuola Metastasio e Cola di Rienzo, comandata dal prof. Galasso.

Anche gli esploratori cattolici della Minerva e di S. Marco risposero numerosi e ordinati all'appello.

Vogliamo augurarci che questo omaggio di gioventù studiosa al Dottore Angelico, diventi sempre più universale e produca frutti copiosi di virtù e di scienza.

Si getteranno così quei preziosi germi di rinnovamento che saranno poi coronati in un non lontano avvenire.

Il Re assiste alle proiezioni del film "Frate Francesco,,

Per la presentazione del nuovo film *Frate Francesco*, dell'*Icsa*, l'Augusteo era ieri sera gremito in ogni ordine di posti salvo che nel loggione tenuto completamente sgombro.

Il pubblico era elegantissimo: l'abbondanza delle marsine e dei *decolletés* dava l'illusione completa di una sera di spari d'abbonamento nella stagione lirica ufficiale — e v'è stato soltanto il rammarico che l'oscurità dell'ambiente non permettesse di ammirare a dovere anche codesta parte dello spettacolo.

Poco dopo le nove è apparso nel palco reale il Re accompagnato dalla principessa Giovanna e dal Governatore di Roma principe Spada-Potenziani il quale è rimasto durante tutto il trattenimento a fianco del Sovrano.

Erano pure presenti i ministri Fedele e Belluzzo nonchè numerosi deputati e senatori.

Indubbiamente lo sforzo realizzato con questo film è considerevole e il pubblico non mancherà di apprezzarlo e di riconoscere ch'esso è una prova di più di quanto, pur con mezzi limitati, può raggiungere l'industria cinematografica italiana.

Tutte e cinque le parti sono state accolte da unanimi applausi.

Lo spettacolo, come abbiamo detto, è finito tardissimo, ma il Re ha voluto rimanere fino alla fine.

I prestiti all'estero

Il fascicolo testè uscito di *Echi e Commenti*, reca un acuto studio del sen. Peano, presidente della Corte dei Conti, sui *Prestiti all'Estero*, problema che è all'ordine del giorno delle discussioni finanziarie internazionali.

L'interessante inchiesta sulla questione dei fallimenti è autorevolmente continuata dal sen. prof. C. Supino e dall'on. Milani.

Arturo di Castelnuovo tratta nelle sue note decadali i problemi finanziari, che in questo momento più interessano il Paese.

Un importante articolo sull'*Alto Comando* è dovuto al gen. Emilio Sailer; altri articoli di viva attualità sono stati scritti per *Echi e Commenti* dal senatore Achille Loria, dall'on. Fontana, da Mantegazza, D'Aroma, Spada, Goglia, Dariöski, Paoloni, Medugno, avv. Scandalli, Roberto Sapelli, Possenti, Montemurri, col. Vincenzotti, col. Targa, colonnello Barreca, cap. Salaris, ecc.

La temperatura 13

Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava a Roma 13 gradi. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 15 ed i 8 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute nelle altre città d'Italia nelle ultime ventiquattro ore:

Milano 11 e 3; Moncalieri 12 e 2; Genova 15 e 9; Firenze 13 e 6; Napoli 14 e 9; Cagliari 14 e 9; Bari 19 e 6; Catania 19 e 6; Messina 15 e 6; Trieste 12 e 6.

Una medaglia dei Volontari intitolata a Fulcieri Paulucci

«La Volontà d'Italia», il battagliero quindicinale dell'«Associazione Nazionale Volontari di Guerra», riporta la deliberazione presa dal Commissario straordinario Coselschi, con la quale, per premiare i camerati più degni che «servirono col cuore più puro e coll'azione più ardita d'idealità dei volontari di guerra», istituisce una medaglia di benemerenza associativa intitolata e consacrata alla memoria di Fulcieri Paulucci di Calboli, l'assertore, il confessore e il martire della grande fede dei volontari.

La medaglia sarà di oro, di argento e di bronzo.

La medaglia d'oro potrà essere conferita soltanto al Re; al Duce e a Gabriele d'Annunzio.

La medaglia d'argento sarà conferita di pieno diritto, ai soli soci d'onore dell'Associazione e cioè a Paolo Boselli, a Carlo Delcroix, ad Umberto Nobile e ad Augusto Turati.

Tutte le altre medaglie che saranno di bronzo e potranno essere conferite in misura di cinque all'anno ai volontari inscritti all'Associazione, tenendo in massimo conto la condotta di guerra, e l'azione del dopo guerra, l'amore al lavoro, la disciplina, la più intransigente onestà, la fede più assoluta alla causa della Patria. Si terrà anche riguardo al contributo di opere e di entusiasmo dato dal socio per il raggiungimento delle finalità associative e per la sempre più perfetta e più vasta organizzazione della Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

La medaglia è opera del giovane e valoroso scultore di Carrara, Sergio Vatteroni.

La virtù redentrice della maternità nella parola della prof. Ronconi alle carcerate

Da sinistra a destra: Prof. Micheli, Comm. Peres, Guglielmina Ronconi

Una festa al Carcere, pare contraddire al concetto che la parola reca, ma invece, sta, questa volta, a completare tutto il pensiero che nell'anima nuova, ricercante le sorgenti di vita, dovunque esse siano per farne tesoro, e condurle alla grande azione di ristorazione nazionale, anche il Carcere desta, ed eccita all'opera della grande rinascita.

Ieri fu al Carcere delle Mantellate, celebrata la commemorazione di Sua Maestà, la Regina Margherita che, diciassette anni fa, aveva elargito una generosa somma, per la istituzione delle Culle al Carcere giudiziario femminile per i bimbi che là dentro nascono, e per quelli che sono ospiti ignari; e seguono fin là la madre inquisita.

E ieri, la sala delle conferenze nel nostro Carcere giudiziario, aveva sul palco di quel Teatro Educativo, la esposizione insolita e dolce e cara delle culle, recanti fra il candore dei veli, anche quello del fiore di speciale italianità, la Margherita, grande e bianca — e fra le culle il ritratto della indimenticabile Sovrana!

Tutte le pareti intorno abbellite di sobrio e signorile addobbo.

La grande sala aveva sulla parete di fondo un grande scaleo su cui sedevano un centinaio di detenute, che purtroppo non rappresentavano che una parte, delle donne là recluse!

Il piano della sala era invece occupato dagli invitati, che erano autorità del Ministero di Giustizia, della Procura generale, dei vari Patronati riguardanti le diverse Opere carcerarie, e di altre persone che con azione diretta, aiutano la pietosa opera di assistenza in quel luogo di dolore.

Il comm. Peres, Direttore superiore delle Carceri, aprì la cerimonia con calde parole di saluto agli invitati; parole che espressero tutto il fervore del suo sentimento patriottico, tutto il sicuro concetto della sua competenza, nell'alto e delicato ufficio, e tutto il soffio della sua anima di forte fascista.

Prese poi a parlare Guglielmina Ronconi, commentando con commosso dire, l'origine di quelle culle, tanto significanti fra quelle mura!... e ricordò il giorno in cui Sua Maestà la Regina Madre, con quel suo grande cuore, che comprese tutte le gioie del popolo suo, come tutti i dolori, aveva, con accento di pietà infinita, risposto a chi chiedeva il suo Augusto aiuto per l'Istituzione delle Culle nel Carcere: «Subito, sì, provvedere, subito! «Non avevo ancora pensato che «anche in Carcere possono nascere «i figli!»

E le Culle entrarono fra le mura tristi e fosche a portare un nuovo raggio di luce ammonitrice.

Perchè, disse la Ronconi, il bimbo che nasce nel Carcere, è con il suo vagito, il vero Educatore di sua madre; è l'angelo che suscita sorrisi di bontà su quelle povere labbra, che di ben altri sorrisi sono consce e contratte!

La culla nel Carcere, segna anche là, la eterna vicenda di inconsapevoli, sante riparazioni e di colpevolezze forse altrettanto inconsapevoli, perchè più inconsiderate, che chiaramente volute.

Tutto il discorso, forte, ed insieme insinuante per il sentimento, fu ascoltato con nobile senso di profonda pietà, dai convenuti, e con comprensione evidente dalle detenute, che sentivano nelle parole della Maestra, rispecchiarsi il sussulto delle loro povere anime o ribelli o depresse, ma tutte portate là dentro dal vento della sventura!

Parlò poi, con la chiarezza e la competenza che tutti sanno, l'illustre prof. Micheli, per l'Opera di Protezione Nazionale della Maternità e l'Infanzia, e annunziò come anche nel Carcere sarà fondato un *Nido*, per i bimbi che là sono, poichè se è compito dello Stato di colpire chi commise il delitto, è anche altissimo compito suo, di difendere l'Infante dovunque esso si trovi.

Si formerà subito per questo speciale Nido che se sarà *esiguo* di numero, sarà grande il significato, un provvido e scelto Patronato di Signore che avranno il modo di esprimere così tutta la più sublime bontà, ed intelletto di amore.

Tutta la cerimonia fu resa anche più mistica da un canto che sorse ad intervalli. Erano dodici giovinette, alunne della Scuola Professionale Margherita di Savoia, venute fin là, con la loro Direttrice e guida, Lucia Pagano, e con la loro maestra prof.a Maddalena Sassi: i canti opportuni e melodiosi conciliarono i cuori in una unione di ideale serena pace, che assurgeva fino al ricordo, che ormai è tanto in alto: la Sovrana amata!

Anche la Scuola che porta il nome di Margherita di Savoia farà parte attiva del Patronato del Nido nelle Carceri, che tutto verrà affidato alle cure delle ottime suore.

Erano presenti il Procuratore generale comm. Xarra, il sostituto Procuratore gen. comm. Fausto Corda, S. E. Donna Maria Rocco, la contessa d'Ancora, la marchesa de La Tour, la contessa Spannocchi di Laurenzana, la marchesa Antici-Mattei, la marchesa Misciatelli, la signora Beltrame e altre gentildonne del Patronato; e signori che concorrono alla grande opera altamente umanitaria, e altri sacerdoti come mons. Luigi Cornaggia Medici, il Padre Taurisano, il Padre Campana, ed altri.

Gioie vendete al cav. Grilli che compra a veri prezzi massimi V. DUE MACELLI 62 (P. Spagna)

Alla "Roma Monarchica,,

Ieri sera si è riunito il Consiglio di Presidenza delle due Sezioni della Patriottica Associazione «Roma Monarchica». La contessa Bucelli ha dato lettura del telegramma di congratulazioni inviato al Presidente onorario marchese Giorgio Guglielmi per la sua elezione a vice presidente della Camera dei deputati; ha partecipato pure alla adesione a Soci onorari del Sodalizio dell'on. Suardo e del gr. uff. Malinverno, Capo Gabinetto del Ministro dell'interno, appresa con grande giubilo.

Il comm. Severini comunica che il Comitato delle signore sta organizzando una grande festa campestre per i figli dei soci, con la inaugurazione di un nuovo vessillo (gagliardetto) e di aver nominato una Commissione di nobili signore che dovranno recarsi a consegnare le medaglie di benemerenza ai personaggi nuovi iscritti nell'Albo d'onore. Dopo aver mandato un saluto al Re, al Duce Magnifico, ed ai nuovi eletti, la riunione si sciolse.

GIOIE [illegible] Via Tritone, 102

Si frattura una mano tra gl'ingranaggi di un compressore

Nel pomeriggio il macchinista Sante Ceccarelli del fu Romano, di anni 71, da Narni, abitante in via della Ferratella, stava lavorando con un compressore per lavori stradali per conto della ditta Federici nei pressi dell'Acqua Acetosa.

Nel mettere l'olio nell'ingranaggio della macchina vi è rimasto disgraziatamente impigliato con la mano destra.

All'ospedale di S. Giacomo, ove si è subito fatto accompagnare, i sanitari gli hanno riscontrato vasta ferita lacero alla mano destra con asportazione della metà esterna e spappolamento della metà interna per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

La campagna della moda femminile

Riceviamo:

Nella Tribuna *del 15 corrente, viene riportato l'ordine del giorno votato dai proprietari delle sartorie per signore di Roma, nell'assemblea straordinaria di classe che ebbe luogo sabato scorso, 12 corrente, e ci associamo agli apprezzamenti sensati del giornale, sulla necessità di liberarsi dal prodotto straniero.*

Ma, poichè il problema della moda per signore è più complesso di quanto non si creda e non si presenta perciò di prossima risoluzione, gli industriali sarti si trovano nella dura necessità di recarsi a Parigi per rifornirsi di quei modelli che le signore ricercano, e migliorarne poi la riproduzione mercè l'abilità delle nostre maestranze non inferiori certo a quelle straniere.

Il guaio grave per gli industriali, e di riverbero anche per le maestranze, viene dopo gli acquisti, perchè una catena di case francesi, in continuo aumento, dopo avere venduto i propri modelli agli industriali italiani scendono in Italia, nei momenti migliori, quando cioè gli alberghi sono zeppi di clientela straniera, e in pochi giorni di lavoro raccolgono somme favolose di affari, mediante il pagamento di misere L. 120, che il Governo richiede per rilasciare il permesso di esposizione negli alberghi.

Preghiamo perciò codesto on. giornale di pubblicare l'accluso memorandum, che gli industriali sartorie per signore hanno preparato in argomento, e si augurano che la stampa provochi dal Governo Nazionale quei provvedimenti atti a scongiurare il danno incalcolabile che, all'economia del paese, arreca il contegno di quanti sono affetti da acuto snobismo ed esotismo.

Gli industriali sartorie per signore.

Snobismo ed Esotismo

Gli stranieri ammirano ora il patriottismo delle classi lavoratrici italiane che, dietro al Duce, si sono schierate unanimi per combattere e vincere la grande battaglia della patria. Questo patriottismo non è però sentito in tutti gli ambienti.

Infatti, per entrare in argomento, mancano ad esempio a Roma delle grandi sartorie per signora, dove le dame più eleganti possono vestire nobilmente e riccamente, soddisfacendo a tutti i più raffinati gusti della moda parigina? Per alcune signore dell'aristocrazia, affette da acuto snobismo ed esotismo, parrebbe di sì, perchè non paghe e contente di avere provocato, nei momenti più propizi, le esposizioni nei primari Alberghi di Roma, di alcune case di confezioni parigine quali Lenwin, Vionet, Poiret e Jenny, hanno ora indotto un'altra Ditta, la Casa Chanel di Parigi a varcare le Alpi, e trasferire le sue tende qui in Roma, in un grande Albergo, nel momento più propizio, quando cioè vi è il flusso dei forestieri inglesi ed americani per la consueta stagione primaverile.

Questa iniziativa, di grave danneggiamento alle stremate forze della classe industriale dei sarti, sembra sia stata garantita con anticipate prenotazioni raccolte tra signore.

Le case di confezioni romane, sebbarcandosi a sacrifici e spese di ogni genere, si recano a Parigi ogni stagione per rifornirsi dei migliori modelli e di tutto quanto è richiesto per la riproduzione dei medesimi, ma hanno appena il tempo di rientrare in Patria che sono raggiunte da alcune di quelle Ditte importanti presso le quali hanno acquistato a caro prezzo i loro modelli, e da esse, in pochi giorni, viene loro sottratto il miglior lavoro, specie nei riguardi della ricca clientela forestiera.

Il Governo può trovare ripari, affinchè la grave crisi che attraversa l'Industria dell'abbigliamento venga almeno arginata, se si vuole evitare la disoccupazione di migliaia di operai, e la rovina di una nobile industria.

Noi industriali ci sottoponiamo a tutti i richiesti sacrifici, pagando con letizia tasse e tributi, ma pensiamo, che sia anche interesse del Governo difendere la nostra valuta.

Gli Industriali dell'abbigliamento di Roma.

Conferenza su Michelangelo alla Casa del Soldato

Sabato sera, nel teatro della Casa del Soldato, il capitano dei bersaglieri sig. Giovanni De Marchis tenne una conferenza, con proiezioni luminose, su «Michelangelo e le sue opere». Parlò per oltre un'ora, ascoltatissimo, ritraendo mirabilmente la possente e multiforme personalità del gigante dell'arte figurativa nel Rinascimento. Fu un vero godimento spirituale per il numeroso uditorio, che, dopo avere ammirato la rara competenza artistica del conferenziere, gli tributò calorosi applausi.

Un dono de l'Elettricità e Gas alla professionale "Margherita di Savoia,,

Dalla Società Anonima Elettricità e Gas di Roma è stato offerto in dono alla Scuola professionale femminile «Margherita di Savoia» l'impianto di una cucina modello per la Scuola di buon governo della casa.

In tal modo la sezione di economia domestica viene arricchita di un materiale prezioso, mercè il quale la scuola riuscirà sempre più rispondente ai nobili scopi che si prefigge, di formare, cioè, buone madri di famiglia, consapevoli di tutti i loro doveri e attirerà ancor più la simpatia del pubblico, che segue con molta attenzione le cure particolari poste dal Governatorato per l'attuazione e il buon funzionamento di questi corsi, la cui utilità dal punto di vista sociale è evidente.

Il Concorso dei canti destinati ai fanciulli delle "elementari,,

La Commissione nominata dal Governatorato per giudicare il Concorso nazionale per canti destinati ai fanciulli delle scuole elementari, composta dai signori prof. Giglioli, prof. Bencivenga e dai maestri Mulè, Bustini, Alaleona e Francesca Aldega, ha compiuto in questi giorni i propri lavori.

La Commissione, mentre ha ritenuto che a nessuno dei 317 lavori presentati al concorso si dovesse assegnare il primo premio, ha proposto che il 2.o premio sia aggiudicato ai sigg. Attilio Poleggi e Alessandro Cardoni per i canti rispettivamente intitolati «La Bambola dorme» e «Il Congresso dei Topi»; che il terzo premio sia assegnato ai signori Luigi Colacicchi per la composizione «Cantano i Galli», Salvatore Saya per la composizione «La Preca» e Benedetto Albanese per la composizione «Lo stornello del Lupo».

Il Governatore ha deliberato di accogliere la proposta della Commissione.

Grande spettacolo eccezionale OGGI al MODERNISSIMO

I CABARETS DI PARIGI

UNA NOTTE A MONTMARTRE

Come una visione fantasmagorica di colori, di luci, di balli, di canti, di suoni e di risa passano sullo schermo: Music-Halls, il Moulin Rouge, il Moulin de la Galette, il Florida, il Caucasien, i cabarets de Néant, de la Paruche, du Chat-Noir, de l'Enfer, degli Assassini, ecc. ecc. Danze di marine e di apaches, la famosa danza della Quadriglia, danze classiche e simboliche e balli moderni. Inoltre i numeri più in voga nei Taberins parigini. L'illusione di questa visione cinematografica è completata dai cori e dalle musiche che accompagnano le scene con le canzonette che oggi furoreggiano a Parigi.

Rigorosamente vietato per i minori di 16 anni

I funerali di Armanda Leonardi

Le indagini della polizia per la scoperta dell'assassino della piccola Armanda Leonardi continuano febbrili, incessanti e, forse, con qualche speranza di buona riuscita.

Non inutilmente il Governo Nazionale ha instituito una taglia di lire *Cinquantamila* per colui che riuscirà a dare indizii utili e precisi sull'assassino. A parte il valore materiale del premio, questo costituisce un incoraggiamento ai buoni che presteranno l'opera loro ad un'azione santa e dimostra, in ogni modo, la partecipazione attiva e sollecita del Governo Nazionale ad un'opera di sicurezza sociale.

Plaudano le madri italiane a questa iniziativa. Ma, sopratutto, esse concorrano efficacemente all'opera di polizia, affinando la vigilanza sui loro piccini, sorvegliandoli, guardandone le mosse inconscienti, difendendoli contro le insidie tristissime, le quali si moltiplicano contro la loro innocenza. Non sia un mero effetto di sentimentalità il fremito delle donne italiane avverso un fatto orroroso, che agghiaccia il sangue e fa tremare i cuori meglio agguerriti. La cooperazione delle donne sia sorveglianza, sia vigilanza, sia cura dei piccoli che Iddio loro concesse.

Domani, alle ore 9, partendo dalla Morgue del Policlinico, avranno luogo i funerali della piccola, disgraziatissima bimba, Armanda Leonardi. Il Governatore di Roma, interprete fedele del sentimento pietoso della cittadinanza, ha concesso gratuitamente il carro funebre; ha deliberato di far deporre una corona sulla bara della innocente vittima; e per questa ha concesso anche un loculo di deposito al Verano.

E' unanime l'augurio che un'azione illuminata della polizia riesca a mettere le mani sull'assassino e a liberare la società dall'incubo minaccioso che il rinnovarsi di questi fatti truci fa gravare sulle anime di quanti sentono la vera realtà del pericolo oscuro, misterioso, orrendo.

A che cosa serve il "FURMOTO,,?

Mortale infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri, accompagnatovi dal meccanico Clodoveo De Bagli, dal fu Augusto, di anni 36, abitante in via Montanara 55, e dal carettiere Antonio Antonelli, di Nicola, di anni 37, residente a Maccarese, è stato trasportato all'ospedale della Consolazione tale Angelo De Biasi, non meglio indicato.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno riscontrato escoriazione alla regione frontale ed alla radice del naso, ecchimosi sottorbitarie e stato comatoso per cui l'hanno fatto ricoverare in corsia per trattenerlo in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio tanto il meccanico quanto il carrettiere hanno dichiarato che il De Biasi poco prima di mezzogiorno mentre lavorava a Maccarese colla ditta Cidonio presso la stazione ferroviaria per caricare dei carrelli di rotaie, disgraziatamente gli era caduta sulla testa una traversa producendogli quanto sopra.

Purtroppo nel pomeriggio e nella serata le condizioni del De Biasi sono andate sempre più peggiorando, tanto che alle 24.30 egli ha cessato di vivere senza poter pronunziare una parola.

Il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Avvelenata coi funghi

La giovane cuoca friulana Angela Caro fu Antonio, nata a Pagaghi (Udine), nel 1903, al servizio presso la famiglia Menani, Corso Vittorio Emanuele 323, mangiava alcuni funghi, senza occuparsi preventivamente della qualità di essi. Poco dopo, la Caro fu presa da dolori di ventre e dovette ricorrere rapidamente alle cure dell'ospedale di S. Spirito.

Quivi, le fu somministrata una rigorosa lavanda gastrica, dopo la quale fu posta in osservazione.

E' stata buona ventura che la cuoca non abbia apprestato quei funghi alla mensa della famiglia Menani; altrimenti il pericoloso veneficio involontario avrebbe prodotto conseguenze ben più gravi.

L'attività della Federazione dell'Urbe

Turati parla all'Università

Mercoledì 16 corr., alle ore 10,30, nell'Aula Magna della R. Università di Roma, S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario Gen. del P. N. F. inaugurerà solennemente i corsi di Coltura e Propaganda Fascista, promossi dalla Federazione dell'Urbe.

A nessuno deve sfuggire l'importanza di questa manifestazione, che dimostra quanto interessa al Fascismo lo sviluppo della nuova cultura, e quale felice sintesi esso sia di tutti i valori della vita italiana.

Commissione di revisione e disciplina

La Commissione di Revisione e Disciplina della Federazione Fascista dell'Urbe ha deliberato e la Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti:

La riammissione di:

PELATI STENO, di Manfredo, abitante in Via Principe Umberto 142.

PANICI TEOFILO del Fascio di Ama[illegible]

Commissione per l'assistenza e la beneficenza

Giovedì 17 c. m. alle ore 21.30 nella sede della Federazione Fascista dell'Urbe, è convocata la Commissione per l'Assistenza e la Beneficenza.

La preparazione romana per il torneo schermistico di Torino fra universitari fascisti.

Il Torneo Nazionale di Scherma fra universitari fascisti che si svolgerà sotto l'alto patronato del Duce il 4-10 aprile in Torino procede in tempo ma è pari per importanza ai Campionati Italiani Universitari di Firenze.

Mentre per questi ultimi si organizzerà in Roma un vero e proprio campionato romano, invece per il Torneo di Torino la squadra fascista rappresentativa di Roma sarà formata da una commissione composta dal Maestro Milanesio, Cap. Morioca e Sarocchi, campione italiano.

All'uopo giovedì 17 c. m. alle ore 15.30 nella sala dell'Audace (Via Frangipane) gentilmente concessa, si terrà un confronto al quale sono invitati i seguenti schermitori: dott. Spinelli, Paleologo, Fabrizi, Galpi, Faraci, Galeotti, De Bonis, Giorgini, Di Prampero, Garroni.

E' fatto obbligo agli schermitori di presentare la tessera del P. N. F. e quella universitaria.

Concerto del Gruppo universitario

Mercoledì 16 c. m. alla Sala Sgambati avrà luogo l'annunciato concerto di musiche italiane del 700, il secondo organizzato dal Gruppo Universitario Fascista Romano, con il seguente programma:

Geminiani - *Andante per orchestra d'archi, organo, arpa.*

Scarlatti - *Tre suonate per pianoforte,* (Sig. G. Barni).

Paisiello - «*Chi vuol la Zingarella*», (Soprano signorina R. Tambroni, piano signorina E. Pacini).

Pergolesi - «*Stizzoso mio stizzoso*», (Soprano sig.na R. Tambroni, piano signorina E. Pacini).

Vitali - *Giaccona per violino, organo, orchestra,* (Violino sig.na N. Ranieri).

Porpora - *Suonata per violino e piano,* (Violino sig.na N. Ranieri, piano sig. G. Barni).

Vinci - «*Sì bella mercede*», (Soprano signorina R. Tambroni; piano signorina E. Pacini).

Paisiello - «*Nel cuor più non mi sento*», (Soprano sig.na R. Tambroni; piano sig.na E. Pacini).

Cimarosa - «*Il Matrimonio Segreto*», (Sinfonia).

Direttore d'orchestra: *Dante D'Ambrosi.*

Prima del concerto il dott. Renato Pacini parlerà su «La vita e l'espressione artistica del 700».

I combattenti all'on. Turati

Il Segretario generale del Partito fascista, on. Turati, ha ieri ricevuto in particolare udienza la medaglia d'oro De Cesaris comm. Ulderico, presidente della Federazione provinciale Combattenti di Roma e della Sezione romana Combattenti unitamente ai membri del Direttorio federale comm. Umberto Guglielmotti, avv. cav. di gr. cr. Pietro Del Vecchio, comm. Giacomo Lufrani, comm. Celso Coletta e il Direttorio sezionale comm. Nicolò Maraini, principe don Francesco Barberini, il comm. Letta Guido.

La medaglia d'oro De Cesaris ha portato a S. E. Turati il saluto e l'omaggio di tutti i combattenti di Roma e provincia, assicurandolo che gli artefici della Vittoria sapranno mantenersi al di sopra di ogni piccola questione particolaristica evitando qualsiasi speculazione che si volesse fare del loro glorioso nome.

L'on. Turati si è compiaciuto con la medaglia d'oro De Cesaris dell'autorevolezza e della buona scelta fatta nei dirigenti delle organizzazioni combattentistiche locali e ha detto che in qualunque posto ove sventoli la bandiera di guerra, in nome dei sacrifici compiuti e per il trionfo dell'Italia, ivi certamente si raccoglieranno gli animi e gli spiriti in una unica passione.

Una simpatica cerimonia nel quartiere Nomentano

Domenica alle ore 10, in via Alessandria 171-A, con l'intervento molto numeroso di gentili signore e signorine, veniva inaugurato il nuovo negozio di profumeria del sig. Antonio Marini, già proprietario dell'altro in via Piave, 22, conosciuto nel quartiere Salario col nome: *Il mio profumiere.*

Dispensandoci dall'accennare alla sontuosità del locale ed al gusto artistico con cui è stato arredato, constatiamo con piacere, come il coraggioso commerciante sig. Antonio Marini abbia oggi visto coronato di successo la sua bella iniziativa.

Venne offerto ai numerosi intervenuti un ricco rinfresco fornito dal gelatiere Fassi, ed infine dalla gentile signora Erminia Tullio, sorella del proprietario stesso, distribuiti elegantissimi e scelti mazzolini di viole della Casa Tondelli di Bologna.

La massima cordialità regnò tra i presenti. Il sig. Francisci Vittorio Roberto, amico personale del sig. Marini, con una felicissima improvvisazione poetica, porse l'augurio per il raggiungimento completo dell'opera così bene iniziata e per il massimo successo della coraggiosa iniziativa. Fu applauditissimo.

Tra gli intervenuti: sig. Podrecca e signora, comm. Guido Fabbrocini e signorina, colonnello Anderson e signora, Rag. Umberto Piperno e signora, sig. Maestro Castrucci e signora, signori Giacomo e Gioacchino Bannini e signore, signora Formisano, De Lodi, Ferraco, Orlandi, Signori, marchese Guglielmi Giovambattista, cav. Luigi Di Vito, cav. Rasuti, ing. Rosauer, avv. Lanzi Antonio, ingegnere Brusca Giuseppe, ing. Santoro Felice, sig. Ugo Tolomei, cav. Giovanni Costantini, Presidente Collegio dei Parrucchieri, sig. Angelo Piperno, sig. Giustino Mattacchioni, sig. Aroldo Hassemer, sig. Toscano, il maestro Vittorio Marini fratello del proprietario, i signori Enrico ed Enrichetta Volta, rag. Castellano Emilio, ing. Crucetta e moltissimi altri dei quali per mancanza di spazio non possiamo dare i nomi.

Da parte nostra ci rallegriamo vivamente col sig. Marini il quale, sormontando difficoltà non lievi, è riuscito a fornire il quartiere Nomentano di un ambiente fine ed elegante, al quale certamente non verrà a mancare l'incoraggiamento e l'appoggio del bel mondo femminile del quartiere stesso.

Spettacoli cinematografici per le alunne della "Fuà Fusinato,,

Il nuovo proprietario del Cinema Nazionale, avv. Partini, ha cortesemente messo a disposizione del Governatorato, nelle ore antimeridiane, il locale nonchè il macchinario del Cinema stesso perchè le alunne del vicino Istituto Magistrale «E. Fusinato» possano assistere a rappresentazioni educative ed istruttive date nel loro interesse dalla Cineteca Governatoriale.

La devozione dei tramvieri romani per il Capo del Governo

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Tramvieri Governatorato Roma riuniti in assemblea per approvazione primo bilancio della loro Cassa Risparmio e Credito riaffermando la loro ferma volontà di contribuire alla prosperità e grandezza dell'Italia Fascista colla disciplina, il lavoro ed il risparmio rinnovano il giuramento di devozione all'E. V. ed inviano il loro poderoso alalà. — Il consigliere delegato: F. Masini.»

Delegazione provinciale per le Avanguardie

La Delegazione provinciale per le Avanguardie comunica:

I signori Fiduciari delle Sezioni Avanguardisti dell'Urbe sono convocati per la sera di mercoledì 16 c. m., alle ore 18.30 precise presso la Delegazione stessa per ricevere importanti disposizioni circa la grande adunata del 27 p. v.

* * *

Tutti gli Avanguardisti della 245.ma legione sono convocati per giovedì 17 alle ore 19 precise nei locali dei propri Gruppi.

AL **SUPERCINEMA** repliche del grandioso programma: in FILM: **LA VITA E' UN CHARLESTON** in VARIETA': **Marthe De Sevres,** le sue ballerine e l'autentico jazz'americano **Carlitos sereuader's**

Una camera e un appartamento svaligiati

Abbiamo due scassinamenti congeneri, operati da ladri, ugualmente ignoti, pressochè alla stessa ora, ma in località diverse.

Ore 18, il primo. I ladri, con un palo di ferro, forzarono la porta della camera occupata da Cesare Ducci fu Lorenzo, romano, di anni 43, abitante al 2.o piano in via della Lupa. Razziarono un gruppo di oggetti d'oro e di effetti di vestiario, del valore complessivo di lire 4000. E si ritirarono indisturbati e sconosciuti.

Ore 19, il secondo. Sempre mediante un palo di ferro, gli sgraffignatori aprirono la porta d'ingresso dell'abitazione di Luigi Bianchi fu Filippo, di anni 63, da Lodi, in via del Babuino 134. — Preda L. 485 in contanti, più un gruzzolo di oggetti d'oro. — E il velo d'Iside ricopri senz'altro, gli operatori.

Diario sacro

Mercoledì 16 Marzo

Ss. Ciriaco diacono, Largo e Smaragdo ed altri 20 Martiri Romani sotto Massimiliano, la cui festa si celebra l'8 agosto.

Vari anni or sono si scoprirono alcuni avanzi dell'antico Cemetero di S. Ciriaco al decimo chilometro della via Ostiense presso la località chiamata «Mezzo Camino», e se ne vedono ancora alcune tracce.

Stazione a Santa Cecilia in Trastevere.

Nella chiesa entro il palazzo Massimo al Corso Vittorio Emanuele, festa di San Filippo Neri, in memoria del miracolo col quale il Santo fece ritornare in vita Paolo Massimo (1583).

Incomincia il triduo a San Giuseppe in San Giovanni de' Fiorentini e in San Michele Arcangelo al Corridori, in Santa Maria d'Itri a via del Tritone, in San Silvestro al Quirinale e in Santa Maria del Carmine alle Tre Cannelle, Santa Prassede, S. Giuseppe a via Nomentana, alle Stimmate, a N. S. di Guadelupe in via Salaria, ai Ss. Marcellino e Pietro in via Merulana, ai Ss. XII Apostoli, a S. Giuseppe a Capo le Case, alla Santissima Concezione in via Vittorio Veneto, a Santo Spirito dei Napoletani, a S. Giuseppe a Capo le Case, alla San- via Merulana, a Santa Lucia del Gonfalone e Santa Maria delle Grazie a Porta Angelica.

Mondo Romano

Donna Sofia Cantalupo

Il "Sunday dinner" al Grand Hôtel

Con l'intervento di numeroso ed elegante pubblico ha avuto luogo domenica sera, al Grand Hotel, il consueto pranzo domenicale.

Nel magnifico ritrovo frequentato dall'alta società romana e cosmopolita dove la più raffinata eleganza trionfa nell'armonia delle luci policrome e nel profumo delle stellate acacie si è ballato animatamente fino a tardi.

Le tavole ornate con gusto squisito di profumatissimi fiori offrivano uno spettacolo nuovo di addobbi originalissimi.

Il comm. Libianchi, direttore del Grand Hotel, al quale va dato molto merito per la tradizionale istituzione romana aveva curato l'esito della serata, nei più minuti particolari.

L' «Excelsior» jazz-band, diretta dal maestro Mario Baldoni, ha suonato deliziosamente le novità che in questi giorni sono arrivate dalle metropoli transoceaniche.

Un ricchissimo premio consistente in una «boîte» contenente tre flaconi per liquori in cristallo, è stato tirato a sorte dalla signora Maria Ripamonti Gentili e vinto dalla signora Giana Sabaini.

Nel prossimo sunday dinner, verrà sorteggiato un grazioso «nécessaire» per automobile.

Dare il nome di tutti gl'intervenuti non è così facile, tanti essi erano, ma tuttavia non possiamo non ricordare che alla tavola della contessa Nicolas Theotoky, c'era: S. E. M. de Voré, ministro dell'Ungheria, p.pe e p.ssa Vicovaro-Cenci Bolognetti, c.ssa Mary de Franken-Sierstoerpff, m. e m.me Serpieri, c.ssa Hans Clemens Franken-Sierstoerpff, m.se Guo di Rende, c.te de Franken-Sierstoerpff; e poi in altre tavole: m. e m.me Nicolas Raffalovich, donna Paola Marone Cinzano, m.me e miles Viale del Carrill, commendatore Pavia e signora, mr. e mrs. Creek, mrs. Corey, c.ssa de Clermont-Tonnerre, b.ne Emanuele de Teffé, m. e m.me Alvear, c.te e c.ssa San Martino, gr. uff. U. P. Spanier, b.ne Airoldi di Robbiate, sir David e lady Kid, gr. uff. Giancarlo Stucky, m.se e m.sa Theodoli, ecc., ecc.

Ricevimento in onore del Card. Gasparri alla Legazione di San Marino.

Il ministro di San Marino presso la Santa Sede e la contessa Nora Manassei di Collestatte hanno dato un ricevimento, nel loro bel villino, in onore di S. Em. il Cardinale Gasparri, segretario di Stato.

Tra gli intervenuti:

Le arciduchesse Maria Immacolata e Margherita, il decano del Sacro Collegio, Cardinale Vannutelli e gli E.mi Lega e Locatelli poi: gli ambasciatori di Francia, Spagna, del Belgio e di Germania, m.me Pennesco, c.ssa Capello, c.ssa Fonseca, p.ssa Colonna, p.ssa Ruspoli, p.ssa Aldobrandini, p.ssa Pignatelli, p.ssa di Vicovaro, d.ssa Caffarelli, p.ssa Falconieri Carpegna, p.ssa di Cerveteri, d.ssa Caracciolo di Brienza, d.ssa di Civitella delle Poste, donna Giacinta del Drago, donna Diana Piercy Theodoli, donna Beatrice Theodoli, m.se Malvezzi, donna Maria Cristina del Drago, c.ssa Chiassi, m.sa Dusmet, d.ssa Grazioli, p.ssa Lancellotti, m.sa Muti-Bussi, donna Margherita Colonna, donna Andreina Sanjust, p.ssa Ruffo, c.ssa Cagiano de Azevedo, d.ssa Salviati, d.ssa di Frias, mrs Iddings, mrs Nobel, donna Margherita Ruspoli, p.pe Chigi, p.pe Lancellotti, S. E. Monsignor Pizzardo, duca Caffarelli, don Lelio Orsini, conte Paolo Datti, don Luigi, don Clemente e don Mario del Drago, don Francesco Theodoli, mr. Charmasse, conte Cagiano Asvell, principe Ruffo, conte Capello, comm. de Mandato, conte de Witten, ecc. ecc.

Al Grand Hôtel

Il colonnello Ilda dell'ambasciata del Giappone ha offerto al Grand Hotel una colazione agli addetti militari italiani ed esteri. Erano invitati:

Generale Jeemeniten, col. W. F. Blaber, col. J. N. Fletcher, col. Maria Mujica, col. De Rego Barros, col. Kunes, col. Kasai, col. Skeletti, col. Langlois, col. Bifani Bey, col. Ovando, comandante Mocriafa, comandante Biriano, comandante M. Scanlon, comandante W. E. Shipp, comandante R. C. Richardson, cap. Debeney, cap. Sucudis, cap. Ferrer-Arias, M. Jansson.

La Mi-Carême all'Excelsior

La sera di giovedì 24 corr. avrà luogo all'Excelsior la tradizionale festa della mi-carême con pranzo di gala, ballo, regali alle signore.

Quattro importanti Mostre

L'inaugurazione delle mostre Morzenti, Montemurro, Pinetti e Solero nelle sale di «Fiamma» al palazzo dell'Augusteo in via dei Pontefici, è riuscita veramente solenne per l'intervento d'un pubblico foltissimo e scelto. E questa folla elegante e attenta ha lungamente ammirato le opere di questo singolare gruppo di artisti nuovi al gran pubblico romano. Uno di essi, il Morzenti, ha tenuto già una sua mostra nel «foyer» del teatro Quirino; ma le condizioni di luce e di ambiente non consentirono di valutare compiutamente questo artista singolare e potente che ha ottenuto la sua consacrazione romana.

Degli altri espositori, Mario Montemurro è scultore che dopo aver combattuto eroicamente la guerra (ha tre medaglie d'argento) dedica buona parte della sua giornata all'educazione fisica militare in qualità di maggiore dei bersaglieri addetto alla Farnesina; è là che trova i modelli per le sue salde sculture eminentemente di carattere sportivo. Alessandro Pinetti, ventenne appena, è artista di grande valore: espone disegni magnifici; egli gode d'una pensione della Confraternita dei Bergamaschi di Roma; l'altro espositore, Pio Solero è il poeta dell'alta montagna: la sua opera tutta luce e piena d'una vibrante potenza espressiva. Quattro artisti, quattro temperamenti diversi che dànno alla mostra una piacevolezza e un interesse notevole.

Facevano gli onori di casa, gli artisti festeggiatissimi, Mario Montemurro, Alessandro Pinetti, Pio Solero e per il Morzenti, la sig.ra Costanza Bondura che è la benefica protettrice dell'artista, e il direttore di «Fiamma». Da oggi la interessante mostra può essere visitata gratuitamente ogni giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, la domenica dalle 10 alle 13.

Per i nostri casi pietosi

Il sig. Amaducci ci ha inviato L. 20 per i nostri casi pietosi. Lo ringraziamo per il suo caritatevole pensiero.

Piccole note

Riduzioni Cinematografiche per gli iscritti al Dopolavoro. — L'Opera Nazionale Dopolavoro rammenta che gli aderenti devono richiedere i blocchetti di scontrini per «riduzioni cinematografiche» per mezzo dei presidenti delle sezioni ed associazioni federate. Le Sezioni del «Dopolavoro Ferroviario» sono pregate di rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario (Roma, Piazza della Croce Rossa, Villa Patrizi) per il loro fabbisogno. Gli aderenti del «Dopolavoro Ferroviario» potranno ritirare i blocchetti presso le Sezioni di detto Dopolavoro. Gli aderenti al Dopolavoro P. T. T.» devono rivolgersi alle proprie sezioni e queste all'Ufficio Centrale del Dopolavoro P. T. T.

Associazione fra Siciliani. — Nelle ricche sale dell'Associaz. fra siciliani, sabato 19 corr. alle ore 21,30, avrà luogo la festa da ballo della «Primavera siciliana». Per l'occasione sono già incominciati, da parte di gentili signore, i lavori per adornare i saloni di una floreale e bella decorazione, trasformandoli in altrettante aiuole fiorite. I biglietti d'invito si possono ritirare presso la segreteria dell'Associazione tutte le sere dalle 19 alle 21.

Scuola di Educazione Civile, Piazza Risorgimento 46, Scuola Com. Pianciani. — Domani mercoledì alle ore 20 il maestro Domenico Alaleona terrà la sua prolusione al Corso di musica e canto. L'ingresso è libero e gratuito.

Al Circolo «Civitas». — Domani mercoledì alle ore 21 precise per iniziativa del Gruppo Romano di Studi, avrà luogo al Circolo «Civitas» (Via in Lucina 10) una conversazione di coltura politica sul tema: «Mazzini e la Chiesa». Dirigerà la conversazione Egilberto Martire.

Sono invitati gli amici del Circolo e del Gruppo.

Sezione Romana «Pro Gubbio». — Il concerto organizzato dalla Sezione Romana «pro Gubbio» che si è svolto domenica 13 marzo alla Sala Gigli (Salita del Grillo 36) ha riportato un successo grandioso ed ha richiamato un folto ed eletto pubblico.

Hanno preso parte al concerto il Quartetto orchestrale del Palace Hotel, eseguendo musica di Beethoven, Schubert, Haydn con fine gusto e perizia artistica.

Riscossero molti applausi la sig.ra professoressa Ida Mattone-Tajani insieme alla sua alunna sig.na Augusta Berta mezzo soprano; prof.ssa Maria Paccapelo, pianista; Silvano Monti, tenore; Edmondo Maddoli, baritono; cav. uff. Ernesto Gelli nel suo brillante repertorio accompagnato al piano dalla prof.ssa Fiammetta Attily.

La presidenza offrì omaggi di fiori alle valenti artiste che gentilmente si prestarono al concerto.

Muore appena giunta all'ospedale

Il signor Luigi Lattanzi, abitante al Viale degli Aranci ha accompagnato, all'ospedale di S. Giovanni la propria domestica, certa Lorenzini, di anni 60, perchè colpita da improvviso malore.

La Lorenzini, prontamente accompagnata nel pronto soccorso è stata visitata dal sanitario di servizio, ma ogni intervento è rimasto vano.

La poveretta infatti, dopo pochi minuti cessava di vivere.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La situazione dopo la XVII giornata

La penultima giornata delle semifinali con le sue otto vittorie delle squadre ospitanti, la patta di Casale e la sconfitta di misura della *Fortitudo* ha avuto più o meno regolare svolgimento e per una volta tanto le carte non ha subito smentite dai fatti.

Con i nuovi punti assicuratisi *Juventus* e *Internazionale* che fino all'altro giorno erano teoricamente, molto teoricamente, raggiungibili passano a tener compagnia al *Torino* nella matematica certezza di entrare nel sestetto finale. I «granata» già si trovavano fin dall'altra domenica in questa invidiabile situazione poichè i loro precedenti 22 punti anche se destinati a restare tali potevano essere eguagliati solo dal *Milan* e dal *Bologna*.

Oggi pure i bianco-neri e i nero-azzurri hanno acquistato una posizione intangibile perchè anche se sconfitti nell'ultima domenica di semifinali potranno al più essere raggiunti dal *Genoa*, ma non certo minacciati da altri.

Per i rimanenti tre posti le probabilità dei milanisti, petroniani e genovesi si sono naturalmente accresciute, ma nulla di definitivo può dirsi accaduto sol che si guardi alle posizioni, del *Casale* e del *Livorno* e alle partite a ciascuno dei concorrenti assegnate dal calendario.

Presentemente il *Genoa* supera di due punti il *Casale*, ma mentre questi deve recarsi sul campo bresciano relativamente espugnabile, il team di De Vecchi sarà chiamato a strappare la vittoria finale proprio sul munito campo juventino ove solo la *Pro Vercelli* con uno stentato 1-0 è riuscita fra otto squadre ospitate a passare vincitrice. Una vittoria dei Campioni d'Italia in casa loro ed una probabile affermazione degli uomini di Caligaris sui bresciani sarebbero sufficienti a riaprire la partita fra monferrini e genovesi se non addirittura a dare a quelli la vittoria nel caso che i rosso bleu dovessero ritornare a Roma ed eventualmente lasciarvi qualche penna.

Anche il *Livorno* ha, sia pure in misura assai minore, qualche speranza. Una vittoria sul *Padova* alla città del Santo non è impresa facile, ma può essere tentata con fede dagli «amaranto»; in tal caso un capitombolo (a dire vero poco probabile) del *Milan* a Roma o del *Bologna* a Marassi porrebbe di nuovo di fronte l'«undici» di Magnozzi con la squadra vittima dell'ipotizzato infortunio.

Delle altre squadre possiamo dire che in seguito agli ultimi risultati soltanto *Pro Vercelli* e *Modena* da una parte, *Alessandria* e *Sampierdarena* d'altra si trovano matematicamente al sicuro da ogni pericolo. Questa nostra affermazione potrà far sorridere l'osservatore distratto che trova per esempio l'*Hellas* a 15 e l'*Alba* a 11 punti. In linea pratica poco c'è da sperare, ma in linea ipotetica basterebbero due vittorie albine sul *Modena* e sul *Genoa* richiamato dalle autorità federali a ripetere il suo «match» per vedere le due recenti fiere avversarie di nuovo in contesa fra loro e col *Brescia* vincitore del *Casale*. Poichè tutto questo è troppo difficile a verificarsi possiamo fin d'ora riconoscere sicura la posizione degli helladini e puntare l'ultima speranza della squadra romana in una sconfitta bresciana e in una propria vittoria modenese. Se son rose fioriranno!

Nell'altro girone la *Doria* ha scavalcato di un punto la *Cremonese* ed anche se non vincerà il prossimo incontro a Marassi col *Bologna* può considerarsi ormai sicura perchè una vittoria od anche una patta degli uomini di Tanzini reduci dal disastro di Villa Chayez appare assurda dinanzi alla forte compagine alessandrina desiderosa di chiudere avanti al proprio pubblico questo suo brillante campionato con una nuova e definitiva affermazione.

Concludendo mentre per il sestetto finale *Casale* e *Livorno* possono ancora darci sul traguardo la grande sorpresa, per le posizioni di coda *Napoli*, *Fortitudo* e *Cremonese* sono ormai condannati e *Brescia* ed *Alba* — più questa che quella — hanno un piede nella fossa.

Ma poi c'è proprio da essere sicuri che alla chiusa della grande, appassionante battaglia vi saranno da registrare dei... morti? Non crediamo. Se infatti le voci che corrono risulteranno confermate dai fatti, le autorità federali non daranno dispiaceri a nessuno: uno nuova impostazione del futuro campionato sulla base di tre gironi di otto squadre ciascuno permetterà alle Società di I. Divisione vincitrici del loro girone di entrare in Divisione Nazionale senza obbligare alcuna delle attuali elette a cedere loro il posto.

In tal caso Roma avrebbe tre «Clubs» partecipanti alla massima competizione calcistica nazionale il che francamente sarebbe sproporzionato alle sue attuali capacità e potrebbe perciò rappresentare l'ultima definitiva spinta per giungere ad una nota e tanto necessaria fusione da tutti auspicata, ma purtroppo ancora da nessuno presa in seria considerazione.

c. g.

L'on. Turati approva il programma della Prima Olimpiade Nazionale

Il Segretario Generale del Partito S. E. Turati ha approvato il calendario delle maggiori prove sportive per il 1927 predisposto dall'on. Lando Ferretti, presidente del C.O.N.I.

Uno degli avvenimenti più interessanti dell'annata è costituito dai campionati italiani universitari che si svolgeranno tra il maggio e il giugno fra le Università di Firenze e di Padova e che serviranno di preparazione ai campionati mondiali universitari assegnati all'Italia i quali verranno disputati a Roma dal 24 al 30 agosto sotto gli auspici di un Comitato presieduto da S. E. Turati.

Ma la nota saliente dell'attività sportiva italiana per il 1927 sarà rappresentata dalla prima Olimpiade nazionale che costituirà il campionato italiano di tutti gli sports raccogliendo gli atleti nazionali a Como e a Bologna. A Como le prove dell'Olimpiade, inquadrate nel ciclo delle feste voltiane, saranno quelle del ciclismo, della lotta, del sollevamento pesi, della ginnastica, del canottaggio, della scherma, del pugilato ed avranno il loro coronamento nel campionato europeo di canottaggio; le prove olimpioniche di Bologna saranno invece quelle di nuoto, atletica leggera e tennis che si svolgeranno al Littoriale ove saranno pure effettuati i campionati europei di nuoto.

Ad integrare le prove della prima Olimpiade nazionale saranno indetti due concorsi ippici: uno in primavera a Roma, l'altro in autunno nell'Alta Italia.

I vincitori delle gare della prima Olimpiade nazionale saranno sottoposti a successive gare ed agli allenamenti collegiali per essere posti in condizioni di rappresentare degnamente l'Italia alle prossime Olimpiadi mondiali che, come è noto, verranno disputate ad Amsterdam nel luglio 1928.

L'incontro Bosisio-Gualtieri rinviato

BUENOS AIRES, 15.

L'incontro fra il pugilista italiano Mario Bosisio e l'argentino Galtieri perchè il secondo si è ammalato, è stato rinviato.

Il peruviano Alex Rely ha proposto alla Commissione organizzatrice di sostituire il Galtieri, ma per ora non è stata presa alcuna decisione.

Un "raid,, automobilistico italiano Europa - Africa - Asia

TANGERI, 13.

Oggi gli automobilisti italiani Di Carlo e Bianco iniziarono da questa città in perfetta forma con una macchina *Fiat* il percorso africano del «raid» dei tre continenti: Europa-Africa-Asia.

LA PIÙ LUNGA CORSA AUTOMOBILISTICA

La "Coppa delle mille miglia,,

La più lunga corsa del mondo, si può definire la «Coppa delle 1000 miglia» che partendo da Brescia, toccherà Bologna, Firenze, Roma, Perugia, Macerata, Ancona, Treviso, Primolano, Verona per un totale di circa 1650 km.

Questa gara, che si disputerà con l'alto patrocinio di S. E. Augusto Turati, conta già oltre 80 iscritti; fra i quali, di indiscusso valore come, Minoia, Maggi, Brilli Peri, Cattaneo, Balestrero, Morandi, Marinoni, Silvani, Materassi, De Sterlich, Nuvolari, ecc.

Anche le Case sono largamente rappresentate: *Peugeot, Lancia, O. M., Fiat, Diatto, Isotta-Fraschini, Bugatti, Ceirano, Sam, Alfa Romeo, Itala* e *Ansaldo*, sottoporranno infatti le loro macchine a questo sicuro collaudo.

Da parecchio tempo, nessuna corsa nè in Italia, nè all'estero raccoglieva tanto successo di iscrizioni.

La corsa organizzata dall'A. C. Brescia si disputerà nei giorni 26-27 marzo e le partenze avranno inizio in Brescia, alle ore sei del mattino di sabato 26.

La "Seconda Coppa Ottorino Celli,, sulla Vermicino-Rocca di Papa

Nella storia delle competizioni ciclistiche la «Coppa Ottorino Celli» ha una rinomanza di severità e di asprezza che la pone nettamente tra le più difficili e le più classiche del ciclismo laziale.

Il tortuoso percorso di km. 14.500 ed il suo dislivello, presentando tali varietà e difficoltà, da richiedere il maggiore sforzo ai nostri corridori.

La gara, attraverso le iscrizioni, assume di già un successo grandioso. Infatti, dopo quella dei maggiori elementi della 112. Legione milizia nazionale e dello Sports Club Monti, è la volta della squadrone della *Fortitudo-Pro Roma* che conta uomini di primissimo ordine.

La lotta, quindi per la conquista della ricchissima Coppa sarà appassionante perchè combattuta dai migliori elementi laziali.

Ecco l'elenco dei primi iscritti: Spadolini Mario, Averardi Giovanni, Mariani Ercole, Marrucci Ugo, De Maggi Ezio, Picchi Eligio, Leonardi Enrico, Fiorentini Giuseppe, Gabrielli Cesare, Parati Metardo, dello *Sport Club Monti*; Faustini Umberto, Moscatelli Arnaldo, Rondini Giovanni, Mattei Rinaldo della 112. Legione milizia nazionale; D'Ulisse Bernardino, Salviani Sergio, D'Alessandri Luigi, Graccelli Natale, Terribili Ettore, Fabrizi Secondo, Angelini Luigi, Quattrocchi Gino, Ferronato Aldo, D'Ulisse Luigi, Pallaro Nicola, Passa Gioacchino, della *Fortitudo-Pro Roma*; De Santis Natale, Aquilotti Casalini, indipendenti.

Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 18.

La Commissione per il coordinamento delle manifestazioni sportive

Ieri sera, presieduta dall'on. conte Gallenga Stuart, si è riunita in Campidoglio la Commissione per il coordinamento delle manifestazioni sportive in Roma.

Il presidente ha informato che è stato costituito, per il 1927 il Comitato esecutivo sulle basi di quello che già nello scorso anno presiedette all'organizzazione della «Primavera Sportiva Romana». Nei riguardi dello svolgimento del programma saranno presi opportuni accordi con il presidente del «Coni» in modo che le manifestazioni stesse siano in armonia con le direttive recentemente fissate dal Partito Nazionale Fascista.

Circa la richiesta avanzata al Governo per la concessione delle tessere ferroviarie per la Primavera Sportiva Romana, la Commissione rinnova il voto che le facilitazioni, assolutamente indispensabili per il buon esito dell'iniziativa, siano adeguate alla grandiosità delle manifestazioni.

Per la giornata sportiva ad Ostia che si svolgerà il 26 giugno p. v., la Commissione ha stabilito che l'organizzazione delle gare da effettuarsi nella mattinata, sia affidata al giornale *La Capitale Sportiva* che ha già al riguardo compilato un programma organico, con l'intesa peraltro che il predetto giornale coordini le eventuali proposte che venissero segnalate pure a tale scopo.

La Commissione infine ha preso in esame alcune domande pervenute da varie Associazioni sportive approvandole. A cura della Segreteria della Commissione verranno comunicate le date stabilite per le singole manifestazioni. All'uopo si rinnova invito alle Società che ancora non avessero avanzato proposte, di trasmettere, non oltre il giorno 17 corrente alla Segreteria della Commissione Governatoriale l'elenco delle gare da effettuarsi fino al 15 luglio p. v.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'epilogo giudiziario di un fatto di sangue a Tarquinia

Davanti l'XI Sezione del nostro Tribunale si è celebrata la causa contro la giovane donna calabrese, Rizzo Concetta, che nel dicembre 1925 sparò ben 5 colpi di rivoltella all'indirizzo di Lucarini Pietro, suo preteso amante. Il grave fatto di sangue produsse a suo tempo viva impressione anche perchè il Lucarini corse serio pericolo di vita. La Rizzo fu subito arrestata e denunziata per mancato omicidio. Ma la sezione d'accusa la rinviò al giudizio del Tribunale per rispondere soltanto di lesioni gravissime. Sia nel corso dell'istruttoria che nel dibattimento la Rizzo ha sostenuto di avere agito in stato di legittima difesa. E il Tribunale, malgrado il contrario avviso del P. M. che à domandato la pena di tre anni di reclusione ne ha accolto in parte la tesi concedendo all'imputata l'eccesso di difesa e condannandola a un solo anno di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente: comm. Giglioni; p. c. avv. Manfredonia; difensore on. Tupini.

L'assoluzione del rag. Nati

Dinanzi la X Sezione del Tribunale di Roma si è discussa una importante causa contro il rag. Enrico Nati, imputato di bancarotta fraudolenta derivata dal fallimento dichiarato del suo esercizio di tappeti Persiani, già esistente in via Fontanella di Borghese n. 43; nonchè di appropriazione indebita qualificata in dipendenza della sua qualità di liquidatore della Società Esercenti Forni.

In ordine alle risultanze che amontarono l'accusa, il Tribunale in pieno accoglimento delle tesi della difesa, svolta mirabilmente con fervorosa ed appassionata eloquenza dagli onorevoli Umberto Tupini ed avv. Mario Pittaluga, in contrasto con la tenace requisitoria del P. M., ha mandato assolto il rag. Nati da ambedue le imputazioni.

Pres. comm. Civico, P. M. cav. uff. Traina.

Assolto da peculato e falso

Il Commissario di P. S. delle Ferrovie dello Stato, con rapporto del 13 ottobre 1926, denunziava alla autorità giudiziaria che allo scalo di Roma era stata sottratta una considerevole quantità di merce dall'assistente Giovanni Carinci, il quale per non essere scoperto sottraeva i documenti di trasporto o falsificava i certificati di spedizione.

Iniziatosi procedimento penale per peculato e falso continuato in atto pubblico, in seguito all'istruttoria, diligentemente eseguita dal giudice istruttore cav. Gesuè, il Carinci, assistito dall'avvocato Raffaele Grasso, è stato assolto per non aver commesso i fatti a lui addebitati.

Furti continuati al "Cerere,,

Nel novembre scorso, lo stabilimento «Cerere», denunziava continui furti di stampi in metallo per un valore di 5000 lire. Arrestato l'operaio Arturo Panebianco finì col confessarsi autore dei furti e coll'accusare di ricettazione i rigattieri coniugi Piselli.

Comparsi avanti la VII Sessione del Tribunale, il Panebianco — difeso dall'avv. Giuseppe Sotgiu — e i Piselli — difesi dall'avv. Oreste Milani — furono condannati condizionalmente a 5 mesi di reclusione.

Presidente il comm. Perolo; P. M. il cav. Tomea; p. c. l'avv. Funaro.

Spettacoli del 15 Marzo

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE «LA NUOVISSIMA»

MARTEDI' 15 — Ore 21,30 La Rivista di Riff e Bei Ami:

Minorenni... A noi!

TEATRO QUIRINO
COM. CAPODAGLIO-RACCA-OLIVIERI

MARTEDI' 15 — Ore 21 La commedia di G. Forzano:

Madame Roland
Novità

ADRIANO — Comp. operette Angelini — Ore 21: *Paganini*.

ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *Diana e la Tuda*.

ELISEO — Comp. di operette Riccioli — Ore 21: *La bella mammina*.

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21,30: *L'affare Makropulos*.

MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Io mi diverto e tu!*

MORGANA — Comp. De Marco — Ore 16: *Questa donna conoscete?*

ODESCALCHI — Comp. veneta Baseggio — Ore 21: *El specio me ga dito che son bela*.

VALLE — Comp. Pitoëff — Ore 21: *Mademoiselle Bourrat*.

CINEMATOGRAFI

APPIO — *La principessa e il Cow Boy*.
EXCELSIOR — Viale Regina Margherita, 5 — *Una donna di mondo*.
CAPRANICA — *Un bacio al buio*.
CENTRALE — *Schiava regina*.
COLA DI RIENZO — *Catene d'Oriente*.
CORSO — *La grande parata*.
IMPERIALE — *Vortice folle*.
MERULANA — *L'arrivista*.
MODERNISSIMO — *I cabarets di Parigi*.
MODERNO — *Enrico IV*.
NAZIONALE — *Beatrice Cenci*.
OLIMPIA — *Addio giovinezza*.
ORFEO — *Vertigine*.
PALESTRINA — *Suocera domata*.
PRINCIPE — *Rin Tin Tin e il condor*.
SALA REGIA — *Vertigine*.
SUPERCINEMA — *La vita è Charleston*.
TRIONFALE — *Prigioniera nell'Harem*.
VOLTURNO — *Notte d'estate*.

GLI SPETTACOLI

Gli spettacoli al Quirino

Le repliche di *Madama Rolland*, nella interpretazione della Compagnia Capodaglio-Racca-Olivieri, proseguono con vivo successo. Anche iersera un pubblico numerosissimo ha tributato calorosi applausi alla Capodaglio, al Racca e all'Olivieri, evocandoli molte volte alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Stasera altra replica.

La compagnia Pitoëff al Valle

Questa sera si darà al Valle l'annunziata prima rappresentazione della Compagnia Pitoëff che interpreterà la commedia in quattro atti di Claude Anet: *Mademoiselle Bourrat*.

L'importante avvenimento artistico richiamerà certamente il miglior pubblico di Roma.

Il concerto popolare all'Augusteo

Il maestro Rito Selvaggi, che ha diretto domenica scorsa il suo primo concerto all'Augusteo con un interessante programma di musica italiana, darà mercoledì 16 corrente alle ore 21, un secondo concerto a prezzi popolarissimi, ripetendo in parte il programma di domenica.

Egli dirigerà: 1. Leo: *Sant'Elena al Calvario*, sinfonia — 2. Martucci: *Scherzo e Adagio della seconda Sinfonia in fa maggiore*, op. 81 — 3. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia. — 4. Pratella: *Canzoni di Primavera*, da «Romagna» — 5. Rimski Korsakoff: *Suite* dall'opera balletto «Mlada» — 6. Wagner: *Il Vascello fantasma*, ouverture.

Ai tesserati del Dopolavoro che presenteranno la loro tessera e gli appositi biglietti concordati con la Direzione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, è concessa la riduzione del 50 per cento per i posti di platea, anfiteatro e galleria.

Il Quartetto Amar-Hindemith alla "Filarmonica,,

Nel concerto di ieri all'Accademia Filarmonica abbiamo avuto il piacere di ascoltare le interpretazioni del Quartetto Amar-Hindemith che è uno dei complessi musicali più accreditati in Germania.

Questo Quartetto — composto dei professori Licco Amar, Walter Caspar, Paul Hindemith e Rudolf Hindemith — ha realmente ottimi requisiti di energia e di stile: la sonorità dei singoli strumenti non è di qualità superiore, ma dalla fusione di essi risultano effetti notevolissimi e assai piacevoli.

Il programma svolto dai rinomati artisti comprendeva il *Quartetto in fa minore* op. 95 di Beethoven, quello in *re minore*, op. 421 di Mozart, e quello in *la maggiore* op. 48 n. 3 di Schumann: tre composizioni di pregio elevato e di sicuro successo. Il pubblico che affollava la sala della Filarmonica li ha ascoltati con vero godimento. Il *Quartetto in la maggiore di Schumann*, così ricco di idee e così profondamente originale, ha esercitato una particolare attrattiva sull'uditorio che lo ha applaudito con entusiasmo sincero.

Alla Sala Sgambati

Concerto Mazzucchelli-Bignami

La esimia violinista Adele Mazzucchelli-Bignami col concorso della distinta pianista Anna Seppilli, giovedì prossimo, alle ore 17, darà un concerto alla sala Sgambati eseguendo le seguenti sonate per violino e pianoforte: N. Porpora: *Sonata in fa magg.*; J. Brahms: *Sonata in la magg.* op. 100; Beethoven: *Sonata in la magg.* op. 47.

La bellezza del programa e il valore delle concertiste richiameranno il maggior pubblico alla sala Sgambati.

ALL'ARGENTINA — Stasera si riprende *Diana e la Tuda* di Pirandello. E per giovedì si annunzia la seconda novità della stagione: *Il borghese romantico* di Jean Blanchon.

AGLI INDIPENDENTI — Anche ieri sera *L'affare Makropulos* è stato applaudito e questa sera si replica.

ALL'ELISEO — La Compagnia Riccioli replicherà anche stasera l'applaudita operetta: *La bella mammina*.

ALL'ADRIANO — L'esecuzione brillante del *Paganini* di Lehar ha procurato ieri sera alla Compagnia Angelini uno dei suoi più vivi successi. Molti applausi e molte chiamate alla fine di ogni atto. Stasera replica.

AL MARGHERITA — Continuano con successo vivissimo, e teatri gremiti, le repliche della divertente rivista: *Minorenni... a noi!*

ALL'ODESCALCHI — Si replica anche stasera: *El specio me ga dito che son bela*, la bella commedia di Lucio d'Ambra sempre applaudita.

AL MANZONI — Questa sera ancora una replica di: *Io mi diverto... e tu!* Sabato *Si attano comare*, una nuova e brillante riduzione di Enrico Lubrano.

AL MORGANA — Proseguono con successo le repliche dell'operetta: *Questa donna conoscete?*

SOCIETA' DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Capitale Lire 25.000.000

Sede in ROMA - Via del Pozzetto, 108

Deliberazioni dell'Assemblea Generale Ordinaria del 14 Marzo 1927

Intervennero o si fecero rappresentare all'Assemblea 56 Azionisti possessori di 33.310 azioni, con diritto a 6.652 voti.

L'Assemblea approvò con unanimi voti:

1) La Relazione del Consiglio, il Bilancio e il Conto Prodotti e Spese al 31 decembre 1926;

2) La ripartizione degli utili, con un saldo dividendo di L. 67 per azione.

Il dividendo totale è così di L. 92.

Nella Relazione del Consiglio, oltre le consuete informazioni di carattere tecnico ed amministrativo, è data notizia (illustrata ampiamente in una pubblicazione a parte come appendice alla relazione stessa) dei grandi lavori in corso agli acquedotti ed alle sorgenti, per condurre altra abbondante copia di Acqua Marcia a Roma.

Procedutosi alla nomina di un Consigliere di Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, riuscirono eletti:

Consigliere di Amministrazione
Comm. Dario Centurini.

Sindaci effettivi
Comm. Luigi Bonghi
Gr. Uff. Luca Cuccia
Comm. Giuseppe Novi Iena

Sindaci Supplenti
Sig. Vittorio Amedeo Leotardi
Comm. Carlo Grillo.

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale versato L. 200.000.000

Situazione al 31 Dicembre 1926

Attivo		L.	
Cassa e fondi presso Istit.	L.	130.621.756	33
Port. e Buoni del Tesoro	»	444.715.795	02
Titoli di proprietà	»	293.658.902	24
Titoli in depos. fruttifero	»	65.324.200	—
Partecip. bancarie e div.	»	39.343.896	55
Riporti	»	213.837.601	54
Beni stabili	»	29.500.000	—
Conti correnti garantiti	»	44.779.896	31
Corrispon. - saldi debit.	»	879.888.708	97
Debitori diversi	»	31.901.999	42
» per accett. comm.	»	117.304.516	50
» per avalli e fidejussioni	»	136.162.783	62
	L.	2.782.138.384	34
Conti d'ordine (Titoli): Titoli Cassa Previdenza per il Personale 11.073.179,14; Depositi Titoli 1.282.254.587,87	»	1.293.327.767	01
Totale	L.	4.075.466.151	35

Passivo		L.	
Capitale sociale	L.	200.000.000	—
Fondo di riserva ordinario L. 7.179.232,50; Fondo di riserva straordinario L. 27.820.767,50		35.000.000	—
Depositi in c/c ed a risparmio	L.	865.337.484	28
Depositi di titoli in c/c	»	65.324.200	—
Assegni circolari	»	80.253.183	60
» ordinari	»	10.858.496	06
Corrispond. saldi cred.	»	1.304.721.371	98
Creditori diversi	»	12.872.820	92
Risconto del Portafoglio	»	3.342.419	08
Accettazioni commerc.	»	117.304.516	50
Avalli e fidejussioni per c/terzi	»	136.162.783	62
Avanzo utili eser. preced.	»	891.024	79
Utili esercizio in corso	»	12.771.262	46
	L.	2.782.138.384	34
Conti d'ordine: Titoli Cassa Previdenza per il personale 11.073.179,14; Depositi Titoli 1.282.254.587,87		1.293.327.767	01
Totale	L.	4.075.466.151	35

Il Presidente
Francesco Boncompagni Ludovisi

I Consiglieri Delegati
Vittorio Carlo Vitali
Oscar Wackerlin

I Sindaci
Piero Caccia Dominioni - Corrado Gasperini - Annibale Marini - Egilberto Martire - Pietro Verardo

Il Ragioniere Capo
Leone Nazareth

SOCIETÀ ANONIMA TELEFONI UMBRO-TIRRENA

VITERBO

E' convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti presso la sede sociale in Viterbo il 31 Marzo 1927 alle ore 12 in prima convocazione e il 2 aprile alla stessa ora in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO:

Relazioni del Consiglio e dei Sindaci e bilancio al 31 dicembre 1926 — Determinazione delle medaglie di presenza e dell'emolumento ai Sindaci — Nomina del Consiglio (cinque membri), di tre sindaci effettivi, due supplenti e tre arbitri.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere fatto presso la sede sociale almeno tre giorni prima dell'assemblea. Per le azioni nominative il biglietto di ammissione potrà ritirarsi sino al giorno avanti quello dell'assemblea.

Viterbo, 12 Marzo 1927.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALMA LATINA DOMUS

Società Anonima Immobiliare

Sede in ROMA

Capitale sociale L. 5.000.000 versato

Il Consiglio di Amministrazione avverte i Signori Azionisti che, non essendo state depositate in tempo utile tante azioni da raggiungere il limite minimo fissato dallo Statuto Sociale per la valida costituzione dell'Assemblea Generale in prima convocazione, l'Assemblea stessa sarà tenuta in seconda convocazione per il giorno ed ora e con le modalità che il Consiglio di Amministrazione si riserva d'indicare con suo ulteriore avviso.

Il Consiglio di Amministrazione.

TUTTI VOI!

affetti da CALCOLI, REUMATISMI, ECZEMA OBESITA, GOTTA vittime innumerevoli dell'ACIDO URICO

NON PERDETE LA SPERANZA

L'URODONAL dissolve l'acido urico

come l'acqua calda scioglie lo zucchero e lo elimina dal vostro organismo. — Grazie all'URODONAL voi potrete nutrirvi di tutto ciò che può sollecitare il vostro appetito: l'obeso diventa snello il gottoso e il reumatizzato sono felici di constatare l'efficacia del meraviglioso

URODONAL

Il più potente dissolvente dell'acido urico

Nell'interesse della vostra salute rifiutate ogni imitazione sedicente altrettanto buona come e esigete il vero prodotto URODONAL CHATELAIN in realtà meno caro dei prodotti a buon mercato e che vi si propongono i quali sono inefficaci e dannosi. Non esitate! non esperimentate mai prodotti consigliati come analoghi; vi inganneranno e non vi daranno che delle disillusioni e rincrescimenti.

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE e presso ARCHIFAR 10, Via Trivulzio — MILANO 33 Il Flacone L. 20

18 GRANDS PRIX Établissements CHATELAIN, PARIS Fornitori degli Ospedali

IMPOTENZA

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale

CURA SCIENTIFICA ESTERNA EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE

Rigenera, rialliva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo ciò che non si ottiene con delle cure interne, nè cure elettriche, inefficaci e dannose all'organismo.

Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione.

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, non possedete quella virilità che è orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura efficace nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Consulti per corrispondenza ed Opuscolo gratis, direttamente a:

Dr. B. PARKER C. — Via Passarella N. 3 — MILANO (104)

Nel fare acquisto del rinomato Liquore

Strega

assicurarsi dell'autenticità del prodotto rilevando sull'etichetta l'indicazione precisa dell'unica fabbrica e del luogo di origine cioè:

DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

I lavori parlamentari

Casertano a colloquio con Mussolini

La Camera riprende domani i lavori con la discussione del Bilancio delle Colonie, che occuperà certo anche la seduta di giovedì nel corso della quale parlerà il Ministro on.le Federzoni, dopo di che lo stato di provisione sarà approvato. Sul Bilancio delle Colonie sono iscritti a parlare gli on. Guglielmi, Meriano, Maccotta, Venino, Gianturco e Giunta.

Venerdì, poi, l'Assemblea inizierà l'esame del Bilancio della Guerra. L'ordine dei lavori parlamentari ha subito — dunque — una variazione. Il preciso ordine di lavori di questo scorcio di sessione — che si conferma andranno sino a *sabato due aprile* — è stato stabilito stamane in un colloquio che il presidente della Camera ha avuto stamane col Duce. L'on. Casertano si è recato a Palazzo Viminale alle 11 ed ha avuto un colloquio con Mussolini durato oltre un quarto d'ora; ed ha poi, anche, conferito con il sottosegretario alla Presidenza ed Interni on.le Suardo.

Venerdì, dunque, la Camera inizierà la discussione del Bilancio della Guerra; e nella settimana ventura esaminerà quindi — nell'ordine — quello dell'Istruzione e quello delle Comunicazioni. Nella seguente settimana, poi, saranno discussi i Bilanci della Marina, dell'Aviazione e degli Esteri; ed insieme con quest'ultimo si approveranno i progetti di legge recentemente presentati all'Assemblea da Mussolini per il nuovo ordinamento della carriera diplomatico-consolare.

Questi progetti saranno esaminati dalla Giunta Generale del Bilancio in una riunione ch'essa terrà sabato 19, nella quale sarà anche approvata la relazione dell'on. Casalini al Bilancio delle Comunicazioni. Intanto dessani l'altro, giovedì, la Giunta approverà la relazione dell'on. Marino al Bilancio dell'Interno, Bilancio che sarà discusso — come già demmo notizia — nella sessione di maggio.

Per l'approvvigionamento dello zucchero

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto Legge 8 marzo 1927, n. 200, contenente disposizioni relative all'approvvigionamento dello zucchero:

« Art. 1. — A partire dal giorno della entrata in vigore del presente decreto e sino a tutto il mese di giugno 1927, la sovratassa di confine dello zucchero di seconda classe, destinato alla raffinazione nel Regno è ridotta a L. 332 per quintale, limitatamente a un quantitativo di non oltre 500.000 quintali.

Art. 2. — Per ogni partita di zucchero introdotta nel Regno con riduzione della suddetta sopratassa, l'importatore dovrà esibire al Ministero delle Finanze le fatture originali attestanti il prezzo della merce e i documenti dai quali risultino le condizioni stabilite per il pagamento e ciò all'effetto di potere eventualmente aumentare la misura della suddetta sovratassa in rapporto all'andamento dei prezzi e del corso della valuta di pagamento.

Art. 3. — Ove, ai sensi del precedente articolo, la sovratassa di confine fosse aumentata, l'importatore sarà tenuto a corrispondere all'Erario la differenza fra la somma già pagata e quella dovuta in corrispondenza alla nuova aliquota che sarà stabilita con proprio decreto dal Ministro per le Finanze.

Per le Casse di Credito Agrario dell'Italia meridionale e insulare

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto-Legge 20 febbraio 1927, n. 283, contenente provvedimenti a favore delle Casse di Credito agrario delle Provincie meridionali, della Sicilia e della Sardegna.

Testo Unico: A decorrere dal 1. gennaio 1925 sarà corrisposta dallo Stato alle Casse provinciali di credito agrario delle Provincie meridionali, Sicilia e Sardegna nelle quali alla data stessa era ancora in vigore il vecchio catasto, una quota annua pari alla metà della somma devoluta alle Casse medesime per l'anno 1924 a titolo di 30 per cento della imposta erariale sui terreni gravante sui contribuenti con reddito superiore a L. 6000, giusta le leggi 25 giugno 1906 n. 255, e 15 luglio 1906 n. 383. La corresponsione delle somme di cui al precedente comma cesserà con l'applicazione nelle singole provincie anzidette della imposta sui terreni in base al nuovo catasto formato in esecuzione della legge 1 marzo 1886, n. 3682, ed, in ogni caso, non potrà estendersi oltre un quinquennio dalla suindicata data del 1. gennaio 1925.

168 milioni per l'industria mineraria della Sicilia

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato, come è noto, approvato uno schema di decreto legge in forza del quale viene istituita presso il Banco di Sicilia una sezione di credito minerario per la Sicilia, nella quale sezione è fusa la Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia finora in funzione.

Risulta alla « Agenzia di Roma » che la sezione di credito minerario dovrà destinare almeno una metà delle sue disponibilità a favore dell'industria solfifera. Tale provvedimento mira a garantire un adeguato e sufficiente afflusso di capitali all'industria mineraria dell'Isola, che attualmente attraversa un periodo di crisi e di deficienza di produzione, dovuta in primo luogo alla scarsità di capitali per operazioni di credito industriale, alla rinnovazione di impianti e a nuove escavazioni di minerale.

Il capitale della sezione di credito minerario risulterebbe costituito di 54 milioni oltre il ricavato della emissione di obbligazioni per altri 54 milioni: cosicchè complessivamente si avrebbe una disponibilità di 168 milioni. La sezione in parola, oltre a dover sovvenzionare la industria solfifera siciliana dovrà occuparsi e dedicarsi altresì allo sviluppo delle ricerche di altri minerali nell'Isola tra cui principalmente degli scisti bituminosi in territorio di Ragusa.

Tale importante provvedimento è frutto di lunghi ed accurati studi che sono stati eseguiti dalla Direzione Generale del Commercio sotto le personali direttive di S. E. l'on. Belluzzo, Ministro per l'Economia Nazionale di concerto con lo Ispettorato del Tesoro al Ministero delle Finanze.

La chiamata alle armi della classe 1907

Con il 23 aprile p. v. avrà inizio la chiamata alle armi delle reclute della classe 1907.

Sono esenti dal rispondere alla presente chiamata le reclute che fanno parte delle legioni libiche della M. V. S. N. e della Milizia Nazionale forestale.

Come è noto, con la leva sulla classe del 1907 avrà inizio l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento anche in tempo di pace, e pertanto le reclute che saranno in possesso dei prescritti titoli di studio, verranno lasciate in congedo illimitato fino all'apertura dei corsi allievi ufficiali di complemento, che a partire dall'anno corrente saranno due, dei quali uno avrà inizio il 1.o agosto e l'altro il 15 gennaio successivo.

Anche le reclute che chiedano l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali saranno lasciate in congedo fino all'apertura dei corsi stessi, purchè si obblighino con dichiarazione scritta ad assumere la ferma di due anni all'atto della promozione a caporale.

Il ritardo del servizio per ragione di studio può essere concesso soltanto agli studenti di istituti nel Regno, delle Colonie Italiane e dei territori di diretto dominio dell'Italia, rimanendo quindi esclusi da tale beneficio coloro che studiano in istituti all'estero.

Tutte le operazioni di presentazione delle reclute dovranno svolgersi entro 12 giorni, salvo per alcuni distretti, per i quali le operazioni stesse si protrarranno sino a 16 giorni.

Modificazioni all'ordinamento della Guardia di Finanza

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio Decreto Legge 13 febbraio 1927, n. 282, concernente modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di Finanza:

Art. 1. — Il primo comma dell'art. 3 del R. Decreto 14 giugno 1923, n. 1281, modificato dall'art. 1 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3170, è sostituito dal seguente:

« Il comandante generale della Regia guardia di Finanza risiede presso il Ministero delle finanze, ed è coadiuvato dal generale di divisione comandante in 2., dal generale del Regio esercito a disposizione, da un Ufficio di segreteria, da un ufficio militare, da un ufficio tecnico per la polizia tributaria investigativa, da un ufficio amministrativo, da una Direzione di sanità, da una Direzione di Commissariato, da un ufficio di vigilanza marittima ».

Art. 2. — Il primo comma dell'art. 12 del R. Decreto 14 giugno 1923, n. 1281, è sostituito dal seguente:

« Il capitale risultante dai premi di rafferma cumulati con gli interessi sarà, a cura del Consiglio di amministrazione della massa, consegnato al creditore: a) all'atto della cessazione dal servizio nel Corpo o della promozione ad ufficiale; b) al compimento di ciascuna rafferma con premio, quando il raffermato continui a servire nel Corpo, e ne faccia domanda ».

Art. 3. — Il secondo e terzo comma dell'art. 27 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1281, sono sostituiti dai seguenti:

« Ai sottufficiali e militari di truppa assegnati per la prima volta al confine in servizio alpestre, si corrisponde una indennità di L. 200 per l'acquisto degli indumenti speciali richiesti dal servizio. Ad ogni nuovo arruolato nel Corpo viene accreditata la somma di L. 1000 per assegno di primo corredo ».

Il nuovo ordinamento dell'Accademia Navale

Il Ministero della Marina ha bandito i concorsi di ammissione alla R. Accademia navale per l'anno scolastico 1927-1928.

Questi concorsi sono, per ora, tre:

uno per l'ammissione di 60 allievi ufficiali di vascello alla 1.a classe (titolo di studio: licenza ginnasiale);

uno per l'ammissione di 10 allievi ufficiali di vascello alla 3.a classe (titolo di studio: licenza liceale);

uno per l'ammissione di 10 allievi ufficiali delle Armi Navali alla 3.a classe (titolo di studio: licenza liceale).

Fra qualche giorno sarà bandito un quarto concorso, per l'ammissione di una quindicina di allievi ufficiali di vascello alla 5.a classe (titolo di studio: il primo biennio delle Scuole di ingegneria).

Questa notizia ha bisogno di qualche spiegazione e merita qualche commento. In seguito alla nuova legge sull'ordinamento dei Corpi della Regia Marina, la fusione dei macchinisti e degli ingegneri nell'unico Corpo del Genio Navale; la creazione del Corpo delle Armi navali; la voluta condizione che ufficiali di vascello e del Genio e delle Armi avessero origine comune per maggior affiatamento fra di loro; e, d'altra parte, la necessità per i due corpi tecnici di seguire integralmente i programmi di ingegneria, ha portato come conseguenza la necessità di esigere da tutti, per la ammissione, la maturità classica o scientifica.

Pertanto d'ora innanzi, per essere ammessi all'Accademia Navale, sarà di nuovo necessario il diploma di maturità classica o scientifica. Il corso normale durerà tre anni e il rimanente dell'istruzione sarà dato agli ufficiali dei tre corpi in modo non ancora definito, ma probabilmente per mezzo di corsi complementari o attraverso le scuole civili di ingegneria navale.

Allo scopo di arrivare per gradi al nuovo sistema, quest'anno saranno ancora ammessi giovani alla prima classe, ma in numero ridotto: 60 invece dei 100 dell'anno scorso. E' poi anche bandito un corso suppletivo per 10 posti alla 3. classe, che l'anno venturo sarà ripetuto, ma per un numero di posti maggiore, e nel 1929 per un numero ancora maggiore. Nel 1930 si avrà poi la prima ammissione esclusivamente con licenza liceale.

Convenzione per le linee ferroviarie Sorso-Sassari-Tempio e Tempio-Palau

Oggi vennero stipulati al Ministero dei Lavori Pubblici gli atti di concessione alla Società Anonima Ferrovie Settentrionali Sarde delle linee: Sorso, Sassari, Tempio e Tempio (Calangianus) Palau.

Erano presenti il Gr. Uff. Torquato Decupis, vice ispettore generale delle Ferrovie e Tramvie del Ministero Lavori Pubblici, il Gr. Uff. Nicola Muratore, capo divisione del Ministero delle Finanze, il Gr. Uff. Angelo Pogliani, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Ferrovie Settentrionali Sarde, l'on. comm. ing. Diego Murgia, amministratore delegato, l'ing. Luigi Fronzia e l'ing. Angelo Angelini, consiglieri d'amministrazione della Società.

L'arrivo del ministro ungherese dell'Istruzione

Stamane è giunto a Roma il Ministro ungherese della Pubblica Istruzione, signor Klebesberg.

A riceverlo alla stazione erano il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, nonchè il Ministro ed il personale della Legazione ungherese.

* * *

Il conte Klebelsberg, ministro dell'Istruzione di Ungheria, all'atto della sua partenza da Budapest per compiere un viaggio in Italia, ha diretto al Ministro on. Fedele il seguente telegramma:

« Nel momento in cui comincio il viaggio che deve condurmi nella bella Italia sento il bisogno d'esprimere a Voi tutta la mia gioia per il prossimo nostro incontro il quale certamente servirà a confermare i vincoli di amicizia che legano le nostre Nazioni. — Conte Klebelsberg. »

L'on. ministro Fedele ha così risposto:

« Eccellenza Vostra nell'iniziare viaggio per l'Italia ha voluto con cortese pensiero rivolgermi saluto che mi è giunto graditissimo. Ricambio saluto con fervido animo e pregolo gradire nel momento in cui Eccellenza Vostra tocca suolo italiano espressione mia viva simpatia. Sarò felicissimo conoscerla personalmente sicuro che rapporti culturali tra nostre Nazioni serviranno a cementare sempre più cordiale amicizia fra i due popoli. — Ministro Istruzione Fedele. »

L'attività dei cantieri triestini e l'economia nazionale

TRIESTE, marzo.

Si hanno in questi giorni informazioni statistiche esatte relative all'andamento dei nostri cantieri navali durante il quarto trimestre dello scorso anno che permettono di gettare uno sguardo d'insieme alla attività giuliana per la costruzione di nuove navi mercantili durante tutto il 1926.

Dal 1919 al 1926, il tonnellaggio complessivo di stazza lorda delle nuove navi mercantili varate in Italia e la partecipazione della Venezia Giulia risultano dalle cifre che riassumo qui appresso.

Nel 1919: varate 82.700 tonnellate delle quali 22.600 dalla Venezia Giulia; nel 1920: 132.200 e 26.800 tonnellate rispettivamente; nel 1921 tonnellate 184.700 e 56.400; nel 1922: tonnellate 101.200 e 65.700; nel 1923 si tocca il livello minimo con 66.500 e 12.000 tonnellate rispettivamente. Da questo anno, grazie all'intervento energico del Governo fascista, comincia la vivace ripresa: nel 1924 siamo ad 82.500 e 32.600 tonn.; nel 1925 si fa un balzo a 146.300 e 110.400 tonnellate e nel 1926 l'Italia si piazza al secondo posto mondiale con 220.000 tonnellate delle quali 93.600 varate dai cantieri della Venezia Giulia.

Diamo ora uno sguardo all'attività dei cantieri giuliani nel quarto trimestre 1926. Al Cantiere San Marco e al Cantiere San Rocco erano in costruzione: un transatlantico di 24.000 tonnellate e 16 motonavi per 61.000 tonnellate. Nello stesso trimestre sono state impostate: 1 transatlantico di 24.000 tonnellate e 3 motonavi di 9630 tonnellate. Sono state varate 3 motonavi per tonnellate 13.080. Il Cantiere San Marco ha varato inoltre una nave da guerra di 10.000 tonnellate: fatto ben degno perchè denota la capacità dei nostri cantieri a cimentarsi in lavori di gran mole e di complessa e difficile struttura come sono le grandi unità della Regia Marina.

Al Cantiere Navale Triestino le navi in costruzione al 31 dicembre 1926 erano 12, tutte motonavi, per 71.960 tonnellate. E' stata poi varata una motonave di 24.500 tonnellate. Nessuna nave è stata invece impostata.

Premesso questo, le statistiche delle costruzioni navali in tutta Italia e nella Venezia Giulia, nel quarto trimestre 1926 confrontate con lo stesso trimestre dell'anno precedente, si possono così riassumere:

In tutta Italia, in costruzione: 309.573 tonn. nel quarto trimestre 1925 e 239.776 nel quarto trimestre del 1926; iniziate: 47.500 e 33.800 tonn.; varate: 49.710 e 110.526 tonn.

Per la Venezia Giulia abbiamo le seguenti cifre:

Cantieri San Marco e San Rocco: Navi in costruzione: quarto trimestre 1925: 97.430 tonnellate; quarto trimestre 1926: 55.000 tonnellate — Navi iniziate: quarto trimestre 1925: 13.980 tonnellate; quarto trimestre 1926: 33.630 tonnellate — Navi varate: quarto trimestre 1925: 14.780 tonnellate; quarto trimestre 1926: 13.080 tonnellate.

Cantiere Navale Triestino: Navi in costruzione: quarto trimestre 1925: 67.649 tonnellate; quarto trimestre 1926: 71.960 tonnellate — Navi iniziate: Quarto trimestre 1925: 1.610 tonnellate; quarto trimestre 1926: nessuna — Navi varate: quarto trimestre 1925: 26.634 tonnellate; quarto trimestre 1926: 24.500 tonnellate.

Ad una dimostrazione del grandioso lavoro compiuto dall'industria navale italiana, così eloquente come risulta dai rilievi statistici calcolati più sopra, non occorre alcun commento. Fra i cantieri italiani, quelli della Venezia Giulia hanno scritto anche durante l'anno testè decorso una pagina veramente meravigliosa nella storia dell'umano lavoro: delle 220.000 tonnellate di nuove navi varate in Italia, oltre 93.000 e cioè poco meno della metà appartengono ai Cantieri di Trieste e di Monfalcone dopo che questi Cantieri, nel 1925, avevano varato ben 110.482 tonnellate sulle 146.300 di tutti i cantieri italiani complessivamente. Ecco delle cifre molto eloquenti per testimoniare il poderoso contributo economico che questa regione porta all'Italia.

L'on. Martelli visita i lavori della Pistoia-Porretta

PISTOIA, 15 — Ieri con il treno delle ore 15 è giunto da Firenze per visitare i lavori di elettrificazione della linea Pistoia-Porretta, l'on. Martelli, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni.

L'on. Martelli in attesa del proseguimento del treno per la Porretta ha fatto una visita al deposito dei locomotori ed agli impianti di elettrificazione della stazione di Pistoia esprimendo la sua piena soddisfazione ai funzionari addetti ai lavori.

Alle ore 15.30 col treno di Bologna il Sottosegretario di Stato unitamente alle autorità ferroviarie ha proseguito per Porretta prendendo posto su uno dei due locomotori che trainavano il treno, seguitando così la visita all'intera linea e alle stazioni fino alla Porretta.

Alle ore 19 l'on. Martelli ha fatto ritorno a Pistoia dopo una visita alla sottostazione elettrica di Valoni proseguendo subito per Firenze.

L'opera del Governo per l'edilizia nelle località terremotate

Il seguente prospetto statistico dimostra all'evidenza la formidabile potenza realizzatrice del Governo Nazionale in confronto ai passati Governi in materia di ricostruzione edilizia nelle località colpite dal terremoto:

In sedici anni, e cioè dal dicembre 1908 fino al 30 settembre 1924, furono costruite nelle zone terremotate case economiche e popolari nella seguente misura: Messina per 25 milioni di lire; Reggio Calabria per 18 milioni; Catanzaro per 8 milioni.

In soli due anni, e cioè dal 30 settembre 1924 al 31 dicembre 1926, il Governo Nazionale ha attuato il seguente programma di lavori, già eseguiti totalmente o parzialmente:

Messina per 179 milioni; Reggio Calabria per 136 milioni; Catanzaro (in corso di studio), progetti per 6 milioni.

Sono state inoltre stanziate per lavori di cui si inizierà prossimamente l'esecuzione le seguenti somme:

Messina, 100 milioni; Reggio Calabria, 130 milioni; Catanzaro, 20 milioni.

Nelle zone terremotate, dal 13 gennaio 1915, data del disastro della Marsica, fino al 30 settembre 1924, e cioè durante il periodo di ben 11 anni, furono eseguiti lavori per 33 milioni di lire e 25 milioni in seguito ai successivi terremoti.

Il Governo Fascista, *nel biennio 1924-26*, ha costruito nuove case economiche e popolari per 13 milioni di lire (terremoto 1915) e 3 milioni di lire (terremoti successivi al 1915).

Ha inoltre stanziato per lavori da eseguire le somme, rispettivamente di 38 milioni e 2 milioni di lire: nella stessa zona terremotata.

Le conversazioni parigine su Tangeri

Madrid attende una risposta

MADRID, 15.

Un comunicato ufficioso precisa che per ciò che concerne le conversazioni relative alla questione di Tangeri si attende la risposta francese alla nota della delegazione spagnola. Questa, senza modificare il suo primitivo punto di vista ha domandato cordialmente alla delegazione francese di precisare secondo il suo punto di vista in qual modo essa ritenga possa essere trovata una soluzione suscettibile di impedire completamente le difficoltà incontestabili che l'applicazione dello statuto attuale rappresenta per l'esercizio del protettorato. E' in questo senso che il Governo e il popolo francese — continua il comunicato — essendo pienamente convinti che la Spagna non cerca delle difficoltà nè un successo di amor proprio, potrebbero suggerire la possibilità di arrivare a un accordo in breve termine, ciò che dipende naturalmente dal tenore della risposta francese.

L'azione dell'Italia in un commento del "Times,,

LONDRA, 15.

Il *Times* esamina l'azione italiana di fronte al problema di Tangeri, notando come il rifiuto di Roma e di Washington a riconoscere l'attuale statuto, complica la situazione di quella città.

« Il risultato di ciò, scrive il *Times*, è che l'intera colonia italiana di Tangeri è estranea alla giurisdizione della nuova amministrazione e soggetta soltanto alle sue proprie leggi e alle norme che esistevano prima della introduzione del nuovo statuto. La legge italiana può essere autorevolmente applicata dalle autorità consolari italiane, ma questo « imperium in imperio » minaccia l'intera esistenza del regime internazionale di Tangeri e il pericolo non sarà eliminato finchè il governo di Roma non aderirà alla convenzione o nella forma attuale o in una forma modificata ».

Rimpasto ministeriale a Belgrado?

TRIESTE, 15. — Si ha da Belgrado: Nei circoli politici della capitale si parla insistentemente della possibilità di una eventuale collaborazione di Radic con il Governo. Sembra infatti che in questi ultimi giorni sia avvenuto un incontro fra il leader del partito dei contadini croati ed il Presidente del Consiglio jugoslavo Uzunovic.

A quanto pare Uzunovic assegnerebbe ai radiciani tre portafogli promettendo in pari tempo di risolvere tutti i desiderata di Radic entro il mese di giugno prossimo.

La Scupcina verrebbe disciolta nel mese di agosto ed in ottobre seguirebbero le elezioni generali in Jugoslavia.

Radic ha confermato la notizia della formazione di un governo di coalizione fra radicali, radiciani e popolari sloveni dichiarando che ciò corrisponde alle necessità del momento e che si può considerare come un fatto compiuto.

Una serie di disgrazie nell'aviazione britannica

LONDRA, 15.

Ieri è stata una giornata funesta per l'aviazione britannica.

Mentre si apprendeva la notizia che il pilota sottotenente Rigg e due meccanici appartenenti alla squadriglia da bombardamento erano rimasti uccisi sabato scorso in India nel campo di Peshaver durante alcune esercitazioni, si apprendeva contemporaneamente che un altro aeroplano inglese, un apparecchio postale del servizio Karthum-Kisangu è precipitato ieri mattina.

Non si hanno notizie esatte sul grave incidente ma si ha ragione di credere che tutti i membri dell'equipaggio ed i passeggeri siano rimasti uccisi.

Kerenski schiaffeggiato a New York da una profuga russa

NEW YORK, 15.

La prima conferenza antibolscevica di Kerenski, l'ex-presidente del governo provvisorio russo, al « Century Teatre », ha avuto un esordio drammatico. Sul palcoscenico è salita una elegante signora per offrire al conferenziere un mazzo di fiori. Ma mentre Kerenski si inchinava, la signora lo ha schiaffeggiato gridandogli tre volte: « Assassino! » Si tratta di una profuga russa, la signora Catherine Bary, il cui fidanzato, ufficiale dello Czar, fu ucciso per ordine di Kerenski durante la rivoluzione. In mezzo alla confusione enorme, la signora è stata espulsa dalla sala.

Disastro ferroviario in India

CALCUTTA, 15.

Un treno postale della linea Calcutta Madras ha cozzato violentemente contro un treno merci presso Bladrac sfasciandosi completamente. Sono rimaste uccise 22 persone e 160 ferite. Le vittime sono in massima parte indiani.

La morte del Presidente della Repubblica lettone

RIGA, 15.

E' morto il Presidente della Repubblica Janis Cakste.

Una conferenza del gen. Nobile a Tokio sulle spedizioni artiche

TOKIO, 15.

Il generale Nobile ha tenuto sabato all'associazione imperiale di aeronautica una importante conferenza tecnica sull'impiego dei mezzi aeronautici nelle spedizioni artiche e antartiche. I lavori a Kasumiga Ura ove si sta montando il dirigibile costruito in Italia secondo i piani del generale Nobile stesso, volgono al termine.

Il dirigibile avrà un nome italiano.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cent. L. 63.60 - fine 63.80 — Consolidato 5 per cento cont. 80 - fine 80.15 — Venezie 3.50 per cento 61.10 — Buoni del Tesoro ordinari scadenti 87.25 — id. a scadere 87.25 meno il 7 per cento — id. quinquennali 86.25 — id. settennali scadenza 1928 84.75 — id. id. scadenza 1929 83.75 — id. novennali 81.25 Banca d'Italia 2300 — Istituto Credito Fondiario 412 — Commerciale 1225 — Credito Italiano 824 — Banco di Roma 115.50 Istit. Credito Marittimo 516 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 538 — Consorzio Mob. Fin. 620 — Meridionali 646 — Tramways 340 — Navigazione 530 — Libera Triestina 406 — Cosulich 390 — Cotoniere 43 — Snia-Viscosa 219 — Soie de Chatillon 182 — Varedo 75 — Elba 52 — Metallurgica 128 — Ilva 203 — Montecatini 223 — Monte Amiata 528 — Antimonio 124 — Ansaldo 84 — Fiat ex 469 — Valdarno 133 — Terni 429 Sip 154 — Tirso 173 — Gaz di Roma 725 Unes 101.50 — Azoto 222 — Elettrochimica 76 — Forni Elettrici 118 — Distillerie 124 — Zuccheri Romani 117 — Eridania 710 — Molini Pantanella 186 — Olefici 87 — Bonifiche Ferraresi 402 — Fondi Rustici 216 — Immobiliari 711 — Beni Stabili 639 — Imprese Fondiarie 103 — C. F. Regionale 121 — Aedes 9.45 — Risanamento 1098 — Acqua Marcia 1830 — Condotte d'Acqua 378 — Serino 473 — Palermo 405 — Spalato 290 — Isonzo 103 — Marconi's Wireless 85 — Assicurazioni Vita 545.

CAMBI: Parigi 85.50 - 86 — Londra 106.50 - 70 — New York 21.95 - 99.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 63.50 — Consolidato 5 % 80.05 — Banca d'Italia 2185 — Banca Commerciale Italiana 1228 — Credito Italiano 830 — Banco di Roma 116 — Credito Marittimo 520 — Meridionali 655 — Mediterraneo 380 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 525 — Libera Triestina 406 — Cosulich 390 — Coton. Cantoni ex 3600 — Coton. Veneziano 177 — Cascami Seta 780 — Tessuti Stampati 753 — Linificio Canap. Nazionale 472 — Man. Coton. Meridionali 43 — Man. Tosi 384 — S.N.I.A. 218 — Unione Manifatture 413 — Ilva 205 — Metall. Italiana 128 — Miniere Elba 52 — Miniere Montecatini 223.50 — Off. Mecc. Breda 151 — Automobili Fiat ex 473 — Automobili Isotta 180 — Automobili Bianchi 25 — Off. Mecc. Miani 81.50 — Officine Mecc. Reggiane 51 — Adriatica di Elettricità 213.50 — Edison 591 — Vizzola ex 855 — Marconi 84 — Acciaierie Terni 431 — Distillerie Italiane 127 — Industria Zuccheri 517 — Raffineria L. L. 600 — Petroli d'Italia 71 — Pirelli 665 — Fondi Rustici 217 — Beni Stabili Roma 629 — Eridania 710 — Esposizione Italo-Americana 375 — Brasital 196.

CAMBI: Parigi 85.80 — Londra 106.55 — New York 21.97 — Belgio 3.075 — Olanda 8.80 — Pesos oro 21.135 — Svizzera 423 — Berlino 5.225 — Spagna 381.50 — Bukarest 13.30 — Vienna 3.10 — Praga 65.25.

Borsa di Napoli

Mercato debole con scarso assorbimento, pesanti le Banca d'Italia che ripiegano di circa 70 punti e le Risanamento che perdono ancora 50 punti. Reazionate le Comit, le Terni, le Fiat. Continua il miglioramento dei cambi.

Rendita 3.50 per cento L. 63.60 — Consolidato 5 per cento 80.12 — Prestito Venezie 61.30 — Buoni novennali 81 — Banca d'Italia 2202 — Banca Commerciale Italiana 1227 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 820 — Credito Marittimo 508 — Banco Roma 116 — Banca d'America e d'Italia 112 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 650 — Mediterraneo 370 — Rubattino 526 — Terni 430 Ilva 204 — Risanamento 1085 — Beni Stabili 630 — Cotoniere Meridionali 43.25 — Società Meridionale Elettr. 278 — Grandi Alberghi 125 — Acquedotto Napoli 470 — Fondiaria Regionale 120 — Ferrovie Vomero 1125 — Banca Naz. di Credito 537.

CAMBI: Francia 86.26 — Inghilterra 106.47 — Stati Uniti d'America 21.96.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare e cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, stamane alle ore 5,20 rendeva l'anima a Dio

TERESA PIZZOCRI nata PELAGALLO

Il marito ADOLFO, la figlia LUIGIA con il marito ANTONIO BARILETTI, la sorella MARIA, il fratello ACHILLE, i nipoti ed i parenti tutti, desolati ne danno il triste annunzio.

La Messa di Requiem, presente la cara Salma, verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Damaso, giovedì 17 corr., alle ore 10.

Si raccomanda di suffragare l'Anima Benedetta.

Valga la presente di partecipazione. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Roma, 15 Marzo 1927.

Alle ore 13.30 di ieri, dopo lunga e penosa malattia sopportata con la più sublime rassegnazione, munito dei conforti di Nostra Santa Religione e della speciale Benedizione del Santo Padre, spegnevasi il

N. U. MARCO CONTESTABILE

La moglie BIANCA ANGELETTI, la madre GIUSEPPINA SERSALE, il fratello FRANCESCO, le sorelle AGNESE ved. CONDEMI e ITALA, la cognata LEA, i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il tristissimo annunzio.

Roma, 15 marzo 1927.

Via Vittoria Colonna, 40.

La messa di Requiem presente la cara salma sar celebrata giovedì 17 corrente, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore al Lungo Tevere Prati.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 47-463

PER LA VERITA'

UNA SOLA E' LA VERA

MAGNESIA S. PELLEGRINO

è cioè quella che porta la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel, che si è imposta in tutto il mondo per le sue qualità insuperabili di purgante, disinfettante e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino che è stata inventata, ed è fabbricata e venduta da oltre vent'anni esclusivamente dal

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
TORINO - Via Massimo d'Azeglio, 118
EVITARE LE CONFUSIONI
NOME E MARCHIO DEPOSITATI

DIFFIDARE dalle imitazioni, dalle contraffazioni e dalle subdole forme di concorrenza, già denunciate ai Tribunali.

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa Clientela abbiamo fatto preparare della MAGNESIA S. PELLEGRINO anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la MAGNESIA S. PELLEGRINO senza il sapore dell'anice, possono farne richiesta presso i nostri depositari di Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, ecc., ecc.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) Domande d'impiego e di lavoro L. 0.50 a parola, minimo L. 5

SIGNORINA di distinta famiglia, occuperebbesi come dama di compagnia presso signorile famiglia. G. L. via Anapo, 9.

3) Avvisi d'indole commerciale L. 0.80 a parola, minimo L. 8

ACQUA DI COLONIA per bagno e frizioni L. 16,50 il litro; Tripla L. 30. Ambrata L. 45, Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi via Leonina 87.

ATTLASSA, mastice istantaneo che attacca indissolubilmente ogni cosa, resiste agli acidi, all'acqua bollente. Tubetto grande L. 3. Ricevesi franco di porto inviando L. 4 Lin. via Leonina 87 Roma postale 82.

6) Capitali e Società L. 0.80 a parola, minimo L. 8

COOPERATIVA « LA PIRAMIDE ». E' convocata l'assemblea generale straordinaria nella sede sociale alle ore 12 del giorno 21 marzo c. m. in prima convocazione ed occorrendo stessa ora del giorno 24 marzo c. m. in seconda per discutere l'ordine del giorno: 1) Liquidazione della Società; 2) Nomina dei liquidatori e dei sindaci; 3) Direttive e norme di liquidazione; 4) Varie.

COOPERATIVA FASCISTA « OSTIA RIFIORENTE » per la costruzione di case economiche in Ostia. Avviso di convocazione della Assemblea generale ordinaria dei soci. Il giorno 31 marzo 1927 alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione si terrà in Via Monteroni n. 85 l'assemblea generale ordinaria dei soci sul seguente ordine del giorno: 1) Relazione della Presidenza sull'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio precedente; 2) Approvazione del bilancio e della relazione dei sindaci; 3) Rinnovazione cariche sociali; 4) Aggiunte all'art. 8 dello Statuto sociale.

10) Appartamenti e locali L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CEDESI avviato negozio con stigli, rivolgersi via Milano n. 53.

13) Lezioni - Scuole - Collegi L. 0.80 a parola, minimo L. 8

GIOVANE signorina darebbe privatissime lezioni ballo a signorine, bambini. Miti pretese. Scrivere libretto riconoscimento 693204 fermo Posta.

17) Avvisi vari L. 0.80 a parola, minimo L. 8

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Aggiunte cognomi. Ufficio Araldico, Roma, via Ancona venti.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

STOMACO-FEGATO INTESTINI, RENI dott. M. PAGLIARO V. Palestro, 23 Ore 14-17. Tel. 5-35 ROMA RAGGI X — Analisi sangue, urine.

MALATTIE VENEREE ed URINARIE Dott. BENINI già assist. Clinica Dermosifilop. della R. Università. Ore 11-13 16-20 Sale d'aspetto separate VIA GENOVA, 24 — angolo Via Nazionale

Blenorragia avuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione in pochi giorni con le rinomate PILLOLE KINO, L. 18. — INIEZIONE INDIANA TORRESI, L. 15, più spese postali. Innumerevoli attestati spontanei di guariti. Opuscolo e schiarimenti gratis. Dirigersi alla Premiata Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta 20, ROMA (21), oppure A. Manzoni e C.